ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimest[re] ... Estero L. 26.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 14.—; Este[ro] ... semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può ... da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli a[bbonamenti] si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia [al]l'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. - Un ... cent. 20, arretrato cent. 40.. — Non si conservano e non si restituiscono ...

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.80. Comunicati, ringraziamenti L. 1.80. Finanziari e legali L. 5. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Onoreficenze ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. — Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 801.

Anno 39 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. — Trieste, Sabato 10 Novembre 1923 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 1228

Ludendorff e Hitler catturati dopo un combattimento

tra le forze della "Reichswehr„ e gli insorti nazionalisti a Monaco

Lo scontro e la cattura

BERLINO, 9, notte

(Ufficiale). La «Reichswehr» ha occupato, dopo accanito combattimento, la residenza del comandante in capo delle truppe bavaresi a Monaco. Le perdite della «Reichswehr e dei ribelli sono lievi. Ludendorff e Hitler sono stati fatti prigionieri.

Ludendorff e Hitler feriti?

Una ventina di morti

SALISBURGO, 9, notte

Viaggiatori giunti con gli ultimi treni nella notte da Monaco narrano che l'azione della «Reichswehr» contro i social-nazionalisti è incominciata al tocco dopo mezzogiorno. Le truppe di Hitler che tenevano occupata la riva sinistra dell'Isar, vennero allarmate e i drappelli si diressero verso il centro della città, concentrandosi nella piazza Odeon, dove sorge la sede del comando militare, nel quale si era asserragliato lo Stato maggiore degli insorti, con a capo Ludendorff e Hitler.

All'intimazione di resa fatta dal comandante dei battaglioni della «Reichswehr» che accerchiavano il palazzo del comando, i social-nazionalisti risposero aprendo il fuoco contro le truppe regolari. Anche dall'edificio vennero sparate numerose fucilate.

Ne seguì un accanito combattimento di fucileria e di mitragliatrici. Una fucilata ferì al braccio destro Hitler, che dirigeva la difesa del palazzo. Anche Ludendorff sarebbe rimasto ferito, secondo alcune voci, abbastanza gravemente.

Vi sono in tutto una ventina di morti e un gran numero di feriti. Autoblindate percorrono le vie della città. Dappertutto sono state piazzate mitragliatrici. Kahr è padrone della situazione. Si nutrono preoccupazioni per questa notte e si temono nuovi scontri, giacchè non tutte le truppe di Hitler sono state catturate.

Tutta la Germania centrale è ora in mano della «Reichswehr». Al fallimento del tentativo di Hitler-Ludendorff ha contribuito moltissimo il fatto che tutti gli altri Stati della Germania meridionale si sono subito dichiarati contrari alla rivolta. Il Würtenberg ha chiuso i suoi confini verso la Baviera.

Come è fallito il tentativo

BERLINO, 9, notte

Vi sono negli avvenimenti svoltisi ieri a Monaco dei punti oscuri e delle lacune inesplicabili: lacune aventi origine nella mentalità del popolo tedesco e dei suoi capi, i quali dagli anni di guerra pare gareggino per accrescere il fardello dei propri errori psicologici; punti oscuri, dati dalle notizie contradditorie, che anche oggi si hanno sullo svolgimento dei fatti.

Dice una fonte di informazione che nella riunione di ieri a Monaco nella Bürgerbraukeller, che gode oggi il suo quarto d'ora di celebrità, il commissario von Kahr stava pronunciando un discorso programmatico, quando si udì un colpo di rivoltella e poi tra lo sbigottimento generale una voce gridare:

«Se gli animi non torneranno alla calma, io farò entrare in azione le mitragliatrici già piazzate. Fuori della sala sono 600 uomini che occuperanno il locale a un mio cenno. Nessuno uscirà di qui, fino a quando le decisioni non saranno prese».

Era la voce di Hitler, il quale poco dopo comparve sul palco destinato agli oratori, scortato da due suoi seguaci con le rivoltelle in pugno. Hitler pregò il commissario von Kahr e Poehner, il presidente della polizia, di abbandonare la sala. Subito dopo pronunciò il discorso noto, in cui disse che il Governo bavarese era rovesciato e che in lui stesso, nel generale Ludendorff e in Seisser risiedeva la nuova autorità. «Il compito dell'esercito, sotto il comando del generale Ludendorff — proseguì Hitler — è quello di marciare su Berlino». A questo punto, tra la più grande costernazione dei presenti, il commissario von Kahr e il ministro degli Interni di Baviera, Schweyer, i quali erano presenti nell'adunanza, vennero arrestati e trascinati fuori dai legionari di Hitler.

Il voltafaccia Kahr-Lossow

Secondo altri invece, la drammatica scena si sarebbe svolta diversamente. Nel veder comparire Hitler e i suoi armati durante il discorso di von Kahr, un vero panico si impadronì dei presenti. Hitler avrebbe detto: «Il nostro movimento non è diretto contro il commissario von Kahr». Il fermento intanto cresceva. Il presidente di polizia Poehner avrebbe gridato rivolto all'assemblea: «Ognuno rimanga tranquillo, forte e vigile. Qui non vi sono che dei patrioti tedeschi». Allora Hitler avrebbe pronunziato il suo discorso, in cui tra l'altro era la frase: «Il Governo sorto nel delittuoso novembre, è dichiarato decaduto e così pure Ebert». La frase si riferiva alla istituzione della repubblica, proclamata appunto nel novembre del 1918. La riunione si chiuse con la proclamazione di von Kahr a dittatore, di von Lossow a ministro della guerra e di Ludendorff a capo dell'esercito della Germania.

Qui comincia il nuovo colpo di scena. Nelle prime ore del mattino si diffonde nella capitale tedesca il seguente telegramma, inviato dal sindaco di Norimberga:

«Il commissario von Kahr, il generale von Lossow e il colonnello Seisser, dichiarano di aver aderito al movimento di Ludendorff e di Hitler, perchè il consenso era stato loro estorto con la violenza, dopo di essere stati gravemente minacciati. Il commissario von Kahr e il generale von Lossow sperano in giornata di abbattere il «Putsch». Alle truppe della «Reichswehr» inviate in Baviera verrà spiegato questo stato di fatto, e si è certi della loro fedeltà. Il generale von Lossow farà analoghe dichiarazioni alle truppe della «Reichswehr» bavaresi. Il commissario von Kahr ha dato ordini di severissimo controllo alla frontiera e tutti gli appartenenti all'organizzazione di destra «Oberland», verranno arrestati. Inoltre, il commissario ha dato ordine che Ludendorff e Hitler siano arrestati ovunque si trovino».

La "Reichswehr„ entra in azione

Questa notizia fu accolta con scetticismo dapprima rivelando troppo la sua fonte governativa. Allora incominciò la ridda delle supposizioni e delle notizie fantastiche. Il Governo di Berlino aveva fin dalla notte sospeso ogni transito con la Baviera, e ciò accresceva l'incertezza della situazione. I telefoni e telegrafi con Monaco non funzionavano, o quasi. Nel pomeriggio si parlava di combattimenti e gli alti circoli politici diffondevano notizie sulla fuga di Hitler e di Ludendorff, mentre altre voci affermavano che erano creduti feriti.

Stasera prima che giungesse la conferma della cattura dei due capi del movimento, si ebbero i particolari della giornata.

La «Reichswehr» si era mantenuta fedele al generale von Lossow e tosto fu iniziato un attacco alle truppe di Hitler. Queste si rinserrarono nel palazzo del comando militare e nella Bürgerbraukeller. Nel pomeriggio non si sapeva ancora in quale dei due edifici Ludendorff e Hitler si trovassero, ma all'una del pomeriggio il Governo legittimo bavarese decideva l'attacco ai due centri della resistenza. Due battaglioni vennero preparati per attaccare la sede del comando militare. Ludendorff che vi si trovava è stato fatto prigioniero con Hitler.

Il generale von Kressenstein che, come si ricorderà, era stato nominato comandante militare in Baviera, quando il Governo bavarese aveva imposto le dimissioni di von Lossow, si è dimostrato fedele al «Reich» anche in questa occasione. Egli risiedeva a Norimberga ed ha tenuto le truppe a sua disposizione per marciare contro Monaco al primo richiamo di aiuto. Von Lossow da parte sua ha chiamato in aiuto le truppe della «Reichswehr» dislocate ai confini meridionali della Baviera, e queste risposero all'appello. Il gran quartiere generale di Lossow aveva sede nella caserma di fanteria di Monaco. Nel pomeriggio fu conosciuto l'arresto del presidente della polizia Pochner. Stasera prima della notizia dell'arresto di Ludendorff, si sapeva che tutti gli edifici pubblici erano in possesso del Governo legittimo bavarese.

La pena di morte per Ludendorff?

A sera tardi giunse notizia che a Monaco sarebbe stato costituito il Tribunale di guerra. Questo potrà pronunziare la pena di morte entro tre ore. Se la notizia venisse confermata, la testa di Ludendorff potrebbe correre grave pericolo. Ma la parte enigmatica dell'avventura resta tuttora il contegno di von Kahr e di von Lossow e la fallita resistenza militare sotto la direzione di Ludendorff. In quanto a von Kahr e von Lossow si è scettici a credere che ieri abbiano agito sotto la pressione di Hitler. Come sarebbe venuto a mancare questo fattore così efficace? I giornali di sinistra gettano il ridicolo sul dittatore. „Un dittatore — scrive il Vorwaerts *— che dichiara di avere agito cedendo alla violenza, è un dittatore da burla".*

Si crede piuttosto che von Kahr e von Lossow si siano ricreduti, smentendo con l'azione di oggi le dichiarazioni di ieri. Lo smacco di Ludendorff è tanto più grave, in quanto il generale era stato già impegnato nel „putsch" di von Kapp. Come mai il famoso generale non seppe organizzare le forze militari di Hitler, e come mai aderì al movimento, se questo non era maturo e così debole che la compagine dei rivoltosi doveva sfasciarsi al primo urto? Questo rimarco gravissimo per la popolarità del generale è spiegato dalla mancanza assoluta di senso psicologico e politico del generale. Ludendorff è un grande organizzatore, ma è un fanatico che manca completamente di conoscenza dell'anima della folla. Egli credette di aver sotto di sè delle schiere regolari, e non aveva che un piccolo numero di giovani partigiani di Hitler.

Stresemann al bivio

Il generale von Seeckt, capo supremo della „Reichswehr", a cui il Presidente Ebert ha rimesso questa notte i pieni poteri, si è rivolto alle truppe con queste parole:

„Io so che tutto l'esercito e tutta la marina rimarranno fedeli sotto il mio comando. Nessuna differenza vi è tra il nord e il sud. La „Reichswehr", fedele al mio comando, saprà mostrare a quanti chiedono la pace e l'ordine interno, da quale parte stiano questi beni. Tutte le forze della patria si schierano intorno alla „Reichswehr" e ripongono in essa la fiducia. Per non eludere l'attesa dei cittadini, occorre che la più fiera disciplina regni tra noi". L'appello termina con questa invocazione: „O „Reichswehr" tedesca! Attorno a te sia fedele il popolo: precedito tu lungo le fatali vie della storia!".

Il Wolff Bureau comunica che i Governi di Prussia, di Sassonia e di Assia, condannando energicamente il colpo di stato di Monaco, dichiarano di porsi incondizionatamente a fianco del Governo del „Reich", e rinnovano solennemente il giuramento di fedeltà alla Repubblica tedesca.

Questi, schematicamente, gli avvenimenti delle ultime ventiquattro ore. Supponendo che il „putsch" di Monaco termini miseramente per l'arresto dei suoi capi, quale è oggi la situazione del Gabinetto Stresemann? Il più grande nervosismo regnava al „Reichstag" fin dalle prime ore del mattino. Nel pomeriggio si notava l'animazione delle giornate di grandi adunanze. Per quanto sia certo che la fine del „putsch" rinforzerà il Gabinetto Stresemann, la situazione può dirsi ben poco migliorata. La destra è più che mai ostile al Cancelliere. Il conte Westhardt, loro capo, diceva oggi: „Che cosa volevano gli autori di questo „putsch"? La creazione di un Gabinetto nazionale. Il Gabinetto Stresemann è dunque responsabile di non aver avuto la sensibilità politica sufficiente e di non aver compreso che i tempi sono maturi e che la social-democrazia ha fatto il suo tempo. Se avessimo avuto un Governo nazionale, il „putsch" si sarebbe evitato". Questa argomentazione è stasera denunciata dal Vorwaerts*, quale atto di alto tradimento: „Non è forse il linguaggio del capo dei tedesco-nazionali — scrive il giornale — la più palese giustificazione del „putsch"?*

Manovre della destra

La cronaca parlamentare di stasera dice che l'ala destra del „Volksparlei" va sempre più avvicinandosi alla destra nazionale. Si riparla di un Gabinetto di destra, che raccoglierebbe in sè oltre ai tedesco-nazionali, il „Volksparlei" bavarese e il centro. I democratici sarebbero esclusi. Naturalmente Stresemann non potrebbe presiedere un Gabinetto siffatto. Tuttavia il „putsch" pare porterebbe con sè la conclusione di un notevole miglioramento dei rapporti tra il „Reich" e la Baviera, ed ecco come: von Kahr e von Lossow erano in Baviera i più fieri oppositori di Stresemann. Opponendosi a Stresemann, mettevano la Baviera contro il „Reich". In questa occasione essi rappresentarono l'unione del „Reich" contro i partiti di Ludendorff e di Hitler, che volevano rovesciare il Governo dell'Impero.

La ripresa dei rapporti tra la Baviera e il „Reich" pare quindi molto più facile ora che von Seekt, capo della „Reichswehr", von Lossow, von Kahr e Kressenstein, tutti esponenti di forze fino a ieri antagonistiche, hanno combattuto oggi uniti e animati da una sola fede e da una sola volontà.

Berlino smentisce il passo che l'ambasciatore francese avrebbe fatto presso il Cancelliere, minacciando il Governo tedesco di provvedimenti, consistenti probabilmente in una marcia francese sulla Baviera, qualora il „putsch" avesse trionfato.

Stasera è stato riattivato il servizio ferroviario con la Baviera.

L'avventura nei giudizi romani

ROMA, 9, sera

Nei nostri circoli diplomatici gli avvenimenti tedeschi vengono seguiti con grande attenzione. Il colpo di stato a Monaco non è causa di sorpresa, in quanto esso risponde in sostanza a quanto in questi ultimi giorni era logico prevedere, data la situazione creata in Baviera dal movimento che fa capo a Hitler, e data l'organizzazione di cui il movimento dispone. Tuttavia, si rileva l'opportunità di ogni riserva sulla portata e l'eventuale sviluppo degli avvenimenti stessi, dei quali nel momento attuale non è possibile un preciso controllo. Nei riguardi internazionali, vale a dire circa le ripercussioni che gli avvenimenti e il loro eventuale sviluppo possono avere sui rapporti tra gli Alleati e la Germania, nei predetti ambienti si mantiene un rigoroso riserbo. Per quanto infatti in questo primo momento il colpo di stato apparisca come un fatto interno della Germania, tuttavia ogni giudizio a tale riguardo sarebbe allo stato attuale delle cose e delle informazioni frammentarie pervenute, arbitrario e prematuro.

E' evidente — si aggiunge — come si tratta di vedere fino a qual punto gli avvenimenti mantengano il carattere di un semplice tentativo di rivolgimento interno, o se invece il colpo di stato di Hitler e di Ludendorff possa rappresentare, sia pure soltanto una minaccia di violazione del trattato di Versailles. Mentre la prima ipotesi troverebbe un atteggiamento di vigilante attesa degli Alleati, la seconda naturalmente troverebbe questi energici e concordi nel richiamare la Germania alla realtà e al rispetto dei suoi impegni. Pertanto, se ogni previsione deve essere per ora evitata sui risultati pratici del movimento bavarese circa il regime del «Reich», molto più è da riservarsi ogni giudizio sulla connessione tra gli avvenimenti e gli obblighi derivanti dal trattato di Versailles. Tale giudizio non può riuscire maturato, se non da un complesso di elementi, dei quali non si è ancora in possesso e da un accurato esame di essi.

Analogamente sono intonati i commenti dei giornali della sera. L'*Epoca* si preoccupa delle probabili conseguenze di un completo successo di Hitler. «Riguardo alla Russia — dice il giornale — il carattere nettamente antibolscevico e antisemita del movimento dei social-nazionalisti costringerà a breve distanza il Governo dittatoriale a compiere tentativi per ristabilire il Governo monarchico in Russia, soprattutto allo scopo di salvare tutto ciò che la Germania possiede in quella nazione. Riguardo all'Austria, la ricostruzione della Germania intorno alla Baviera cattolica dovrà necessariamente portare ad un assorbimento degli austriaci che sono tedeschi e cattolici.

Riguardo all'Italia, Hitler dichiarò spesso di desiderare un accordo col nostro paese. La questione del Tirolo, a parer suo, è senza importanza di fronte a tutte le altre; ma ad ogni modo non bisogna nascondersi la delicatezza della situazione politica che si formerebbe per l'Italia in caso di un definitivo trionfo del movimento bavarese. La situazione potrebbe essere risolta solo da un chiaro ed esplicito impegno che Hitler prenda verso il nostro paese.

L'*Idea Nazionale* osserva che in previsione di qualsiasi eventualità ed in ordine assolutamente generale, l'Italia non può astenersi dal considerare che un nuovo Governo, il quale volesse distruggere i frutti della vit[toria] ...

L'incertezza degli Alleati

di fronte agli avvenimenti

PARIGI, 9, sera

Gli avvenimenti di Monaco mettono gli ambasciatori delle grandi potenze in uno stato d'incertezza facilmente spiegabile. La Conferenza degli Ambasciatori era convocata per le 17 di oggi al «Quai d'Orsay», per studiare il punto di vista degli Alleati sulla situazione derivante dal colpo di Stato bavarese. Ma la Conferenza di fatto non ha avuto luogo. Gli ambasciatori si sono radunati in amichevoli «pour parlers»; ma nulla di più. Al «Quai d'Orsay» è stato detto che la Conferenza è stata rimandata e che essa soprassedeva per ora ad ogni deliberazione nei confronti della Germania, data la situazione eccezionalmente confusa e contraddittoria.

In tutto questo insieme contradditorio di cose, solo una realtà esiste: la censura di Berlino funziona. Il che significa che il potere centrale è ben saldo nelle sue posizioni. Data quindi la situazione nella quale è difficile discernere dove sia la realtà e dove l'artificio, la Conferenza non si riunirà fino a nuovo ordine.

Rampogne del "Temps„

I giornali frattanto giudicano la condotta di Stresemann. Il *Temps* la chiama logica, essendo diretta contro i militaristi. Altri dicono che Stresemann è un complice. La colpa che si fa a Stresemann è questa: che egli non ha mai avuto intenzione di eseguire il Trattato e di mettersi definitivamente d'accordo col Governo francese. Il Governo del «Reich» non ha mai voluto arrestare la marea dei complotti nazionalisti. Se Stresemann avesse avuto realmente l'intenzione di accordarsi con la Francia — si dice qui — non si sarebbe ridotto oggi a prendere misure contro gli stessi tedeschi.

«Durante la settimana di preparazione del colpo di Stato — scrive il *Temps* — quale è stata la politica dei Governi alleati? Se dobbiamo credere a qualche allusione dei giornali tedeschi, Mussolini non ha atteso i movimenti attuali per occuparsi della propaganda nazionalista nel Tirolo. Le iniziative dell'Inghilterra sono state meno felici. L'Inghilterra sembrava pronta a contestare l'occupazione della Ruhr. Il pensiero dominante di lord Curzon durante questa critica settimana, è stato di condurre la Francia ad una conferenza internazionale e ad un comitato di esperti, e la discussione che così si è aperta fra i Governi alleati non ha certamente contribuito a calmare i nazionalisti tedeschi. Essi hanno potuto credere che le divisioni dell'Intesa avrebbero loro lasciato il tempo di agire. La sola Francia e il solo Poincaré — conclude il giornale — hanno gridato contro le mene di Ludendorff e dei nazionalisti. Ma ora non vi è tempo da perdere. E' necessario che gli Alleati concertino un atteggiamento comune nell'interesse di tutti, pensando che le divergenze di natura politica non varranno a ricostruire la situazione economica, e che le agevolazioni di indole economica non varranno a modificare la battaglia politica».

Incitamenti all'azione

Circa le probabili sanzioni che gli Alleati potranno decidere contro la Germania, non si esclude l'occupazione militare di qualche altro punto strategico e di qualche nuovo pegno territoriale.

«Tutti i membri della Conferenza degli Ambasciatori — scrive il *Journal des Debats* — saranno indubbiamente d'accordo nell'indirizzare un'avvertimento categorico a Berlino. Non si può parlare di nuove occupazioni militari salvo che su punti strategici vicini ai territori occupati. Ma se la Germania accettasse o subisse una dittatura militare, i territori occupati dovrebbero assolutamente essere sottratti al suo potere ed organizzati all'infuori di qualsiasi influenza del «Reich».

Secondo l'*Intransigeant*, il Governo francese ha dato prova fino all'ultimo della massima moderazione e si vede ora costretto a passare all'azione. Hanno gli Alleati coscienza del pericolo che li sovrasta e che possono ancora allontanare? Se sì, si uniscano alla Francia e si oppongano alla eventuale minaccia di qualsiasi cambiamento che annullerebbe il Trattato di Versailles. Ma se si esita, se alcuni di essi credono di pescare nel torbido delle sicurezze e delle illusorie minaccie, vorranno essi obbligare la Francia a portare il suo richiamo all'ordine fino a Monaco?

Per l'*Echo National*, si fa sentire la minaccia russo-germanica, contro cui la Francia ha il dovere di prendere precauzioni, in quanto che le informazioni ricevute dalla Germania su alcuni preparativi bellicosi sono serie ed inquietanti. «L'unione dei nazionalisti tedeschi con i bolscevichi russi, è certa. Vi sarebbero già tremila ufficiali tedeschi nelle armate dei Soviet. Stinnes e Krupp hanno installato officine per ordigni di guerra negli Urali, nella regione del Don ecc. Ripetiamo: Bisogna prendere precauzioni».

L'America rinuncia a cooperare con gli Alleati per le riparazioni

PARIGI, 9, notte

L'«Agenzia Havas» ha da Washington: Il Governo americano ha definitivamente deciso di astenersi dal farsi rappresentare nel Comitato degli esperti.

Il passo interalleato all'Aja

per impedire la partenza del Kronprinz

PARIGI, 9, sera

L'*Agenzia Havas* informa che la Conferenza degli Ambasciatori non ha preso ieri mattina che una decisione di massima circa il passo da fare presso il Governo olandese e il Governo tedesco, allo scopo di richiamare la loro attenzione sugli inconvenienti che presenterebbe un'autorizzazione data al Kronprinz di lasciare l'Olanda e di tornare in Germania, e ciò per il motivo che egli figura nella lista dei colpevoli di guerra reclamati dagli Alleati. La necessità di questo passo è stata ammessa senza riserve da tutti gli ambasciatori, ma la loro decisione diventerà definitiva soltanto dopo la ratifica da parte dei Governi. Questa ratifica del resto è sicura in particolar modo da parte del «Foreign Office» che come è noto, aveva preso lunedì l'iniziativa di chiedere a Poincaré di associarsi a un'azione diplomatica ...

Misure precauzionali inglesi

contro i separatisti a Colonia

PARIGI, 9, sera

Le autorità inglesi di Colonia stanno preparando rigorose misure per impedire che il movimento separatista si estenda nella zona britannica. Nelle strade che conducono a Colonia sono stati stabiliti degli sbarramenti e le truppe procedono alla minuziosa vistia delle automobili che si presentano all'entrata della zona inglese. Le persone sospette di aderire al movimento repubblicano, vengono perquisite. Furono operati numerosi arresti. I separatisti annunciano la loro intenzione di ricorrere a misure di rappresaglia e di arrestare qualsiasi persona di Colonia che si presentasse nel territorio da loro occupato.

Le udienze del Presidente del Consiglio

Un colloquio con l'on. Ferri

ROMA, 9, sera

Il Presidente del Consiglio ha ricevuto stamane in particolare udienza l'on. Enrico Ferri, che lo ha a lungo intrattenuto su problemi economici e giuridici.

Presentata dal sottosegretario agli Interni on. Finzi, è stata introdotta dal Presidente una commissione di cittadini del Polesine. Il comm. Maneo, sindaco di Rovigo, ha partecipato al Presidente la sua nomina a cittadino onorario della città e gli ha presentato il relativo diploma ed un'artistica pergamena. L'on. Mussolini ha vivamente ringraziato per l'onorifica nomina ed ha incaricato il Sindaco di esternare alla cittadinanza rovigina il suo compiacimento e la sua simpatia. In seguito la commissione ha fatto presenti le condizioni della provincia di Rovigo a causa della disoccupazione e la necessità che, in conseguenza, siano ripresi i lavori pubblici, per risolvere così anche al più presto il problema delle comunicazioni ferroviarie e fluviali già da numerosi anni allo studio. Il Presidente ha riconosciuto la legittimità della richiesta ed ha dato affidamento che interverrà presso i ministri delle Finanze e dei Lavori Pubblici perchè siano portati a termine gli studi e le pratiche necessarie e vengano presi gli opportuni provvedimenti. L'on. Mussolini poi, approvando i concetti espostigli per un riordinamento amministrativo della provincia, ha dato disposizioni perchè venga immediatamente studiato un migliore e più logico assetto territoriale. Congedando i presenti, il Presidente ha ricordato la costante disciplina del fascismo polesinese e le sue alte benemerenze nella vita della regione e della Nazione.

Le tariffe doganali al Senato

ROMA, 9, sera

Si è riunito in questi giorni al Senato, presieduta dall'on. Luzzatti, la Commissione incaricata di esaminare il disegno di legge riguardante l'approvazione delle nuove tariffe dei dazi doganali già approvate dalla Camera dei deputati nel luglio scorso. Tale commissione ha ora terminato i propri lavori, dando incarico al relatore on. Cesare Nava di ultimare la relazione, sicchè il disegno di legge possa essere discusso nelle prossime sedute del Senato. Come è noto, all'ordine del giorno del Senato la discussione su questo argomento è posta dopo quella della riforma elettorale.

La presentazione del decreto alla Camera dei deputati per la conversione in legge fu fatta dall'on. Bellotti, successo all'on. Alessio, nella seduta del 26 luglio 1922. Ma la Camera che esaminò profondamente la materia e ampiamente la discusse, non approvò la tariffa che il 9 luglio di quest'anno, con una serie di emendamenti. Il Senato è chiamato — come osserva la relazione Nava — a regolare costituzionalmente e formalmente gli atti compiuti in vigore da oltre un biennio, e anzi modificati da successive disposizioni. Le più importanti sono quelle introdotte dal ministro on. Teofilo Rossi, col decreto dell'11 luglio 1923. La relazione Nava riconosce ampiamente giustificato questo stato di cose, perchè strettamente necessario ed urgente era dar corso alla tariffa, per evitare ogni causa d'incertezza nel regime dei nostri scambi e prevenire speculazioni che si potevano facilmente verificare.

Un telegramma dell'on. Mussolini

per la cessazione della campagna contro la Scala

MILANO, 9, sera

A tagliar corto alle polemiche sulla Scala, che minacciavano di proseguire all'infinito, questa sera il prefetto di Milano, conte Nasali Rocca, ha comunicato al direttore dell'*Ambrosiano*, il giornale che più accanitamente conduceva la campagna, il seguente telegramma dell'on. Mussolini: «Voglia significare a Umberto Notari, direttore del giornale l'*Ambrosiano*, che desidero di non vedere ulteriormente continuata la polemica sulla Scala. I risultati della polemica non possono andare perduti. Io l'ho seguita attentamente e mi pare che la linea di equilibrio sia quella di cui si parla nel comunicato diramato dalla Presidenza del Consiglio. Io non credo che Toscanini abbia la fobia dei giovani, ai quali egli non intende di sbarrare sistematicamente la porta, il che potrebbe condurre in proseguo di anni a una vera e propria sterilità musicale. La Scala deve e può armonizzare le due esigenze del vecchio e del nuovo, che non sono necessariamente antitetiche. Si tratta di trovare l'uomo che faccia da anello di congiunzione e l'uomo c'è: Toscanini; si tratta di conservare e migliorare l'istrumento, e questo c'è: la Scala. Il grande teatro troverà su questa linea nuovi tempi di gloria. - Mussolini».

Le cause dei ritardi ferroviari

ROMA, 9, sera

L'*Agenzia Stefani* comunica: Da alcuni giorni i viaggiatori sulle ferrovie dello Stato hanno notato qualche ritardo all'arrivo dei treni a destinazione. E' opportuno che il pubblico sia avvertito che importanti lavori di riparazioni si stanno effettuando sulle linee, e che perciò molti ritardi sono inevitabili per rallentamenti, che su alcune linee, giungono a 30 e anche a 50 minuti. Ove si tenga anche presente che con le recenti modifiche d'orario i tempi di percorrenza dei vari treni sono stati notevolmente abbreviati, apparirà che i ritardi che si verificano in questi giorni sono in genere molto inferiori ai tempi indispensabili per rallentamenti. Consegue da ciò come gli attuali ritardi non possono imputarsi a negligenza, trascuratezza o indisciplina del personale, che adempie invece il proprio compito con zelo non diminuito.

Le spese ferroviarie sopportate dal partito fascista per la celebrazione della Marcia su Roma

ROMA, 9, sera

L'Ufficio Stampa del partito fascista comunica: Stamane alle ore 12 il segretario generale amministrativo del P. N. F., comm. Giovanni Marinelli, accompagnato da Luigi Freddi, segretario del Comitato per la celebrazione dell'anniversario della Marcia su Roma, ha versato nelle mani di S. E. l'on. Edoardo Torre, alto commissario per le ferrovie, la somma di lire 200.238,50 costituita da 5 assegni circolari del Credito Italiano. Detta somma venne versata dal partito a pagamento delle spese sopportate dalle ferrovie dello Stato per i treni speciali effettuati in tutta Italia in occasione

La riforma della giustizia militare

Un corpo specializzato di magistrati e cancellieri

ROMA, 9, sera

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il testo del decreto concernente la riforma della giustizia militare, approvata dal Consiglio dei ministri nel settembre u. s. L'importante riforma provvede in modo definitivo ed organico al riordinamento del complesso e delicato problema dell'amministrazione della giustizia militare in tempo di pace, assolvendo in tal guisa il compito preciso assegnato al ministro della Guerra dal nuovo ordinamento del r. Esercito. Successivamente sarà provveduto all'ordinamento della giustizia militare in tempo di guerra, in coordinazione anche con le decisioni di massima che dovranno essere adottate per la mobilitazione generale del Paese in caso di guerra.

Il nuovo decreto si divide in due parti. Con la prima si stabiliscono le norme che riguardano la costituzione dei Tribunali militari ed il loro funzionamento; con la seconda si provvede al riordinamento del personale della giustizia militare e alla costituzione dei Tribunali. Il decreto stabilisce anzitutto che la giustizia militare in tempo di pace è amministrata: a) dai Tribunali militari territoriali istituiti presso ciascuna sede di corpo di armata, b) dai Tribunali militari marittimi di Spezia, Taranto e Venezia, c) dal Tribunale supremo di Guerra e Marina. I Tribunali territoriali giudicano con l'intervento di 5 membri, compreso il giudice relatore, che appartiene al personale della giustizia militare ed è estensore della sentenza.

In dipendenza poi del disposto dell'art. 35 del r. decreto 7 gennaio 1923 sull'ordinamento del r. Esercito, che precisa gli organi della giustizia militare, sono aboliti tutti quegli organismi creati espressamente per il tempo di guerra o che non rispondano ad effettive esigenze del servizio in tempo di pace. Sono pertanto aboliti i Tribunali speciali permanenti per i procedimenti a carico degli ufficiali e che durante la guerra furono necessari per l'enorme contingente di ufficiali alle armi. Con apposite disposizioni viene provveduto ai giudizi a carico degli ufficiali. Similmente si abolisce il Consiglio di revisione.

La seconda parte del decreto provvede ad un razionale ed organico riordinamento del personale della giustizia militare. Gli attuali ufficiali della giustizia militare cessano di far parte del r. Esercito e vengono costituiti in un corpo di magistrati militari specializzati, posti alle dipendenze del Ministero della Guerra, con trattamento in tutto confacente all'importante e delicata funzione ad essi affidata. I magistrati militari indosseranno in udienza la toga con speciali distintivi, diversi da quelli stabiliti per i magistrati ordinari. Gli ufficiali della giustizia militare conserveranno il titolo onorario del grado conseguito nel r. Esercito. Per coadiuvare i magistrati nel servizio dei Tribunali militari in conformità di quanto è stabilito per i Tribunali ordinari, viene costituito un apposito ruolo di cancellieri giudiziari militari, ai quali vengono affidate tutte le funzioni di segreteria.

La costituzione di un personale specializzato della giustizia militare, composto di magistrati e di cancellieri, elimina così il non lieve inconveniente finora verificatosi presso i Tribunali militari, che cioè, le funzioni giudiziarie venivano in gran parte affidate ad ufficiali delle varie armi combattenti, comandati presso i Tribunali militari e sottratti per tal guisa al loro compito naturale. Il nuovo ordinamento stabilisce invece che le funzioni giudiziarie debbano essere disimpegnate esclusivamente dal personale della giustizia militare. In tal guisa, oltre a raggiungere lo scopo di affidare funzioni così delicate, ad elementi tecnicamente preparati e capaci, si raggiunge una considerevole economia in fatto di personale, eliminandosi l'enorme spreco di energie che oggi deriva dalla presenza di elementi continuamente mutevoli e necessariamente poco redditizi.

Il decreto stabilisce particolari norme di reclutamento, sia per i magistrati che per i cancellieri, in guisa da assicurare una rigida selezione. Nella prima attuazione del decreto a coprire i posti che risulteranno vacanti nei primi gradi della carriera, sarà bandito un concorso a tutti gli ufficiali, compresi quelli di complemento, della giustizia militare che abbiano prestato servizio presso i Tribunali militari per un determinato periodo di tempo ai sensi del decreto L. T. 2 marzo 1919, n. 231, e che abbiano dato prova di capacità e diligenza. Con successivo decreto saranno stabilite le norme dei concorsi, sia per magistrati che per i cancellieri, e saranno tenute in giusta considerazione le aspirazioni degli ex combattenti.

Il direttissimo Roma-Napoli esce dal binario

Quindici feriti leggeri

ROMA, 9, sera

Fra il chilometro 96 e il chilometro 97 della linea Roma-Napoli, ossia tra Ceccano e Pofi, il direttissimo N. 80, proveniente da Napoli, improvvisamente deragliava. Quattro vetture sono precipitate dalla scarpata sulla strada. I primi soccorsi sono stati recati dai contadini del luogo, ma ben presto da Montecassino e da Roma, che erano state telegraficamente avvertite sono giunti degli addetti al servizio sanitario con tutto il necessario per le medicazioni urgenti e squadre di operai. L'on. Torre, alto commissario alle Ferrovie, ordinava personalmente che il servizio dei soccorsi e di ripristino per la partenza e l'arrivo dei treni fosse esplicato dal personale più adatto e in numero sufficiente, perchè la regolarità del movimento e gli aiuti agli infortunati fossero adeguati e solleciti. Infatti, il treno in partenza da Napoli alle 14.40, ha proseguito regolarmente fino al luogo del disastro, e là i passeggeri hanno trasbordato su un treno preparato alla stazione di Cassino.

Fortunatamente l'incidente ha avuto minori conseguenze di quello che sarebbe stato temibile: quindici feriti leggeri, che sono stati ricoverati parte a Ciccano e parte inoltrati a Roma. Tutti i feriti appartengono al Mezzogiorno d'Italia, tranne certo Domenico Fasano che è di Milano, e Mombello Ganzini da Rimini. Alle 15.15 è partito da Roma per Ciccano un carro di attrezzi coi militi della Milizia nazionale ferroviaria, il capo compartimento di Roma, ingegneri e operai.

Da una prima sommaria inchiesta è risultato che il deragliamento sarebbe dovuto alla negligenza di una squadra di operai che lavoravano per riparazioni sulla linea. Un grosso pezzo di rotaia, infatti, sarebbe stato lasciato attraverso il binario che doveva essere percorso dal direttissimo. Questa rotaia, investita dal treno che procedeva a velocità normale, avrebbe prodotto il deragliamento.

Un treno assalito dai briganti in Galizia

VIENNA, 9, sera

La *Neue Freie Presse* riceve da Leopoli, che una banda di 50 armati ha assalito il treno Leopoli-Baranovice, depredando i viaggiatori. Il bottino ammonterebbe a 70 miliardi di marchi polacchi.

Importazione di farina in Czeco-Slovacchia. Anche per i mesi di novembre e di dicembre p. v., il Governo czeco-slovacco ha acconsentito all'importazione di un contingente di 1500 vagoni, in eguale proporzio-

Le testimonianze al processo di Udine

Come fu condannato il Grablovitz dal Tribunale di Gemona

UDINE, 9, sera

Anche all'udienza di stamane del processo contro i calunniatori del Grablovitz, l'aula è affollata di curiosi. Siamo alle ultime sedute e il processo interessa sempre più la cittadinanza udinese, che ne segue appassionatamente tutte le fasi. Ancora domani e martedì continuerà l'escussione dei testi, quindi comincerà la discussione delle parti, che pure si prevede vivamente drammatica. Per sabato prossimo si prevede la sentenza.

Tutta Cormons per il Grablovitz

Già ieri il teste cav. uff. Ugo Zillì così espose i passi fatti a favore del Grablovitz, ritenuto innocente dal Comitato profughi giuliani:

Il Panozzo mi parve convinto dell'innocenza del Grablovitz, perchè mi disse: «Ti ga rason, ti ga rason...». Dopo la condanna io ebbi a dire al Panozzo: «Guardi che noi non mettiamo la cosa a tacere».

Fu così che venne esteso un ricorso fatto da lui e dal comm. Banelli. Non esiste più perchè fu bruciato con altri documenti al momento dell'invasione.

Oggi sfilano rappresentanti di Cormons che dicono la loro indignazione per la condanna del Grablovitz, da tutti ritenuto patriotta integerrimo.

Il cav. Antenore Marni, primo sindaco di Cormons, dice di aver accompagnato un ricorso ai Sovrani, firmato da tutta la popolazione, a favore del Grablovitz, ch'era ritenuto persona di sentimenti italiani e incapace dell'azione vergognosa per cui era estato condannato. La grazia non fu possibile e il ricorso ebbe evasione nel senso che bisognava trovare gli elementi per l'accusa di calunnia a danno del Grablovitz.

L'avv. Gregoraci chiede al cav. Panozzo se si spargeva del sublimato in polvere sui pavimenti della Questura.

Il cav. Panozzo risponde di non aver veduto sublimato. C'erano bensì altri disinfettanti.

Il delegato Giulio Solaini, già in missione nel 1915 a Udine, sapeva della relazione tra il Maggiulli e la Zanier. Anche a Roma l'accusato gode fama di donnaiolo.

Valentino Tolazzi, ex carabiniere della stazione di Udine, ebbe occasione di vedere più volte la donna, anzi gli disse che al processo Grablovitz era stata costretta a dire il falso.

Il dott. Pirro Cosolo, reggente il commissariato civile di Cormons, riferisce che da tutti si riteneva ingiusta la condanna del Grablovitz.

Il Maggiulli abitò in casa della signora Livotti-Mugani, in via Poscolle. Essa depone che la sua domestica trovava l'acqua del catino rosa. Pensò trattarsi di sublimato corrosivo.

L'accusato spiega trattarsi di un dentifricio che egli usava. Il difensore avv. Gregoraci riferisce che la soluzione di sublimato non lascia residui, contrariamente alla pasta dentifricia. Chiede una perizia che ne eseguisca la prova.

Come si svolse il processo a Gemona

Avv. Federico-Perissutti, di Gemona. Assistette al processo di Gemona e, per pratica professionale, comprese che il processo era una montatura, un processo di congiura contro il Grablovitz e contro il giudice istruttore. Si sapeva anche del dissidio tra questi e l'avvocato militare. Durante lo svolgimento della causa, il colonnello Caporali fu messo in disparte e chi soprattutto faceva domande e conduceva il dibattimento era il maggiore Hesser. Fece penosa impressione il fatto che al processo assistesse anche il colonnello De Angelis, del forte di Osoppo. Anzi sembrava che volesse dare una importanza alla sua presenza e alla fine strinse la mano all'avvocato militare. Poi si osservò che i giudici trattavano alla leggera il processo, sorridevano, facevano pupazzetti; prendevano in ischerzo la causa. Si prevedeva insomma la fine del procedimento con la condanna. Il teste ebbe l'impressione che si volesse influenzare e interrompere i difensori e che l'avvocato militare, cav. Raviola, fece uno sforzo nel sostenere l'accusa.

Richiamato, il cav. Raviola precisa di aver detto che c'erano molte circostanze a favore del Grablovitz, fra cui il suo illibato passato, ma che di fronte alle precise accuse, non c'era da fare. Si rimise ai giudici.

In seguito a osservazioni del Gregoraci, il teste ripete ch'ebbe l'impressione che l'avv. Raviola facesse uno sforzo a sostenere l'accusa; non che «avrebbe fatto uno sforzo».

L'avv. Perissutti convinse poi il padre del condannato a redigere una domanda di grazia appoggiata da due suppliche dei gemonesi e dei cormonesi.

Ci sono dicerie che le suppliche fossero state trattenute al forte di Osoppo.

L'on. Luciano Fantoni assistette pure al processo e ne riportò una penosa impressione per il modo leggero con cui fu condotto. Ebbe l'impressione netta che la Zanier non dicesse la verità e fosse sotto l'influenza del Maggiulli.

Il teste narra ancora della scena straziante che seguì la condanna, conferma che un giudice disegnò il puppazzetto del Grablovitz, ma non può precisare il significato del disegno perchè non lo distinse, stante la distanza.

Calligari Celestino, cancelliere della Pretura di Gemona, vide anch'egli il puppazzetto e riferisce che i più vicini al giudice che lo disegnò affermarono trattarsi di una figura appesa sulla forca.

Narra i particolari commoventi che seguirono la condanna del Grablovitz. Tutti piangevano: il pubblico e persino i carabinieri. Seppe poi che la domanda di grazia fu fermata a Osoppo dal comandante di piazza.

Il dott. Luigi Maier visitò le pastiglie che erano delle comuni pastiglie di sublimato.

Alfredo Tito, delegato di P. S., vide più volte la Zanier che si recava sempre dal Maggiulli, subendone l'ascendente.

Giacomo Sudorio, di Roma, segretario di P. S., nel 1915, sapeva delle relazioni del Maggiulli con la Zanier e ritenne la Zanier una macchina montata.

L'udienza è rimandata alle 14.30.

L'udienza pomeridiana

L'udienza pomeridiana trova l'aula pigiata di spettatori, ma l'aspettativa del pubblico in attesa d'incidenti e di rivelazioni sensazionali, è delusa, perchè, dopo l'escussione di due testi e la lettura delle deposizioni fatte da assenti, il processo venne rinviato a domani mattina.

Alle 14.30, il presidente cav. Dolce, inizia il dibattimento e vengono lette alcune deposizioni di testi morti durante il lungo periodo di gestazione del processo. Risulta da queste deposizioni che nella zona di Pordenone si parlava da tutti dell'arrivo di un dirigibile all'hangar di Casarsa e che quindi una delle supposte domande del Grablovitz, la più importante, non aveva alcuna importanza.

Viene anche letta la deposizione del dott. Fabbrivich di Cormons, il quale riafferma gli ottimi sentimenti di italianità del prof. Grablovitz prima e dopo la redenzione di Cormons.

Elvira Danelutti, d'anni 34, era divisa dal marito, il quale la minacciava continuamente. Ricorse allora all'agente di P. S. Meneghello, da lei ben conosciuto, il quale le disse che, pagando una certa somma, che poteva essere di circa 50 lire, si sarebbe potuto ottenere l'allontanamento del marito. Il biglietto da 50 lire doveva essere chiuso in una busta e consegnato così alla persona che aveva il potere, mentre egli si sarebbe accontentato di pagamento.... in natura. La Danelutti fece quello e questo, ma senza risultato. Recatasi in Questura a denunciare la brutta avventura occorsa alla sorella, anche il delegato le avrebbe fatto proposte sconvenienti.

L'avventura toccata a sua sorella Evelina è ancora peggiore. In quell'epoca ella aveva 17 anni. Vennero a Brivars un signore e una signora. Il primo le fece anche delle carezze, che ella respinse sdegnosamente, e la seconda la condusse seco a Udine in una casa in via della Vigna, dicendo che aveva bisogno di una domestica, e che la giovane con lei avrebbe appreso tante cose. E difatti iniziò una carriera vergognosa con ufficiali e soldati. Lo stesso facevano anche due giovanette, che si dicevano sorelle della padrona. Questa un giorno le disse che doveva accogliere un carabiniere, perchè «cugino del Maggiulli».

Maggiulli: Ma io non ho mai avuto alcun parente nell'arma. Smentisco questa circostanza...

Pres.: Mi lasci leggere. La deposizione della Evelina viene letta, perchè avendo avuto la teste encefalite letargica, non ricorda più fatti e circostanze.

Quando sua sorella Attilia avvertì la Questura, ci fu una incursione in casa, e le giovanette furono portate in ufficio. Quivi la Evelina venne interrogata dal Maggiulli, il quale le fece poi segno di seguirlo; e la condusse in via dei Calzolai, ove egli aveva la sua camera, con propositi ch'ella respinse e se ne fuggì.

I ricorsi al Re per la grazia al Grablovitz

E' stato detto, come appena venne pronunciata la sentenza di condanna del prof. Raimondo Grablovitz dal Tribunale di guerra di Gemona, la popolazione tanto si indignò, che presentò un ricorso a S. M. il Re. Uno ne fece il Grablovitz stesso ed uno la popolazione di Cormons, ormai italiana. I ricorsi vennero però trattenuti dal Comando della piazza forte di Osoppo, per il cui tramite dovevano venire inoltrati.

Ecco il ricorso presentato dai cittadini di Cormons, e che fu sottoscritto da tutti i maggiori patrioti:

«A Sua Maestà il Re d'Italia.

Sire! I sottoscritti cittadini di Cormons e dintorni, che, votati fin dall'infanzia alla grande causa italiana, vedono avverarsi oggi il loro sogno più grande e desiderato, oggi che la corona d'Italia sovrasta propiziatrice sulle loro terre, così che si sentono finalmente Vostri sudditi, una grazia osano innalzare a Voi, loro Re: quella grazia sovrana, benevola ed umana dei Re d'Italia, che per essere la prima che i paesi irredenti da Voi implorano, si ripeterà per le loro famiglie con uguali benedizioni che la grande famiglia italiana va ogni giorno invocando per la sua Casa regnante, quotidianamente prodiga di atti benefici.

Raimondo Grablovitz, di Cormons, ottimo esemplare nostro concittadino, è stato condannato dal Tribunale di Guerra di Gemona a 10 anni di reclusione per tentato spionaggio: ma egli sa che solo una calunnia ha potuto farlo ritenere colpevole, a Voi ha chiesto la grazia dell'innocente, e da Voi aspetta il balsamo che lo redima, che lo guarisca, che lo ritorni alla sua famiglia, ai suoi amici!

La nostra mente ripugna all'idea che Raimondo Grablovitz sia una spia!

No! Egli tale non può essere diventato da un momento all'altro con grande sua vergogna, con atroce dolore dei suoi famigliari e degli amici suoi!

Vergogna e dolori tali egli non è capace, no, di procurare a sè e agli altri!

La vita di Raimondo Grablovitz è tutta un esempio di bontà, di lavoro, di parsimonia, di nobili affetti, di elevati sentimenti. Giovanetto ancora, si è dedicato al trionfo della causa italiana iscrivendosi nella Lega Nazionale alla quale regalò i primi frutti della sua professione, con varie statuette di Dante, con addobbi della sede, divenendo poscia uno dei membri più attivi: egli votò sempre con noi per il partito italiano, ed una volta perfino, in cui per un voto dipendeva la vittoria nostra, senza pensiero alle conseguenze che poteva incontrare, abbandonò la scuola comunale di Gradisca in cui insegnava per correre con noi al conseguimento del comune trionfo; gli austriaci stessi, prima di abbandonare per sempre Gradisca, mentre hanno voluto gratificare tutti i loro impiegati con l'anticipo di uno o due mesi di stipendio, hanno invece, a bello studio, voluto escludere il Grablovitz perchè aveva sempre manifestato sentimenti italiani.

Egli infine, non appena entrate le truppe italiane a Cormons, scolpì un bozzetto che attualmente trovasi nella chiesetta di casa Perusini a Cormons, che, rappresentando un bersagliere con la bandiera italiana che viene abbracciata dalle nostre donne, doveva essere tema di un monumento da sostituirsi in Cormons a quello di Massimiliano!

E' mai possibile dunque, che Raimondo Grablovitz, tutto d'un tratto abbia voluto essere una volgare, infamante spia? No, non è possibile!

E' possibile invece che una bassa, orribile, inumana calunnia, abbia potuto far credere a chi non lo conosceva, che tale egli fosse diventato; ed è per questo che i sottoscritti, rammentando la magnanimità del Re d'Italia, ed oggi finalmente del loro Re sospirato, augusto e benedetto, invocano con tutte le forze che la domanda di grazia del povero Raimondo Grablovitz a Voi innalzata, trovi generoso ascolto.

La commissione per la sistemazione del personale di cancelleria redento

Abbiamo da Roma, 9, sera:

Il Guardasigilli ha nominato la seguente Commissione per la sistemazione economica e giuridica del personale delle cancellerie degli uffici giudiziari delle nuove province: comm. Roberto Ovru, consigliere della Corte di Cassazione, presidente; cav. uff. Umberto Polesanti, consigliere della Corte di Cassazione; gr. uff. Gennaro De Monaco, capo divisione del personale delle cancellerie. Eserciterà le funzioni di segretario il cav. uff. Pasquale Cerza.

CRONACA DELLA CITTÀ

La Commissione ministeriale per l'Arsa parte oggi da Roma

Abbiamo da Roma, 9, sera:

In seguito ad accordo intervenuto tra il Presidente del Consiglio on. Mussolini e il Ministro dell'Economia Nazionale sen. Corbino, partiranno domani sera per l'Istria, per visitare le miniere carbonifere dell'Arsa, il comm. Dompé, ispettore generale delle miniere, e l'ing. Calderano, capo circolo dell'Ispettorato dell'industria e dei lavori di Roma.

Il compito affidato a questi due funzionari è ampio e tende soprattutto a mettere il Governo in condizione di essere perfettamente al corrente della situazione esistente nell'Istria per le miniere carbonifere dell'Arsa e perchè l'industria carbonifera istriana non sia in condizioni di poter continuare, trovandosi in condizioni di evidente inferiorità.

I due funzionari del Ministero per l'Economia Nazionale sono incaricati di raccogliere tutti quegli elementi che possano servire al Governo per una esatta valutazione della situazione. L'ing. Calderano, che è capo circolo di Roma, esercita una giurisdizione anche nella Sardegna ed ha quindi una specifica competenza per il funzionamento delle miniere. Il comm. Dompé e l'ing. Calderano eseguiranno il mandato loro affidato in una settimana e torneranno sollecitamente a Roma per riferire al ministro Corbino i risultati della missione espletata. Intanto il comm. Segre ha avuto numerosi colloqui col sen. Corbino ed è partito questa sera per Milano. Notizie attinte a fonte autorevolissima ci mettono in grado di assicurare che il ministro Corbino è disposto ad escogitare tutte le misure che valgano a preservare la regione istriana da irreparabile danno e che rientrino nel programma economico e finanziario del Governo fascista.

Nell'oppressione degli animi cagionata in tanta parte della regione dalla crisi di produzione che attraversano le miniere dell'Arsa, ci giunge come auspicio confortatore la notizia che il Presidente del Consiglio d'accordo col Ministro dell'Economia, ha disposto l'invio immediato di una commissione per studiare la situazione di questa importantissima fra le industrie istriane.

L'iniziativa dell'on. Mussolini risponde in tutto alla bella linea d'interessamento pronto, lucido ed efficace che egli ha sempre tenuto rispetto alla restaurazione delle attività economiche giuliane e della quale, già dopo così breve periodo di suo governo, si incominciano a riconoscere ampiamente gli effetti benefici. Come nel carattere dell'uomo insigne è la risolutezza, così nella missione che egli si è imposta verso l'Italia affidata alle sue salde mani, è il voler veder chiaro in tutti i problemi della vita economica nazionale, il non permettere che subentri debilitamento o ristagno di forze della Nazione chiamate a concorrere al comune fervore d'opere e alla comune prosperità.

Nel colloquio che egli ebbe l'altro giorno col suo eminente collega, fu deciso che senza indugio la questione dell'Arsa sia studiata sul luogo da un delegato del Ministero dell'Economia, per modo che risulti da una precisa inchiesta se e come il Governo debba intervenire per aiutare le miniere istriane a superare la crisi. Chi abbia seguito il largo esame svolto nel nostro giornale sulla situazione presente dell'Arsa non può dubitare che essa si affacci con gli stessi aspetti al delegato del Governo: talchè la comparsa di lui sul luogo, come è già una forma di attivo intervento, così anche include le prospettive migliori per il risolversi di una situazione, nella quale si trovano involte una delle poche industrie vitali dell'Istria e una delle poche attività offerte alle sue masse lavoratrici.

Anche più conforta a bene sperare il fatto che, in un paese così povero di giacimenti carboniferi come l'Italia, la sospensione di lavoro delle miniere dell'Arsa assumerebbe l'entità di un problema nazionale, da tutti gli italiani ugualmente veduto e sentito. La questione è locale fino a un certo punto, in quanto racchiude gli interessi di una provincia che è in tanta pena di occupazione per i suoi lavoratori; ma in realtà essa ha un aspetto generale anche più evidente e più sostanzioso, in quanto affaccia la Nazione all'assurdo di sospirare per la sua povertà di carbone e di privarsi in pari tempo dell'unica ricca fonte che le sia data di questo minerale prezioso. Da tutti i punti di vista si avvalora dunque la salutare fiducia che l'interessamento affettuoso ed energico dell'on. Mussolini abbia a condurre a pronte soluzioni che preservino le miniere dell'Arsa dalla grave sospensione di lavoro, già incombente come un incubo sull'Istria e sulle province vicine.

Un'adunanza della Federazione provinciale dei sindacati fascisti. I segretari delle corporazioni e dei sindacati, coi rispettivi consigli direttivi, sono invitati a intervenire alla riunione indetta per lunedì 12 novembre, alle 21, in sala Dante (via Gabriele d'Annunzio N. 1) per discutere questioni importantissime e di vitale interesse generale, in riferimento alla imminente abrogazione del regolamento industriale ex regine e conseguente introduzione delle leggi analoghe del Regno e promulgazione di nuovi provvedimenti legislativi.

Sarà presentata alla riunione un'ampia relazione del segretario dei sindacati padronali di categoria (ex consorzi) e parlerà il segretario generale della Federazione dei sindacati prospettando la tesi dei sindacati fascisti in merito all'abrogazione del regolamento e in merito ai voti da esprimersi al Governo per l'applicazione di norme transitorie che valgano per le nuove province a salvaguardare diritti acquisiti e a favorire in forma organica e armonica il trapasso e la liquidazione degli organismi tutt'ora esistenti.

La festa pro «Nidi» al Savoia. Come annunziato, stasera dalle 22 si terrà nei saloni dell'albergo «Savoia» la grande festa di beneficenza pro erigendo nido di San Giacomo. Dato l'interessamento che regna attorno a questa festa, è prevedibile che il trattenimento, organizzato a scopo filantropico dal comitato presieduto dalla signora Ucelli, vedrà brillantemente coronata la propria fatica, poichè stasera si darà convegno nelle sale del «Savoia» il fiore della cittadinanza triestina.

Il Re agli organizzatori del Congresso per l'espansione. A seguito del telegramma di saluto e di omaggio inviato a S. M. il Re dalla seduta di chiusura del Congresso per l'espansione, è pervenuta al segretario generale la seguente risposta: «S. M. il Re, che ha seguito con interesse lavori Congresso testè chiusosi, ringrazia vivamente del cortese atto di omaggio e dei sentimenti molto graditi di cui V. S. rendevasi interprete». Generale Cittadini.

La Croce Rossa Italiana e il Comune. Anche quest'anno, come nel passato, il Comune di Trieste, nell'intento di appoggiare l'opera umanitaria e benefica della Croce Rossa Italiana, ha deliberato di acquistare un numero adeguato di copie del calendario pro 1924, da essa pubblicato.

Adunata della 58.a legione S. Giusto M. V. S. N. Il Comando della 58.a legione S. Giusto della M. V. S. N. comunica che domenica 11 corr. alle 7 nella caserma di via della Ferriera vi sarà l'adunata della legione, alla quale dovranno intervenire pure tutti i componenti la sezione mitragliatrici e la fanfara al completo.

Il concorso per il cartellone della seconda Biennale delle Arti decorative. Il Consorzio Milano-Monza-Umanitaria, organizzatore delle Biennali internazionali d'Arte decorativa, nella Villa Reale di Monza, indice un concorso per un cartellone «réclame» della seconda Mostra, che avrà luogo dal maggio all'ottobre del 1925.

Il cartellone dovrà essere composto con non più di tre colori, e dovrà portare la seguente dicitura: «La Mostra Internazionale delle Arti Decorative — Villa Reale di Monza — Maggio-Ottobre 1925.

E' lasciata piena libertà all'artista circa la posizione e il carattere della suddetta dicitura. Ogni progetto dovrà essere contrassegnato da un motto e avrà unita una busta portante all'esterno il motto stesso, e all'interno il nome e l'indirizzo del concorrente.

Il cartellone dovrà essere presentato nelle dimensioni di 70 per 50. Per il concorso sono assegnati i seguenti premi: Primo premio lire 5000, secondo premio lire 2000, terzo premio lire 1000.

Le opere dovranno essere consegnate o spedite alla Segreteria della Mostra, sede di Monza, Villa Reale, non oltre le 18 del giorno 30 maggio 1924, e di esse verrà organizzata un'esposizione nel mese di giugno, contemporaneamente alla Mostra commemorativa di Mosè Bianchi e alla Mostra del Ritratto femminile.

Per chi ha bisogno di conferire con il Provveditore agli studi. Il Provveditore agli studi della Venezia Giulia avverte i presidi, gli insegnanti e il pubblico che, per esigenze di servizio, l'orario di ricevimento in ufficio è limitato dalle 11 alle 12.30 nei giorni di lunedì, giovedì e sabato. Le autorità potranno essere ricevute anche in altri giorni.

Il primo freddo... Dopo un singolarissimo quanto amabile autunno, che fino a tutta la prima settimana di novembre prolungò ininterrottamente l'estate, si è avuta ieri la prima giornata d'indiscussa frescura. Nulla di eccessivo, nulla d'invernale, appena la solita temperatura di questa stagione: ma insomma si è rotto l'incanto d'un tempo tepido e soave che, contro tutte le norme, era durato l'intero settembre, l'intero ottobre e buona parte di novembre, senza equinozi, senza crisi, come se l'estate non volesse finire mai più. Il giorno 7 avevamo ancora una massima di oltre 19 gradi; ieri la massima superava di poco i 10: questo è stato il salto in giù: il primo, e con almeno quindici giorni di ritardo sugli anni normali.

Il Liceo femminile

Tra le innovazioni portate nel mondo scolastico dalla riforma del ministro Gentile, una di quelle che il pubblico non seppe subito apprezzare nelle sue finalità e nel suo piano d'azione fu l'istituzione del Liceo femminile. Il pubblico, legato alle tradizioni dell'anteguerra, rimase disorientato dal programma di una scuola, che, mantenendo un titolo vecchio, ne mutava arditamente lo spirito, in conformità con le mutate circostanze del dopoguerra, che offrivano finalmente la possibilità di rimettere l'educazione nazionale su basi più umane.

E le famiglie, non comprendendo che cosa fosse e cosa veramente si proponesse la nuova scuola, si atteggiarono a diffidenza e se ne tennero lontane. Poichè videro diminuire sensibilmente il numero delle classi e, per conseguenza, il numero delle allieve, credettero che si trattasse di un proprio decadimento della scuola stessa o di un insuccesso pedagogico.

Invece, la riforma Gentile non fece che sfollare la vecchia scuola di quegli elementi che, frequentandola, non erano al loro posto, non fece che darle (si dovrebbe dire piuttosto restituirle, se mai l'avesse avuta), la propria fisionomia.

Per una errata concezione dei principi democratici, si pretese, fino a ieri, che il Liceo femminile fosse una scuola professionistica, che fabbricasse le maestre o preparasse agli studi superiori. E invece doveva essere una scuola di coltura, semplicemente di coltura, per tutte quelle famiglie che volessero delle figliuole educate per la vita domestica, intesa però nel senso non di una vita puramente materiale, ma di una vita illuminata e raggentilita dall'intelligenza, dal sapere e dal buon gusto.

Quelle allieve del vecchio Liceo femminile che lo frequentavano per fare poi le maestre o per dedicarsi agli studi superiori, sono esulate ora verso l'Istituto magistrale o verso le altre scuole promiscue. Quelle che sono rimaste rappresentano una selezione di elementi destinati a formare quella «élite» di femminilità educata umanisticamente, che corrisponderebbe, nel mondo maschile, agli allievi delle scuole classiche: femminilità, la cui funzione sociale fu dal ministro designata felicissimamente col termine di «missione moralizzatrice». Funzione sociale per eccellenza, il cui fine è l'anima di tutta la nuova riforma e a cui il ministro ha provveduto introducendo anche nel programma delle altre scuole, per quanto era consentito dal loro carattere specifico, un elemento di coltura umanistica.

Trieste fu tra le dieci fortunate città d'Italia che il Governo nazionale ha prescelte, delle venti preventivate, per accogliere il nuovo tipo di scuola femminile. Era giusto, per la sua importanza intellettuale ed economica, e per tutta la sua tradizione di italianità, che le fosse concesso tale privilegio. Una popolazione sì numerosa, ricca di energie materiali e morali, non poteva mancare di una scuola che potesse preparare gli elementi direttivi della nostra vita sociale, in quanto si svolge nell'ambito della famiglia.

Ma bisogna che le nostre stesse famiglie siano illuminate, come sinora non furono, intorno all'essenza del «nuovo» Liceo femminile: bisogna che l'opinione pubblica sia invitata a rivalutare la sua costituzione e i suoi scopi con una continua e saggia propaganda: bisogna che ne sia messo convenientemente in rilievo, dove e perchè soddisfi opportunità locali favorevolissime nonchè alle più legittime esigenze della coltura moderna.

E' una scuola che indubbiamente si farà strada. Se il Liceo vecchio stile, pur dovendo servire a finalità contradittorie, ha potuto essere altamente apprezzato da tutta la cittadinanza che vi fece affluire generazioni su generazioni di allieve, se la cittadinanza vede oggi con malinconica e giustificatissima nostalgia morire la sua vecchia scuola, che seppe, in difficili tempi, combattere e vincere ardue battaglie per l'italianità di Trieste, essa non deve però dolersi del vederla risorgere in un altro tipo più adatto ai tempi nuovi. Non dubitiamo che le famiglie di Trieste, appena superata questa crisi di momentaneo disorientamento, torneranno a riavviare l'ondata della nostra gioventù femminile verso un istituto d'educazione che, rimodernizzatosi, ha potuto conservare il nome di «Riccardo Pitteri», senza timore di cadere in contraddizione con se stesso.

Poichè Riccardo Pitteri è nome di progresso e non di stasi nè di regresso.

L'inaugurazione dell'Istituto magistrale «G. Carducci». All'Istituto magistrale «G. Carducci» ebbe luogo ieri l'inaugurazione del nuovo anno scolastico con particolare solennità. Le numerose alunne e gli alunni furono raccolti nell'aula massima dell'Istituto, dove si iniziò la cerimonia col canto degli inni patriottici. Il preside incaricato, prof. Giacomo Furlani, parlò quindi dei nuovi destini cui è avviata la scuola italiana e della importante trasformazione avvenuta dell'istituto magistrale. Eccitò quindi gli alunni a iniziare con rinnovato fervore il nuovo periodo di studi, per divenire valenti educatori del popolo e degli figli d'Italia. Chiuse il discorso inneggiando al tricolore italiano. Dopo di che le alunne intonarono l'inno alla bandiera.

La tassa per i colloqui telefonici con Zara. Il Commissariato postale-telegrafico per la Venezia Giulia comunica: Con effetto dal 3 corr. per le conversazioni telefoniche con Zara alla tariffa normale italiana devonsi aggiungere per ogni unità di conversazione centesimi oro 40, pari, al cambio attuale, del 340 per cento, e lire 1.80 per diritto di transito. La tassa globale per unità di conversazione fra Trieste, Gorizia, Pola e Zara è pertanto attualmente di lire 9.30.

La seduta della R. Commissione per i monumenti, è stata, per l'assenza momentanea d'uno dei suoi membri, rimandata a lunedì 12 corr., a ore 18.

Laurea. Il signor Edoardo Bognolo ha ottenuto la laurea in ingegneria civile presso il R. Politecnico di Milano.

Una monografia sui libri fondiari

E' imminente la discussione al Senato, del progetto di legge, già approvato dalla Camera, per delega al Governo dei poteri relativi alla riforma dei Codici, ed è opinione comune che, subito dopo il voto della Assemblea vitalizia, la Commissione ministeriale già investita del difficile compito di proporre le modifiche riconosciute opportune nel campo del diritto privato, accelererà e intensificherà il suo lavoro per giungere, senza lunghe remore, ad un risultato concreto.

In questo stadio decisivo dell'opera legislativa il consigliere di appello in riposo signor Francesco Ciani pubblica in nitida edizione della tipografia Giuseppe Juch di Gorizia una sua interessante monografia dal titolo «L'istituto dei libri fondiari nelle terre redente», divisa in sette capitoli, nei quali con lucida sintesi vengono fissati il carattere e l'importanza di questo istituto che sta in prima linea fra quelli del diritto civile austriaco di cui autorevoli parlamentari e giurisperiti propugnano la recezione nella legislazione italiana; e ciò in ossequio al principio di diritto romano che il solo patto non trasferisce la proprietà, ma che occorre la tradizione, la quale, in materia di immobili, si estrinseca appunto con la iscrizione nei libri fondiari o tavolari detti libri pubblici, perchè la loro ispezione è libera a chiunque, possedendo la capacità processuale, vi abbia interesse.

Dopo una introduzione sulla «essenza ed importanza dei libri fondiari», l'autore, nel secondo capitolo del lavoro, riassume i «precedenti storici» dell'istituto, dai quali, fra altro, si apprende che già nel secolo decimoterzo la Repubblica di Venezia aveva creato i «libri delle notifiche» per la semplice custodia giudiziale degli atti e documenti relativi ai trasferimenti di proprietà immobiliare, sistema questo che venne accolto in alcune vicine regioni austriache ed ivi svolto ulteriormente coi «libri di evidenza» delle realità e dei rispettivi possessori. In applicazione del principio del Codice civile del 1811 che la proprietà delle cose immobili non si acquista senza l'iscrizione del documento di acquisto nel libro fondiario, vennero emanati successivamente varii decreti ministeriali finchè venne promulgata la legge generale sui libri fondiari del 25 luglio 1871, n. 95, della quale il cons. Ciani — dopo essersi occupato delle procedure di impianto e di regolazione dei libri fondiari — dà nel quinto capitolo «Elementi di diritto tavolare e le differenti specie delle iscrizioni» un succoso estratto che in pochissime pagine fa orientare esattamente qualunque legale affatto ignaro della materia; notevole la classificazione e specificazione delle varie specie di iscrizioni: intavolazioni, cancellazioni, prenotazioni e annotazioni.

Nell'«epilogo», l'autore, tenuto fermo il principio della necessità della unificazione legislativa, pone, ma non risolve, il dilemma: adozione dei libri fondiari e delle molteplici disposizioni che vi si richiamano nelle cosiddette vecchie province, provvedimento che importerebbe grave dispendio e — fatta astrazione dalla premessa dell'esistenza di un ben ordinato catasto — parecchi anni per l'impianto dei libri fondiari in tutto il Regno e l'abolizione degli stessi nelle nuove province, da quasi tutti deprecata perchè colpirebbe una istituzione di riconosciuta importanza teorico-pratica già radicata nella coscienza giuridica della popolazione.

Saluti di allievi ufficiali. I triestini, allievi ufficiali del I.o Corpo d'Armata di Torino inviano alle loro famiglie e conoscenti cordiali saluti e un arrivederci tra breve: Paolo Lubelsky, Mario Dreos, Odilo Camus, Umberto Szubin, Rodolfo Mollar, Gastone Zanetti, Mario Seccoli, Emilio Stopninsek, Lino Stefani, Marino Gaspari, Bruno Grisser, Sergio Pacor, Giuseppe Trojan, cap. magg. Aurelio Reggio e G. Plut.

Nuovo orario della Biblioteca popolare Nazario Sauro. La Biblioteca popolare Nazario Sauro è d'ora innanzi aperta al pubblico ogni lunedì e giovedì dalle 19 alle 21. E' stata inoltre rifornita di nuovi libri.

Gare di bocce. Domenica scorsa, sulla pista del giuoco di bocce di via Navali n. 40, hanno avuto luogo le partite finali della gara di bocce, nella quale si sono battuti i concorrenti più ben quotati e che sono riusciti capigruppo nelle eliminatorie. Le partite disputate furono molto interessanti e seguite con vivo interessamento da tutti gli spettatori presenti, che gremivano il posto riservato al pubblico.

Alle 14 le partite finali ebbero termine e immediatamente la direzione del Club sportivo delle bocce proclamò vincitori i signori: Mario Talamini, I premio (orologio d'oro), con punti 120; N. Comediz, II premio, (medaglia d'oro), con punti 118; Francesco Verk, III premio (medaglia vermeil), con punti 117; Fetter (droghiere), IV premio (medaglia argento), con punti 113; Pasquale Ceccarelli, V premio (medaglia bronzo), con punti 74.

Domenica 11 novembre, alle 16, avrà luogo la distribuzione ufficiale dei premi.

La direzione del Club indice altre gare, che potranno svolgersi consecutivamente, e cioè: Una gara di consolazione, con tassa di iscrizione di lire 15, alla quale possono prendere parte soltanto i concorrenti che in tutte le gare di bocce sin qui bandite non hanno ottenuto alcun premio; una gara dei giovani, alla quale possono iscriversi tutti i giovani dai 17 ai 22 anni: tassa d'iscrizione lire 10; e una gara del tiro a segno con le bocce, la quale è libera a tutti, tanto adulti che giovani: tassa d'iscrizione lire 20. Ai concorrenti vincenti saranno assegnati ricchi premi e diplomi.

Per le due prime gare vigono il regolamento e le norme che valsero per la gara antecedente, con una piccola aggiunta stabilita dalla direzione, mentre la gara del tiro a segno sarà regolata da apposite norme.

Per le iscrizioni ed eventuali informazioni gli amatori devono rivolgersi alla pista di via Navali n. 40 e presso il negozio di commestibili di via Donizetti, angolo via S. Francesco.

La seduta di ieri sera del Consiglio comunale

Importanti deliberazioni della Giunta ratificate

Il Consiglio comunale si è adunato ieri sera in seduta pubblica per discutere l'ordine del giorno da noi già pubblicato.

Il Sindaco apre la seduta alle ore 20, scusa l'assenza dei consiglieri Fano, Ballis e Lussi e, dopo constatato che il numero dei presenti è legale, prende la parola sul primo comma dell'ordine del giorno: Comunicazioni.

Commemorazioni

Prima di procedere ai molti lavori, permetta l'on. Consiglio — dice il Sindaco — ch'io ricordi con animo profondamente commosso la perdita di Michele Bratos, consigliere della città, negli anni difficili dell'oppressione. (*I consiglieri si alzano*). Michele Bratos che molti di noi abbiamo conosciuto ed apprezzato fin dalla nostra giovinezza, perchè lo abbimo compagno di lavoro e di fede nelle varie istituzioni, nelle quali con immutata ed immutabile aspettazione si difendeva l'italianità del nostro paese, fu uomo semplice, buono, equilibrato, intelligente, che visse più che per sè, per il bene degli altri.

Con cuore e mente generosi e sereni si occupò dei più vitali interessi della classe operaia, sia nella società dei tipografi, della quale fu per molti anni autorevole presidente, sia nella società Operaia triestina, della quale per un quarto di secolo fu attivissimo e affezionato direttore, sia nell'istituto dei Quartieri minimi, al quale dedicò tanta parte della sua opera perspicace e convinta, sia nel Consiglio della città dove fu ascoltato sostenitore di ogni causa giusta ed equa.

Attraverso tutte queste istituzioni egli proseguì sempre un intento preciso, l'intento di giovare all'italianità di Trieste, alla quale dedicò la parte migliore della sua lunga, indefessa attività anche nella Federazione della Lega Nazionale, la benemerita tutrice della vita e della coscienza nazionale di queste terre.

La morte improvvisa e così universalmente rimpianta lo colse nel pieno fervore dell'opera sua molteplice e proficua.

Il suo esempio è la smentita più eloquente per quanti si ostinano a credere che l'amore di patria non si concili con il sentimento di umanità.

La memoria di Michele Bratos che del popolo triestino personificò le qualità più precipue vivrà a lungo nell'animo e nella riconoscenza popolare.

Possa questa convinzione essere di conforto ai figli di lui ai quali prego l'on. Consiglio di rinnovare gli atti del più vivo cordoglio.

Il Consiglio approva.

E un pensiero di consentimento affettuoso rivolgiamo alla città di Udine per due lutti donde in questi ultimi tempi fu gravemente colpita: la perdita dell'on. Giuseppe Girardini fin dal '97 suo autorevolissimo deputato e la perdita del dott. Isidoro Furlani direttore del *Giornale di Udine*, deceduto improvvisamente ieri. I profughi irredenti ricordano l'opera benefica del Girardini, quale alto commissario dei profughi a Roma, come ricordano dopo Caporetto la solidarietà piena fra il Friuli e la Venezia Giulia nel fascio parlamentare a Milano nell'imponente e indimenticabile riunione alla Scala, che nella fede di Trieste e di Udine ritemprò la concordia degli animi di tutta la Nazione che doveva al Piave sacro, ricacciando il nemico dal suolo della Patria invasa, preparare la fulgida vittoria di Vittorio Veneto.

Il dott. Furlani nativo di Albona in Istria, esule per ragioni politiche nel Regno, fu dell'emigrazione nostra apostolo battagliero, fervente e fattivo. Sostenne sempre, specie dopo la redenzione la necessità di una più intima riunione politica economica ed amministrativa fra Udine, il Friuli ed il resto della Venezia Giulia in una sola regione, fondendo in questa sua aspirazione che è divenuta realtà il suo amore per l'Istria sua patria di origine col suo affetto profondo per Udine sua patria di elezione.

Ho già manifestato il nostro vivo cordoglio alla famiglia ed al sindaco di Udine, il chiarissimo comm. Spezzotti.

Voglia l'on. Consiglio, confermando col suo voto la mia iniziativa associarsi all'omaggio reso alla memoria dei due rimpianti cittadini e significare a Udine tutto il nostro fraterno dolore.

Asquini si associa a nome del Consiglio alle parole pronunziate dal Sindaco in ricordo dell'on. Girardini e del comm. Isidoro Furlani. Il Consiglio comunale di Trieste, egli dice, saluta in Giuseppe Girardini colui che difese a viso aperto la vittoria nel periodo più fosco del dilagante nittismo e del bolscevismo e l'ultima superba recluta del fascismo, al quale apportò l'alta autorità del suo nome e del suo passato. Saluta in Isidoro Furlani il vecchio soldato della causa nazionale, che, emigrato dall'Istria per sfuggire a una grave condanna politica, tenne a Udine viva la fiamma dell'irredentismo, preparando l'ora della riscossa. Udine e Trieste, fraternamente unite nell'ora lieta in cui si celebrò il rito della vittoria, vogliono oggi essere egualmente unite nel compianto per i benemeriti cittadini che votarono tutta la loro vita alla redenzione della Patria e che caddero sulla breccia con fede invitta. (*Approvazioni*).

Muratti si associa alla commemorazione fatta dal Sindaco e dal consigliere Asquini dei due morti che sono di Trieste e di Udine, che spesero la loro vita per una sempre maggiore fratellanza fra le due città, fratellanza consacrata da lotte comuni per la grandezza della Patria. (*Approvazioni*).

Il Sindaco comunica una lettera del consigliere Vittorio Slamich, nella quale dichiara che non facendo più parte del partito comunista, rassegna le dimissioni dalla carica di consigliere comunale. Il Consiglio ne prende atto.

Una serie d'interpellanze

Levi Viola chiede se risulta alla Giunta che il preside di un istituto scolastico cittadino, dopo oltre venti anni di onorato servizio, sia stato messo a disposizione con un decreto ministeriale, per ragioni di incapacità. Vorrebbe che l'amministrazione comunale facesse rilevare al Governo la inopportunità del provvedimento, biasimato dall'intera cittadinanza e in particolar modo da tutti coloro che del colpito furono ammiratori e discepoli.

Il Sindaco dichiara che nella sua veste di capo dell'amministrazione non è intervenuto perchè i professori non dipendono più dal Comune. Dichiara che nella sua qualità di senatore non mancherà di prestare ogni appoggio al prof. Crusiz. L'interrogante ringrazia.

Lucatelli desidera di conoscere le ragioni per le quali non si è permesso di murare sulla facciata del palazzo ove ha sede la Camera di commercio, la lapide che commemora la visita del Re a quell'istituto. Si meraviglia poi per la mancata celerità nell'evadere i ricorsi presentati in proposito dall'ente interessato, fino dal 30 maggio.

L'assessore Camanzi spiega che fu la commissione edilizia, nominata dal Consiglio, a non permettere la muratura della lapide nella parte centrale del palazzo, per esclusive ragioni di estetica. La commissione stessa consigliò la soluzione poi adottata. Si riserva di rispondere per la mancata celerità nel disbrigo delle pratiche.

Lucatelli insiste rilevando il grave fatto di non aver risposto sollecitamente a un istituto tanto importante.

L'assessore Camanzi dichiara che il parere della commissione edilizia, ratificato dalla Giunta, venne comunicato alla Camera di commercio.

Lucatelli prende atto delle dichiarazioni dell'assessore Camanzi e quindi parla anch'egli in favore del prof. Crusiz, del quale si è occupata la interrogazione precedente.

De Grandis chiede schiarimenti sulle cerimonie che si svolgeranno in occasione della tumulazione delle ossa di Oberdan, cerimonie che gli risulta verranno celebrate il 20 dicembre prossimo, con la partecipazione dell'on. Mussolini.

Il Sindaco dichiara che ufficialmente nulla è ancora stato deciso. Alla Giunta non consta con sicurezza se e quando verrà il Presidente del Consiglio e in proposito verranno presi gli opportuni accordi col Prefetto per rivolgergli l'invito ufficiale. Nella seduta di Giunta che si terrà domani verrà votata la proposta al Consiglio per conferire all'on. Mussolini la cittadinanza onoraria di Trieste.

Blasinich lamenta che non si provveda con sollecitudine a realizzare i voti del Consiglio e cita l'episodio che i numeri da apporre sulle divise dei tramvieri, come deliberazione presa molto tempo addietro, non sono ancora stati applicati.

L'assessore De Parente, per il caso specifico citato dal consigliere Blasinich, spiega che il ritardo si deve attribuire alla ditta fornitrice che ha tardato nei propri impegni.

La gestione delle Aziende comunali

Esaurite le interrogazioni, si passa a discutere la mozione del consigliere Cupolo, riguardo la gestione dei cessati amministratori delle Aziende municipali, mozione presentata nella seduta precedente.

Cupolo dichiara che intende di esporre con tutta libertà e franchezza il proprio pensiero nei riguardi della liquidazione dei consigli di amministrazione delle Aziende municipalizzate e particolarmente dell'Azienda del gas, della quale egli faceva parte. In quei consigli — egli dice — noi abbiamo data tutta la nostra attività, tutti noi stessi. La Giunta, facendo giustizia sommaria, ha compiuto una illegalità unica nella legislazione e ha fatto scempio delle leggi italiane. Se si fosse trattato di assimilare le leggi italiane avrei votato e taciuto, ma la legge vigente è un'altra e trattandosi di modificare i nostri regolamenti potevamo liberamente rivolgerci al Governo centrale, che, per fortuna, non è più quello di Bonomi o di Facta.

Voci: O di Nitti!

Cupolo: Benissimo! Non si doveva dunque ricorrere a degli espedienti per liquidare dei consigli che funzionavano bene e nell'interesse della cittadinanza. Premetto che non sono un legale, ma un proletario. Col frutto della mia esperienza e della mia buona volontà posso però ugualmente dimostrarvi con la legge alla mano che la vostra è stata una deliberazione illegale. Tanto più grave, in quanto nella stessa sera in cui vennero riformati i regolamenti, si nominarono i consigli consultivi, senza che all'ordine del giorno figurasse tale oggetto. Non bisogna dimenticare che il fatto provocò nella cittadinanza una certa impressione e che perciò io presentai la nota mozione con la quale reclamavo la più ampia indagine sull'opera dei consigli liquidati. Io credo che il consiglio dell'amministrazione del gas sia stato sacrificato perchè applicava con ferrea energia il regolamento. Allorquando vennero in campo le trattative con la Ferriera la Giunta volle per forza intervenire e, non avendo altro mezzo a sua disposizione, pensò di riformare il regolamento, rimanendo padrona del campo. Tutto ciò, naturalmente, per nessun'altri motivi che per ambizioni e invadenza personali. Quando le pratiche erano già avviate fra noi e la Ferriera, questa si rivolse alla Giunta che a sua volta ci fece delle pressioni. Di fronte al nostro rifiuto, la Giunta non potè che chinare il capo, ma ricorse al mezzo spiccio di mandarci a casa, continuando le trattative per proprio conto. Sulla mozione non chiedo un voto: desidero solo si sappia che posso presentarmi con coscienza libera di fronte ai cittadini che mi hanno onorato del loro voto.

L'assessore De Parente rileva come l'inchiesta invocata dal Cupolo non abbia ragione di eseguirsi, dopo il voto di plauso per l'opera svolta dai cessati consigli di amministrazione delle Aziende municipalizzate, emesso dal Consiglio in una precedente seduta. (A questo punto il consigliere Cupolo esce dall'aula, obbligando il De Parente a sospendere la risposta. Tutto il Consiglio ride).

Cupolo (rientrando): Sono stato a bere un po' d'acqua!

L'assessore De Parente continua meravigliandosi per l'eccesso di zelo nella difesa del Cupolo, che, per l'addietro, si preoccupava fin troppo a portare in Consiglio tutte le piccole beghe interne dell'amministrazione della quale faceva parte. La situazione è molto più semplice e chiara di quanto non sia stata prospettata dal Cupolo. Si è voluto, in un dato momento, applicare la legge comunale e provinciale italiana, riformando l'amministrazione nel senso di dare ai suoi vari rami degli assessori responsabili. La Giunta, valendosi di un suo diritto, vuole avere in mano tutta l'amministrazione. Non può ripararsi un atto che sia stato compiuto anche fuori della legge, purchè non sia contro la legge. La Giunta ha voluto unificare l'indirizzo delle propria azienda, parificando quella del gas a quella delle tramvie. Naturalmente non tutti fummo d'accordo nelle deliberazioni prese. Ritengo però inutile continuare in una discussione vana come la presente.

Cupolo: Quando noi andremo al potere, fra dieci anni! (*si ride*).

Il Sindaco ritiene la mozione Cupolo una dichiarazione d'ordine generale e propone di passare il discorso a protocollo.

Guattaccini prega di terminare la oziosa discussione.

Il Sindaco, per togliere ogni preoccupazione al Cupolo, legge l'ordine del giorno di plauso ai cessati consigli d'amministrazione.

Cupolo insiste nel proporre che nel caso in cui si temano delle irregolarità si compia una serena inchiesta. Le deliberazioni non avrebbero dovuto essere approvate dall'autorità tutoria. Lo furono perchè il Prefetto, come la Giunta, è favorevole alla Ferriera.

Sindaco. Ma si tratta di una vitalissima questione cittadina!

Pascottini (ridendo). Sì, faremo il plebiscito...

Deliberazioni ratificate

Liquidata la mozione Cupolo, si ratificano le seguenti deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta:

1) Acquisto carne di vitello per l'ospitale Regina Elena; 2) Stampa del bollettino dell'Ufficio di lavoro e statistica; 3) Approvazione nuove tariffe per stampati; 4) Approvazione spesa per stampati e moduli ad uso della Segreteria generale; 5) Voltura del contratto d'affittanza per l'Hotel Ferdinandeo; 6) Acquisto di pneumatici per l'automobile del Comune; 7) Acquisto del materiale di bolloneria, di rotelle, e di briglie per le officine del Serv. com. Acquedotti; 8) Approvazione spesa per la stampa del Regolamento per gli operai; 9) Alienazione d'una pompa del Serv. com. Acquedotti; 10) Tacitazione alla ditta fornitrice di un tubo alternatore del Serv. com. Acquedotti; 11) Liquidazione di fatture arretrate per lavori eseguiti negli ospedali; 12) Approvazione di transazione nella vertenza con due inquilini dello stabile N. 17 di via SS. Martiri; 13) Storno dall'art. 220 del bilancio 1923 a favore dell'art. 98 d, dell'importo di lire 1500; 14) Approvazione spesa per l'acquisto di petrolio ad uso degli uffici comunali; 15) Acquisto benzina per uso del Serv. com. Acquedotti; 16) Storno dall'art. 220 del bilancio 1923 a favore dell'art. 112 dell'importo di lire 5000; 17) Approvazione spesa per l'inghiaiamento del cortile dell'edificio scolastico di via Donadoni; 18) Acquisto oggetti di equipaggiamento per i vigili urbani; 19) Acquisto di carbone per gli stabilimenti comunali; 20) Acquisto contatori per uso del Serv. com. Acquedotti; 21) Acquisti tende per la pescheria; 22) Acquisto olio combustibile per il Serv. com. Acquedotti; 23) Acquisto divise per i rilevatori del Serv. com. Acquedotti; 24) Acquisto di un vagone di solfato d'alluminio per il Serv. com. Acquedotti; 25) Acquisto di una vasca di rame per l'ospedale della Maddalena; 26) Approvazione di spesa per il restauro dell'impianto di riscaldamento all'ospedale della Maddalena; 27) Storno dell'art. 220 del bilancio 1923 a favore di altri articoli del bilancio dell'importo di lire 49.800 complessive; 28) Affittanza di alcuni locali di uno stabile in Guardiella; 29) Storno dall'art. 220 del bilancio 1923 a favore dell'art. 26 dell'importo di lire 30.000; 30) Parere favorevole alla formazione di una zona di rispetto sul colle di S. Giusto; 31) Storno dall'art. 220 del bilancio 1923 a favore dell'art. 98 f, dell'importo di lire 300.

Tutte sono approvate dopo brevi discussioni. Sulla deliberazione n. 30) parlano particolarmente Sambo in favore della conservazione dei monumenti cittadini, Muratti e l'assessore Tamaro perchè l'ufficio di sorraintendenza alle Belle arti della regione giuliana abbia sede a Trieste. Su questo secondo punto si conviene che il Consiglio esprimerà un preciso voto nella prossima seduta.

Nomina dei membri del Consiglio superiore della Cassa di Risparmio Triestina

Si confermano gli scaduti e in sostituzione di De Rosa dimissionario e Bax defunto, vengono nominati i consiglieri Seppilli e Hoebert.

Vengono poi riconfermati i membri della Commissione giuridica e dei curatori del Museo Revoltella di belle arti, del Museo civico di storia ed arte, del Museo civico di storia naturale e della Biblioteca civica.

Contributo all'istituzione d'una cattedra ambulante di agricoltura

Il Sindaco comunica che la Giunta propone di assegnare per il corrente anno un contributo di lire 1000 e lire 3000 per ognuno degli anni 1924 e 1925.

Muratti fa alcune osservazioni di carattere tecnico e consiglia l'unione della zona friulana a Gradisca. Augura poi di tener conto, nella scelta dei componenti le commissioni, delle qualità tecniche e non di ragioni politiche e personali.

L'assessore Costanzo spiega le ragioni del contributo alla cattedra ambulante d'agricoltura.

Il Sindaco riferisce che non si può entrare in merito alla costituzione dell'ente ma che si deve solo decidere sul contributo.

Il Consiglio approva la proposta già avanzata dal Sindaco. Si approvano poi il resoconto degli anni 1921 e 1922 della Biblioteca civica e, in seconda lettura, il contributo al R. Istituto nautico.

Esaurito così, l'ottavo comma dell'ordine del giorno, la seduta viene tolta. Il Consiglio sarà convocato a domicilio.

La consegna della medaglia per i volontari di guerra

Il comando della Divisione militare di Trieste comunica:

Il giorno 11 corrente, alle 16 avrà luogo in Municipio, in forma solenne, la consegna delle medaglie di benemerenza ai volontari della guerra italo-austriaca residenti a Trieste, di cui l'elenco è già stato pubblicato dai giornali cittadini. Detti volontari sono pregati di trovarsi in Municipio almeno un quarto d'ora prima della cerimonia. Quelli di essi che non ancora hanno comunicato il loro indirizzo alla «Compagnia volontari giuliani» di Trieste, sono pregati di comunicarlo d'urgenza alla detta Compagnia, oppure direttamente al comando della Divisione militare (Villa Neker) nella giornata di oggi a qualunque ora.

Apertura di un nuovo asilo della Lega Nazional

Martedì scorso la Lega Nazionale ha aperto a Vinacco un asilo d'infanzia. L'apertura, della quale si sentiva il bisogno, fu accolta con simpatia dalla popolazione, ed erano iscritti e presenti già nel primo giorno 40 bambini. All'atto dell'apertura intervennero il Sindaco del luogo, il comandante del Presidio, il comando dei carabinieri, l'ispettore scolastico Medich, il direttore della scuola e, per la Lega Nazionale, il dott. Petronio. L'asilo è diretto dalla maestra Sciard, ottima insegnante, che diresse con splendidi risultati l'asilo della Lega Nazionale di Postumia, ora chiuso per le ferie invernali. L'asilo è sito al pianoterra della scuola comunale ed è fornito di arredo moderno. Il comitato delle signore della Lega di Trieste inviò le vestagliette per i piccoli bambini.

Per gli ufficiali in congedo. Risulta al Comando del Distretto che non tutti gli ufficiali in congedo si attengono a quanto è prescritto dal N. 14 della Circ. 43 G. M. e) a) circa la comunicazione del cambiamento di abitazione. Da tale inadempienza ne deriva la loro irreperibilità. Pertanto si pregano gli ufficiali inadempienti di trasmettere al più presto la notificazione suddetta, e ciò per mettere questo Comando in grado di poter far loro pervenire le comunicazioni che li interessano.

Nel "Piccolo della Sera" odierno

"Il Piccolo dei Piccoli"

«Giorgio e l'inglese». Racconto di «Zia Mariù».

«Sei padri, sei madri, sei bambini...». Concorso illustrato.

«Pantofole». Novella.

Cose d'America.

Chiacchiere di Pupolino con i suoi lettori.

«Dite la vostra ch'io ho detto la mia», ecc. ecc.

NOTE DI CRONACA

Una nuova industria per la produzione di agglomerati di carbone

Abbiamo avuto occasione di visitare l'impianto di una nuova industria per la produzione di cannelli e palle di carbone, sorta in via Tiziano Vecellio N. 9, per lodevolissima iniziativa di due industriali, i fratelli Molinari, e ne abbiamo riportato ottima impressione.

Detta industria può dirsi l'unica nell'intera regione che possieda un macchinario che ha segnato una completa rivoluzione nella fabbricazione del combustibile che sostituisce il carbone, con vantaggio, sia sul costo, sia sul rendimento delle calorie. Altra innovazione importantissima nella fabbricazione del combustibile è quella dell'impasto a secco che, mentre non sottrae — come nel vecchio procedimento — calorie alla materia prima, dà un prodotto che brucia senza rendere alcun odore sgradevole.

La nuova industria, che si presenta sotto i migliori auspici, incontrerà certamente il favore e l'appoggio del pubblico

(INFORMAZIONI DEL PUBBLICO)

La Ditta Sorelle Chiostri di Firenze

sarà all'Hotel Savoia i giorni 12, 13 e 14 corrente con una ricca sollezione di modelli autentici di abiti, mantelli, biancheria, pelliceria.

Fiori d'arancio. La signorina Santina Miglioranzi col signor Giuseppe Sossich.

Due fuochisti si feriscono a rasoiate

Stanotte alle 24 avvenne a bordo del piroscafo inglese «Zembra» ormeggiato al molo Fratelli Bandiera, una zuffa sanguinosa fra due fuochisti, Battista Freman, di 26 anni, ed Edoardo Zarsen, di 35 anni. Entrambi eccitati dall'alcool, tornati a bordo dopo essersi intrattenuti in un caffè, vennero a diverbio perchè uno dei due non aveva voluto pagare il conto. Dalle parole trascesero rapidamente ai fatti. Il Freman, tratto un rasoio, si avventò sul Zarsen e gli inferse alcune ferite alla faccia; a sua volta il Zarsen trappata l'arma al Freman lo ferì replicatamente. Avvertita la Guardia medica, accorse l'autolettiga col dott. De Domini il quale prestò ai feriti le medicazioni opportune e fece poi trasportare all'ospedale il Freman, mentre l'altro, le cui lesioni erano leggere, rimase a bordo.

Un manovale travolto da un carro. Ieri verso le 14 il giovane manovale Antonio Rellich, di 14 anni, abitante in Scorcola S. Pietro N. 140, uscì dal Puntofranco Vittorio Emanuele, dove lavora e salì su un carro a scalone per farsi condurre un tratto di strada. Giunto in via Bellini volle scendere, ma sdrucciolò e finì col piede sinistro sotto una ruota del pesante veicolo. Per lo spasimo si accasciò a terra, gridando al soccorso. Il carro fu subito fermato e intorno al ragazzo s'affrettarono molti passanti, uno dei quali telefonò alla Guardia medica. Il sanitario accorso riscontrò al Rellich la distorsione e la probabile frattura della tibia.

Sul fatto di sangue di via Enrico Toti

L'autore del delitto narra il suo tormento e la sua esasperazione

Avvenuto il fatto di sangue in via Enrico Toti, gli agenti del commissariato di via Guido Brunner si misero subito alla ricerca dell'autore, il fuochista Gottardo Fendrich, il quale non era stato visto dagli inquilini della casa nè prima, nè dopo il ferimento, a segno che apparve strana all'autorità investigativa la circostanza che il Fendrich, dopo inferta la pugnalata all'amante, aveva saputo dileguarsi senza farsi notare dai molti inquilini che da ogni piano della casa erano accorsi alle grida della donna ferita invocante soccorso. Le indagini per rintracciare il latitante durarono tutta la notte di ieri, ma ebbero esito negativo. Ieri mattina gli agenti, guidati dal brigadiere Bruno, a cui era stato affidato il compito di rintracciare il feritore, proseguirono nell'opera iniziata, ma le ricerche furono interrotte da una comunicazione telefonica della Questura, la quale avvertiva il commissariato di via Brunner che il Fendrich s'era presentato spontaneamente colà.

«No podevo viver senza de ela»

Difatti, poco prima delle 11, il Fendrich, uomo robusto, vestito alla foggia dei braccianti, presentatosi a un usciere della Questura, aveva chiesto di essere presentato al commissario d'ispezione. Fu introdotto nell'ufficio del dott. Del Dottori, al quale rivelò subito che era lui il feritore della Fallich. Declinò, dietro richiesta del funzionario le sue precise generalità: Gottardo Fendrich, fu Luigi, di 36 anni, abitante attualmente in via della Guardia N. 11, ora occupato provvisoriamente quale bracciante per il trasporto delle ceste delle rivendugliole in Piazza Garibaldi.

Il cav. Del Dottori incominciò a rivolgere al Fendrich qualche domanda riguardante il ferimento. Il bracciante, che nel frattempo si era seduto ed appariva molto tranquillo, narrò con calma, dettagliatamente, tutti i precedenti della sua relazione con l'Erminia Fallich. Disse che il loro incontro era avvenuto tre anni or sono e come ella, innamoratasi di lui, aveva abbandonato il marito e la propria casa per seguirlo. Poi si affezionò lui pure vivamente alla donna e la considerava come legittima moglie: le consegnava quasi l'intero suo stipendio per le spese di casa, ma la donna non era delle più parsimoniose e, secondo il Fendrich, spendeva senza risparmio in modo che il denaro mai bastava, perciò e più di qualche volta gli era sembrato che ella lo volesse sfruttare, approfittando del suo amore. Sospettava pure di essere ingannato, anzi ebbe qualche volta indizi gravi e furono perciò litigi, ma mai egli si era sentito la forza di abbandonarla.

Nel suo ultimo viaggio sul piroscafo «Trieste» il Fendrich aveva ricevuto delle lettere, in cui ella lo invitava a non ripresentarsi più, perchè s'era legata a un altro uomo col quale intendeva di continuare. Ciò lo esasperò e quando giunse a Trieste, il suo primo pensiero fu quello di esortare la donna a dimenticare l'altro, poichè la vita gli sarebbe sembrata un tormento.

— Senza de ela no podevo viver...

La Fallich però fu inflessibile alle preghiere e allora, tanto per trovare un appiglio, il Fendrich le chiese la restituzione di un suo abito e parte del misero arredamento, ch'era di sua proprietà. Ma anche questo gli fu negato. Ella intendeva trattenersi tutto come compenso di essere vissuta 3 anni col Fendrich. L'asprezza del tono e i rifiuti energici della Fallich lo esasperarono, tuttavia trovò la forza di dominarsi e volle perciò far decidere la controversia da un funzionario di p. s. La invitò perciò al commissariato di via Brunner.

A questo punto il cav. Del Dottori interruppe l'interrogatorio e il Fendrich fu accompagnato da due agenti al commissariato di via Guido Brunner, per essere interrogato dal cav. Salmeri il quale aveva il compito di svolgere l'istruttoria preliminare. Colà, il Fendrich fu provvisoriamente rinchiuso in una cella di sicurezza e nel pomeriggio condotto nell'ufficio del cav. Salmeri il quale interrogò il Fendrich sui particolari del ferimento.

Un delitto per due fotografie

— Quando usciste dal mio ufficio dove vi recaste con l'Erminia Fallich?

— Gavemo parlà come boni amici; iero ormai rassegnà de perderla e de perder anche i mobili, ma la go pregada almeno de darme i do quadri che iera in casa sua, perchè i rapresentava mia sorela e mio cognà, ricordi de famiglia che me iera assai cari. Ela no ga volù farme gnanca questo favor, disendo che no ghe dovevo domandar più gnente e che fazessi conto che no la esisti più.

— Che cosa rispose lei?

— No gavevo voia de far barufa; la go saludada e son andà via.

— Allora che cosa andò a cercare, nel pomeriggio, in casa della Fendrich e armato del pugnale?

— No podevo decidermo de lassarghe i quadri e per quei con andà. El pugnal lo go ciolto per difesa personal...

— Difesa personale, ma che dice?

— Sì, sì, difesa o come che la la vol ciamar. Iero sicuro de trovar in casa el novo amante e sicome savevo che lu el xe un vigilà dela Questura, me ga parso esser prevìdente ciolendo con mi el cortel. Se lu gavessi tentà de bastonarme ghe gavaria dà zò.

— Sicchè lei si recò con l'intenzione di difendersi da un eventuale assalto da parte del Gustincich. Ciò mi sembra però una favola, inventata per escludere la premeditazione. Perchè, in fin dei conti, accoltellò la Fallich?

— Xe sta un caso che mi no gavevo previsto — rispose il Fendrich — che sembrava essere ben preparato a rispondere alle domande del funzionario e tranquillamente continuò: — A pian son entrà nela camera, la porta iera quasi spalancada, go guardà in giro e go visto che dei mii due quadri no iera più che le cornise. Me xe vignù scuro ai oci...

— Già, già... Lei non comprese più nulla... — interruppe ironicamente il cav. Salmeri.

— Proprio gnente. Me se ga scurà la vista, me xe andà el sangue in testa, persuaso che la gaveva roto i quadri per dispeto e alora go tirà fora el cortel. Ghe go domandà i quadri, ma ela me ga risposto ridendome in facia, come per burlarme. Go alzà la man e go dà un colpo, po son scampà.

«Volevo mazzarmé...»

— Perchè non si presentò subito? Aveva forse bisogno di prepararsi per l'interrogatorio?

— No. Son scampà con l'intenzion de mazzarme... Iero fora de mi; giravo come mato. Ma no go trovà el coragio de mazzarme e po go pensà giustamente che per quela dona no meritava ciorse la vita e cussì go deciso de costituirme.

Finito l'interrogatorio, il Fendrich fu di nuovo ammanettato e scortato da due agenti alle carceri del Coroneo, dove fu rinchiuso in una cella, a disposizione del giudice istruttore, a cui il cav. Salmeri, nella serata, trasmise l'incartamento dell'interrogatorio.

Le condizioni della Erminia Fallich, che è ricoverata nella decima divisione dell'ospedale Regina Elena, permangono gravi, ma non sono preoccupanti ed è certo ch'ella in poco più di un mese sarà completamente ristabilita, qualora non subentrassero complicazioni.

Il Gustincich, quello che occupò il posto del Fendrich, nel cuore della Fallich, essendo colpito della vigilanza speciale, saputo che il vecchio amante della Fallich s'era ripresentato, si appartò per non essere coinvolto in eventuali beghe e anzi la sua prudenza arrivò al punto che abbandonò la casa paterna, per andar ad abitare in un altro posto e notificò la sua nuova dimora al commissariato di via Brunner, il quale era incaricato di sorvegliarlo.

Preferisce la morte a un'esistenza tormentata

Ieri sera, verso le 18.30, il brigadiere dei vigili urbani Pietro Iurza, passava per un viottolo che conduce alla scalinata Segantini, allorchè, circa a metà del viottolo, udì dei lamenti fievoli. Impressionato, guardò dalla parte donde i gemiti giungevano e gli parve di scorgere confusamente nel buio, al di là di un muro di cinta, fra l'erba di una campagna, una forma umana. Immaginando qualcosa di grave, il brigadiere scavalcò il muro e, giunto nella campagna, notò subito un acuto odore di acido fenico, che gli tolse ogni dubbio su quanto poteva essere accaduto. Infatti, accesa la lampadina tascabile, vide a terra una giovane che si torceva, straziata da spasimi viscerali e gemeva. Vicino a lei vi era una boccetta della capacità di circa 150 grammi.

Senza perder tempo, il Iurza, che è un uomo robusto, sollevò la sconosciuta e la trasportò di peso nella farmacia Depangher, in via S. Giusto, da dove fu telefonato subito alla Croce verde, chiedendo l'intervento di un medico. Intanto nella farmacia erano entrati diversi curiosi, fra cui vi era anche una signorina la quale, appena vide la sofferente, emise un grido di sorpresa e disse che la conosceva. La signorina, che si qualificò al brigadiere per Anna Mazzotti, di 22 anni, abitante in via S. Marco N. 32, narrò che la giovane era Anna Cossutta, di 23 anni, abitante in via S. Marco N. 11. Interrogata, aggiunse che la poveretta soffriva di una malattia incurabile che la rendeva triste a segno che già altre volte aveva tentato di finirla con la vita.

Intanto giunse il dott. Grünbaum, il quale, visto che la Cossutta versava in gravi condizioni, tentò di assoggettarla al lavacro gastrico, ma ormai l'esofago s'era ristretto sotto l'azione violenta del corrosivo e la cannula dell'apparecchio non passava più. Adagiata nell'autolettiga, la Cossutta fu trasportata d'urgenza all'ospedale, dove il sanitario di turno all'astanteria cercò nuovamente di praticarle il lavacro, ma anche questo tentativo riuscì vano. Visto che non vi era più nulla da fare, la poveretta fu trasportata nel VI riparto.

Poco dopo giunse la madre della Cossutta, avvertita dell'accaduto dalla Mazzotti. La povera donna riuscì appena in tempo a dare l'estremo bacio alla sua figliola e a raccoglierne le ultime parole. Infatti l'infelice giovane, che non aveva saputo sopportare il peso d'una vita fatta di dolore e di tristezza, cessò di vivere verso le 20.

In cerca di disgrazie. Romeo C., di 22 anni, abitante in via San Cilino n. 751, si trovava ieri, verso le 16, in un'osteria di via Giulia con due carradori. I tre, che erano alticci, vennero a diverbio, tanto che vi fu anche una colluttazione. Quindi i due carradori saltarono sul carro, che attendeva di fuori, e si allontanarono. Il C. allora si mise a correre dietro il carro, urlando ingiurie contro i suoi avversari. Il brigadiere delle guardie municipali Colautti, lo rincorse, lo fermò e lo esortò a calmarsi, ma il C., eccitato com'era, rivolse le sue ire contro il vigile. Dovette intervenire un'altra guardia, con l'aiuto della quale fu possibile condurre il C., che si dibatteva furiosamente, al settore del Giardino pubblico. Anche là il C. continuò a gridare e a strapparsi le vesti. Telefonato alla Croce Verde, accorse il dott. Dusati, il quale riuscì a calmarlo un po' dopo avergli fatto fiutare dell'ammoniaca. Il C. fu poi trasportato presso una sua parente in via Giulia n. 38.

Un morto e due feriti
per il rovesciamento di un camion

Il nostro corrispondente di Buie ci trasmette ulteriori informazioni sulla grave disgrazia automobilistica avvenuta l'altra sera alle 20 lungo la strada provinciale. Il camion n. 66-2511 carico di fusti di vino, proveniente da Isola d'Istria, aveva preso, per abbreviare il percorso, la strada che conduce a Buie, presso Umago, dove era diretto. Avendo piovuto tutta la notte ed il giorno precedente, la strada era bagnata e fangosa, a segno che le ruote dell'autocarro, nella discesa di S. Giacomo, cominciarono a slittare. Di ciò si accorse il conducente Luigi Cumar, il quale mise in azione i freni. Ma a nulla giovò la manovra ed il veicolo, preso l'abbrivo, raggiunta la svolta e data l'impossibilità per il conducente di sterzare, precipitò dalla scarpata, alta cinque metri, travolgendo il negoziante in vini Vincenzo Blasig, di 47 anni, da Monfalcone, che sedeva accanto allo «chauffeur». Questi e un altro passeggero, tale Luigi Sardoc, che trovavasi sul veicolo, caddero sull'erba riportando lievi ferite alle gambe ed escoriazioni in diverse parti del corpo guaribili in una diecina di giorni, mentre il Blasig, tratto di sotto al camion, capovoltosi, presentava una orribile frattura del cranio e poco dopo spirò.

Primo ad essere avvisato del disastro fu il brigadiere De Martino, il quale, giunto sul posto, avvertì dell'accaduto il giudice istruttore dott. Ruprecht, il sindaco di Buie dott. Dussich e il medico dott. Vardabasso, i quali si recarono pure sopraluogo. Dopo i rilievi di legge, fu ordinata la rimozione del cadavere che venne trasportato alla cappella mortuaria del cimitero di Buie. I feriti furono accolti nella Pia casa di ricovero del luogo, ove ebbero le cure necessarie.

Avvelenati da cibi guasti

Questa notte, verso le 23.45, usciti da teatro, i coniugi Ermete Brega, di 30 anni, e Isaura, di 23, abitanti in via Petronio N. 10, rincasarono. Poichè non avevano cenato prima, si misero a tavola allora, ma, appena finita la cena furono colti da forti dolori viscerali, dovuti, come si seppe dopo, ad ingestione di cibi guasti. Accortisi i famigliari, qualcuno si recò al «Caffè Nuovo» e di là telefonò alla Guardia medica.

Si recò sul posto il dott. De Domini il quale praticò ai due coniugi alcune iniezioni e somministrò loro del latte. La signora era in condizioni non gravi e perciò fu lasciata in casa; il marito invece aveva bisogno di ulteriori cure e quindi fu trasportato all'ospedale, ove venne accolto nel riparto di turno. Più tardi però fu chiesto nuovamente l'intervento del medico, perchè la signora era peggiorata. Dopo qualche cura anche lei fu trasportata all'ospedale, ove venne accolta.

La grave caduta di un elettricista

Ieri nel pomeriggio l'elettrotecnico Mario Lussich, di 22 anni abitante in via S. Michele n. 35, lavorava per una installazione di luce in un appartamento al terzo piano della casa n. 14 di via della Cereria. Verso le 18, per fissare un filo elettrico agli isolatori sulla parete del corridoio all'altezza del soffitto, salì su una scala a piuoli, ma, d'un tratto drucciolò e nel cadere battè con la faccia più volte sulla scala, sicchè quando fu sul pavimento, era quasi sfigurato dai colpi e perdeva copiosamente il sangue dalle ferite. Al rumore della caduta accorsero gli inquilini, i quali trovarono il giovane privo di sensi. Spaventati lo adagiarono su di un letto e nel frattempo fu avvertita la Guardia medica. Giunse poco dopo sul posto il dott. De Domini, il quale riscontrò al Lussich due ferite di taglio lunghe 5 centimetri alla regione frontale, una eguale ferita dal naso al labbro superiore, alcune ferite lacere al vertice del capo, escoriazioni alla guancia destra e leggeri sintomi di commozione cerebrale. Il disgraziato operaio fu medicato alla meglio e poi trasportato all'ospedale Regina Elena, dove, dopo la suturazione delle ferite, fu accolto al quarto reparto e dichiarato guaribile in 10 giorni salvo complicazioni.

Un quartetto ladresco. Ieri, verso le 13.30, mentre stavano facendo servizio in piazza Goldoni, le guardie municipali Franzutti e Piemonte osservarono quattro giovani che si aggiravano in atteggiamento sospetto nei pressi del negozio di manifatture Cillo. I quattro però, visto che vi era continuamente passaggio di gente si allontanarono e si diressero verso via E. Tarabochia, dove, al n. 2, esiste un negozio di stoffe. I due vigili li seguirono e videro che, mentre uno si fermava nel mezzo della via, gli altri tre si avvicinavano alla mostra del negozio e tentavano di rubare una pezza di stoffa. Allora le due guardie intervennero e li trassero in arresto. Condotti al Comando, gli arrestati si qualificarono per Vittorio De P., di 18 anni, abitante in via Rigutti; Ugo B., di 18 anni, abitante in via Rigutti; Luigi D., di 19 anni, abitante in via San Marco, e Carlo W., abitante in via Vespucci.

Durante il lavoro. Alessio Geri, di 49 anni, falegname, abitante in via Enrico Toti n. 13, stava lavorando, ieri mattina, ad una sega meccanica allorchè vi si impigliò la mano sinistra in modo da ferirsi gravemente. Alle grida di dolore, accorsero i compagni del Geri che gli prestarono qualche cura e quindi telefonarono alla Guardia medica. Il dott. Ferra, accorso sul posto, riscontrò al Geri delle ferite guaribili in quindici giorni. Dopo le prime cure, il ferito potè rincasare.

— Stanotte, verso le 24, una chiamata telefonica chiese l'intervento della Guardia medica alla fabbrica di ghiaccio a Barcola. Accorse il dott. de Domini il quale riscontrò al meccanico Luigi Bresek, di 18 anni, abitante a Barcola N. 785, una forte contusione con probabile frattura dello sterno. Il meccanico, che è occupato presso la detta fabbrica, poco prima s'era avvicinato di troppo al volante in moto di un macchinario e ne aveva ricevuto un colpo così forte che fu scaraventato a terra. Dopo le medicazioni, il Bresek fu trasportato all'ospedale Regina Elena e colà accolto nel quarto riparto.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. Compagnia buffonesca Carlo Veneziani. Ore 20.30: «Il visconte di Letorieres», 3 atti di Bayard e Dumanoir.
Politeama Rossetti. Stagione d'opera. Ore 20.30: «I quattro rusteghi», 3 atti di Wolff-Ferrari.
Teatro Filodrammatico. Compagnia d'operette Angeletti-Lyses. Ore 20.30: «La Bajadera», 3 atti di E. Kalman.
Teatro Nazionale. Dalle 17 in poi spettacoli continuati di cinema e varietà con il film: «Elisabetta d'Austria».
Teatro Fenice. Dalle 17 in poi spettacoli continuati di cinema e varietà con il film «La casa sotto la neve» con M. Jacobini.
Teatro Eden. Dalle 17 in poi spettacoli continuati di cinema e varietà con il film: «Una tempesta in un cranio».
Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 16 in poi: «La dame de chez Maxim» con Pina Menichelli.
Cinema Modernissimo. Dalle 16 in poi: «Fedora» con Francesca Bertini.
Cinema Edison. Dalle 16 in poi: «L'Assomoir» di Emilio Zola.
Novo Cine (Viale XX Settembre 37). Dalle 16 in poi: «Il padrone delle ferriere» con Pina Menichelli.
Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 15 in poi: «Maria Antonietta», grandioso capolavoro storico, protagonista Diana Karenne.
Salone Cinema Roiano (Via Montorsino 3). Dalle 16 in poi: «Il fornaretto di Venezia» con A. Novelli, A. Collo e V. Pieri.
Cinema Belvedere (via Udine 19). Dalle 16 in poi: «Sinobar, l'eroico indiano», protagonista William Duncan. In chiusa: «Ridolini alle segherie».

Angelo Flavio Guidi 56

La mummia
(Il mistero del museo)

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

Cominciato a piovere Mastrigli pensò che, per quel giorno, era meglio rinunziare alla passeggiata e tagliò un campo di traverso, per prendere un viottolo, onde far più presto ad andare a casa. Fu allora che sulla via maestra, sentì venire di corsa un'automobile: sostò presso una siepe, per non attraversare in quel momento la strada, e riconobbe l'automobile di Guido.

Passò dall'altra parte della strada ed ecco, un'altra automobile: quella rossa.

Mastrigli fu colpito di quella coincidenza, ed ebbe come l'impressione che l'automobile rossa fosse all'inseguimento di quella di Guido.

Corse in mezzo alla strada, s'orientò un momento, poi seguì l'orme delle macchine. All'angolo della strada dove questa fa un gomito, incassato fra le siepi ed in discesa, scorse tutto quello che Guido ed il suo meccanico non potevano vedere.

Esitò un momento, poi comprese che in quel momento, certamente, si commetteva un delitto. Ma gli aggressori erano parecchi e lui uno solo. Tutti montavano nella macchina che si allontanava di corsa. In quel momento Guido esplose i colpi di rivoltella in aria.

Come tutti sanno, la rivoltella è un'arma che colpisce quasi sempre... per combinazione. Presso lo sportello dell'automobile rossa vi era un uomo in piedi, che non riusciva ad entrare dentro, forse per l'ingombro e la resistenza che opponeva Tanfrit. Egli si teneva con una mano alla maniglia d'ottone dello sportello, che era semiaperto. L'ultimo colpo della rivoltella di Guido fu intelligente: colpì alle spalle l'uomo dell'automobile.

Questi si distaccò dal suo sostegno e cadde per terra torcendosi dal dolore della ferita. Le altre persone che erano nell'automobile non si dovettero accorgere di nulla, perchè la macchina continuò la sua corsa.

— Coraggio, signor Guido, vengo... vengo... sono il dottore Mastrigli... — gridò il dottore, un po' per incoraggiare Guido, ed un po' per avvertirlo di cessare di sparare, perchè una rivoltella in mano ad un cieco è un'arma pericolosa.. per chi si trovi vicino allo sparatore.

— Corra! Corra dottore!...

Mastrigli accorse. Il meccanico gemeva per terra, con gli occhi arrossiti lacrimosi, stringendovi sopra i pugni chiusi. Guido barcollava come un ubbriaco e chiamava ad alta voce Tanfrit.

— Vediamo... vediamo che cosa avete negli occhi?... — disse il dottore e subito ebbe un'esclamazione di spavento: — Per bacco! è polvere di calce! Non la bagnate che potrebbe accecare! Avete dell'olio? Ci vuole dell'olio...

Il meccanico, gemendo, disse che un bidone d'olio era vicino ad un certo punto del predellino. Mentre il dottore lo prendeva, Guido continuava a chiamare Tanfrit.

— Abbia pazienza... la ritroveremo subito... tanto c'è un pegno in mano a noi... — e così dicendo Mastrigli osservava il ferito sconosciuto, che faceva sforzi prodigiosi per alzarsi da terra senza riuscirvi.

— Sta bono, che ora viene il medico!... — disse ironicamente il dottore.

— Dottore, per carità... mi salvi Tanfrit! Che cosa ha visto? Che cosa è accaduto?...

Mastrigli, delicatamente, servendosi del suo fazzoletto e dell'olio cominciò a pulire gli occhi di Guido. Dopo un momento il poveretto cominciava a vederci.

— Ora, signor Guido, ecco, continui a pulirsi lei... si guardi qui... nello specchio dell'automobile. E' cosa da nulla... ma è una fortuna che non ci abbia messo dell'acqua! A quest'ora era acciecato!..

S'accostò al meccanico e dopo un poco anche questi cominciava a vederci. Intanto, passando dall'uno all'altro, Mastrigli aveva raccontato tutto quello che aveva visto fin dal mattino e fece il nome di Antoniades, cosa questa perfettamente inutile, perchè Guido era pur troppo sicuro che il colpo era suo. Appariva anche chiaro che le camere d'aria dell'automobile erano state bucate. Ma, fortunatamente, l'automobile aveva ancora delle altre camere d'aria e gomme di ricambio.

Mastrigli e Guido s'avvicinarono al ferito, mentre il meccanico, pur ancora mezzo cieco, sollevava col martinetto la macchina per poter procedere al cambio delle gomme.

Appena l'uomo vide avvicinarsi Mastrigli e Guido, scoppiò in un pianto dirotto, in un pianto fatto di dolore e di paura.

— Salvatemi! Salvatemi per carità... ho quattro figli piccini... non mi fate morire... dirò tutto!...

Mastrigli lo aiutò ad alzarsi da terra e notò subito che la ferita era dolorosa ma senza alcuna gravità: la palla era entrata non alle spalle, ma molto più giù, restando conficcata nel tessuto molle e senza aver apportato nessuna lesione importante.

Ma Mastrigli fece il severo.

— Grandissimo malfattore, noi vi uccideremo come un verme abbietto, se non ci dite tutto e subito... — ed intanto, cavato il suo portafoglio chirurgico medicava provvisoriamente la ferita.

— Dirò tutto... tutto. Noi siamo quattro persone assoldate da Pauli a Roma, coll'incarico di fare... quello che abbiamo fatto...

— E dove portano la signorina? Dove?

— In un punto della costa, io non so dove.. vi è un motoscafo... poi la portano a bordo di una nave greca che va in Egitto... per combinazione ho sentito il nome... si chiama Arianna... sì, proprio così. Ma non so se sia presso Anzio... o presso Terracina... non lo so...

Guido guardò la sua macchina: se fosse stata pronta fra cinque minuti si poteva ancora pensare ad un inseguimento.

In quel momento, attirati evidentemente dai colpi di rivoltella e dagli urli del meccanico e di Guido accorrevano una quantità di persone. Fra esse anche Rodolfo, Pinotte, Lucilla, l'ingegnere. In due parole Guido raccontò tutto ed in cinque minuti fu organizzato il piano; silenzio con Donna Maria Teresa; Pinotte e Lucilla andassero coll'ingegnere dai carabinieri e dal sindaco ad informarli del fatto, perchè fosse subito telegrafato a tutti i punti di probabile passaggio dell'automobile rossa; il dottor Mastrigli prendeva in provvisoria consegna il ferito e Guido con Rodolfo e lo chauffeur sarebbero andati all'inseguimento della automobile rossa.

In pochi minuti le due gomme furono cambiate.

Completarono la pulitura degli occhi di Guido e del meccanico e la... corsa cominciò.

(*Continua*)

TEATRI E CONCERTI

La compagnia del teatro buffonesco al Verdi

Questa sera principia il corso delle sue recite la nuova compagnia del teatro buffonesco, costituita e diretta da Carlo Veneziani. Adriana De Cristoforis è la prima attrice, Nardo Lionelli primo attore, che insieme agli altri artisti della compagnia si sono particolarmente dedicati al genere del repertorio buffonesco e della commedia musicale. Repertorio tutto allegro e piacevole, e promettente varie cose nuove, fra cui una serie di «vaudevilles» francesi moderni, come: «La crestaia blasonata», di Bayard e Dumanoir; «La cicala», di Meilhac e Halevy; «Lili», di Hennequin e Bilhaud; «Moscardino», di Carlo Veneziani; «Le memorie del diavolo», di Arago e Vermont, e «Francesca e Romeo», di Gherardo Gherardi.

Intanto stasera la «Buffonesca» darà una novità: «Il visconte di Letorières», «vaudeville» in 3 atti, di Bayard e Dumanoir.

Iersera, salutato da una gran folla che si pigiava nelle gallerie, Annibale Ninchi prese congedo dal pubblico. La recita, con «Gli spettri», era in onore del Ninchi, che nella parte di Osvaldo seppe rendere con impressionante verismo tutto il disfacimento fisico e le torbide allucinazioni, nella scena del secondo atto. Anche la signora Teldi compose molto dignitosamente la figura della signora Alwing. Dopo il terzo atto Annibale Ninchi disse da par suo il meraviglioso V Canto dantesco dell'Inferno, suscitando tra il pubblico vive acclamazioni e festosi saluti.

Politeama Rossetti. Aveva avuto pieno successo alla prima rappresentazione questa bella riproduzione di «Gioconda»: lo ebbe pienamente confermato iersera, alla seconda: successo meritato davvero, giacchè la popolarissima opera, pure avendo in sè elementi di effetto passionale immediato, richiede appunto un'interpretazione così accurata, nella quale orchestra e palcoscenico gareggiano di colore, ma insieme di misura. Naturalmente, anche ieri, molte acclamazioni toccarono alla Poli-Randaccio — che profonde la sua arte canora e le sue doti drammatiche nel plasmare la figura della protagonista, e specialmente nel quarto atto trova accenti di sincera e grande commozione — e il tenore Rotondi, squisito nella parte di «Enzo». Accanto a loro furono applauditi il baritono Bonini, efficace «Barnaba», la Delmonte, la Gramegna e il maestro Armani, insigne direttore d'orchestra. Il pubblico numeroso alla fine di ogni atto li volle tutti alla ribalta, parecchie volte.

Stasera quinta dei «Quattro rusteghi».

Domani domenica due rappresentazioni: alle 15 precise «Gioconda»; alle 20.45 penultima dei «Quattro rusteghi».

Filodrammatico. La «Baiadera», allestita con molto decoro, richiamò anche iersera molto pubblico che applaudì tutti gli esecutori pregevolissimi dell'operetta, e il maestro d'orchestra. Vari duetti vennero bissati e la coppia Angeletti-Lyses ebbe speciali applausi di simpatia. Oggi «Baiadera».

Nazionale. Il nuovo programma, presentato con tanta eleganza, sia nei numeri di varietà, che nella parte cinematografica, ha rinnovato anche ieri il caloroso successo della prima rappresentazione. Un pubblico affollatissimo ed elegante occupava ieri tutti i posti di platea e di galleria e seguiva con interessamento le tragiche vicende della vita e del regno di Elisabetta d'Austria. Alla trama di questo dramma ricostruito con precisione storica, serve di sfondo un magnifico paesaggio assunto a Schoenbrunn e in Isvizzera.

Anche l'elegante imitatore di canzonettiste, Ruben, che sfoggia seralmente elegantissime «toilettes» e sa riprodurre con delicatezza e grazia le più note cantanti da caffè concerto, nonchè gli esercizi dello scimmione «Charlot» vennero accolti dal pubblico con fragorosi applausi.

Oggi, dalle 17, lo spettacolo si ripete.

Fenice. Numeroso pubblico accorse anche ieri in questo teatro a tutte le repliche del passionale romanzo d'amore: «La casa sotto la neve», che fu seguito con intenso interesse.

Continua il successo del fine umorista Romigioli, nel suo brillante repertorio; grande ammirazione desta sempre «l'intrepida Troupe Edmon», nei suoi sensazionali esercizi d'acrobazia. Anche il nano «Teodor», nei suoi graziosi balletti, fu molto applaudito.

Quest'oggi, dalle 17 in poi, l'intero spettacolo si ripete. Lunedì l'attesa film «Il conte di Cagliostro», dal romanzo di Alessandro Dumas.

Eden. Ieri venne proiettato il film d'avventure «La tempesta in un cranio», interpretato da Lactia Quaranta e Carlo Campogalliani, che venne seguito con grande attenzione dal numeroso pubblico accorso. Applausi vivissimi s'ebbe il «Trio Bielsky» e così il prof. Rizzo. Oggi replica dello spettacolo dalle 17.

Il concerto Consolo alla Filarmonico-Drammatica

I soci della Società Filarmonico-Drammatica ebbero iersera il privilegio di fare la conoscenza di uno fra i più insigni pianisti viventi: Ernesto Consolo, che salito a fulgida fama in Italia ed all'estero, non aveva mai finora trovato l'occasione per far ammirare ai triestini la sua arte superiore. E' davvero il Consolo un artista superbo che intende la sua arte solamente quale espressione d'una vibrante commozione interiore, e non mai come arido esercizio virtuosistico. In tutte le sue esecuzioni v'è la vibrazione d'una personalità forte e di una squisita sensibilità poetica. Le sue interpretazioni possono sembrare improntate ad un certo che di audacemente personale, ma sono sempre interessantissime e affascinanti quali prodotti d'una mente geniale che ha dinanzi a sè un lucido ed elevato ideale di bellezza.

Sin dal «Preludio e fuga in la min.» del Bach il pubblico si accorse quale artista avesse di fronte. Ogni movimento contrappuntistico, ogni disegno tematico è inciso ritmicamente nello svolgimento dell'austera composizione che acquista tutta la chiarezza e l'imponenza della sua linea costruttiva. Dopo Bach, Beethoven con la Sonata «Les Adieux». Sonata programmatica che nella «Lontananza» racchiude dei fremiti rattenuti che annunziano vagamente certe doloranti espressioni armoniche del «Tristano». Il Consolo concede alla sua esecuzione certe elasticità di «tempo», che pur tendendo a «romanticizzare» queste pagine, conferiscono loro quella alla di poesia che solo un artista privilegiato può infondere. Superbamente, in tutto il suo slancio lirico fu resa la «Fantasia in fa minore» del Chopin, autore che il Consolo sente ed interpreta a meraviglia, quanto il Brahms di cui fece sentire l'«Andante» e lo «Scherzo» dell'opera 5.

Basterebbero queste esecuzioni per conoscere compiutamente in quale misura il Consolo domini la tastiera e sia mirabile rievocatore dei grandi autori della letteratura pianistica. Nella seconda parte l'illustre musicista si rivelò ancora maestro impeccabile di raffinatezze e di eleganze interpretative, sia nella «Ballata» del Grieg, sia nella «Giga» in re maggiore dello Scarlatti, che scaturì dai tasti con nitore perfetto, sia nei brani dello Sgambati che chiudevano il ricco, poderoso programma.

Il pubblico ascoltò con religioso raccoglimento (che la luce iersera opportunamente attenuata favoriva) il magnifico concertista che ebbe quel tributo d'applausi spettante al suscitatore delle più pure emozioni artistiche. Alla fine una triplice ovazione gli disse un cordiale addio, che speriamo sarà un prossimo «arrivederci». L. L.

La seconda audizione dell'Università popolare. Domani alle 16.30, nella sala massima del Circolo artistico, il Quartetto triestino eseguirà un quartetto del Haydn e il Quintetto del Dvorak (con contrabasso).

Il concerto Bossi a S. Giusto. Ricordiamo che stasera, alle 19.30, avrà luogo nella Basilica di San Giusto l'annunciato primo concerto d'organo dell'illustre maestro Enrico Bossi che svolgerà il seguente magnifico programma: 1. F. Mendelssohn (1809-1847): Prima sonata (op. 63); a) Allegro moderato e serioso; b) Adagio; c) Andante recitativo; d) Allegro assai vivace; 2. J. S. Bach (1685-1750): Passacaglia; 3. a) D. Zipoli (1675-1720): Canzona; b) C. Gluck (1714-1787): Melodia; c) G. Frescobaldi (1583-1644): Fuga; 4. R. Schumann (1810-1856): Due Canoni (N. 6 e 5); 5. M. Moussorgsky (1839-1881): «Il vecchio castello»; 6. N. Paganini (1784-1840): «Moto perpetuo»; 7. M. E. Bossi (1861...): a) Ave Maria; b) Intermezzo lirico; c) Inno di Gloria.

Concerto Barison. Mercoledì prossimo Cesare Barison darà nella sala del Circolo Artistico un interessantissimo concreto con il seguente programma, in parte nuovo: *1. Borghi (1770): «Sonata in mi maggiore»; Allegro moderato; Largo; Tempo di minuetto; 2. G. S. Bach: «Adagio a fuga» (violino solo); 3. Saint-Saëns: «Concerto in si minore» op. 61; Allegro non troppo; Andantino; Finale; *4. Rimsky-Korsakow: «Chant Hindou»; Jean-Baptiste Cartier: «La Chasse»; Paderewsky: «Minuetto»; 5. Paganini: «Mosè» (sulla quarta corda).

I pezzi segnati con l'asterisco vengono eseguiti per la prima volta a Trieste.

I biglietti sono in vendita negli stabilimenti musicali Ario Tribel e Tedeschi e Obersnu.

CINEMA E VARIETÀ

Ultimo giorno della «Dame de Chez Maxim» al Gran Cinema Italia. Il poderoso dramma «La crisi» di Marco Praga. Visto il grande successo oggi ancora si proietta «La Dame de Chez Maxim», la divertente «pochade» che tanto piace al nostro pubblico. Anche alle rappresentazioni di ieri, grande concorso di pubblico e risate ad ogni quadro dell'allegro lavoro.

Oggi prima rappresentazione alle 16.

Prossimamente il capolavoro dell'illustre commediografo Marco Praga: «La crisi», dramma della vita reale.

Cinema Edison. Immenso successo ottenne ieri il grande romanzo di Emilio Zola «L'Assomoir», interpretato dal celebre Jean Dax.

E' sulla natura brutta dell'uomo, sull'impotenza dei diseredati, sullo scatenamento degli istinti più bassi, che il pensiero profondo del grande romanziere si è soffermato in questo suo immortale capolavoro. Verità spietate, visioni d'impressionante realtà, scene di una così spontanea naturalezza, da sembrare vissute intensamente dagli interpreti di fronte all'obiettivo: ecco le caratteristiche principali di questo film meraviglioso, che è tra le creazioni più grandi, più vere, più perfette della cinematografia.

In chiusa divertì moltissimo il pubblico la brillante comica «Ridolini giuocatore di golf».

Oggi «L'Assomoir» insieme alla comicissima «Ridolini giuocatore di golf» si replica dalle 16 in poi, ultima alle 22.

Cinema Modernissimo. Continuano con enorme successo le rappresentazioni del poderoso dramma di V. Sardou «Fedora», protagonisti: Francesca Bertini, Carlo Benetti e Gustavo Serena.

Le rappresentazioni si susseguono col seguente orario: alle 16, 17.30, 19, 20.30, ultima alle 22.

Prossimamente la celebre ricostruzione storica del dramma di Mayerling: «La fine di Rodolfo d'Absburgo e della contessa Vetsera», ricostruzione fedelissima secondo gli ultimissimi documenti segreti trovati negli archivi della già imperiale e reale Casa d'Absburgo e secondo il racconto del fratello della contessa Vetsera, rilevato sul suo letto di morte.

Ultimo giorno de «Il padrone delle ferriere» con Pina Menichelli, Amleto Novelli, O. Claudi e L. Serventi al Salone Novo Cine. Oggi dalle 16 in poi ultime rappresentazioni del poderoso capolavoro di G. Ohnet «Il padrone delle ferriere» con Pina Menichelli ed A. Novelli. Grandioso successo ovunque.

Ultimo giorno di «I due Foscari» al Cine Savoia con Amleto Novelli e Alberto Collo. Rara è quella pellicola riuscita così perfetta come «I due Foscari»: è un vero gioiello della cinematografia, un vero godimento artistico. Nessuno quindi dei ritardatari deve mancare oggi a questo eccezionale spettacolo. Domani Vera Vergani in «Buona fortuna». I posti lire 1.30, II posti cent. 80.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università Popolare. Stasera alle 20.15 nella palestra di via Gatteri 3, il prof. Vittorio Furlani, del R. Liceo scientifico, comincerà il corso di «Storia romana dalle guerre puniche in poi», riassumendo le vicende di Roma dalle origini fino allo scoppio della prima guerra punica.

Domani nella sala del Circolo Artistico, alle 16.30, seconda audizione col Quartetto triestino.

Oggi non ci sono lezioni di lingue moderne.

Stasera alle 20.30, nella sede di S. Giacomo, via Veronese 3, il prof. comm. Bolle parlerà del Giappone, illustrando la conferenza con molte magnifiche proiezioni colorate.

Sindacato magistrale fascista. Il Direttorio del Sindacato magistrale fascista è convocato oggi alle 18.30.

Alpina delle Giulie. Domani, domenica, verrà effettuata l'escursione sul monte Terstel, col programma annunciato nel bollettino mensile. Le iscrizioni obbligatorie si chiudono oggi alle 21. La gita si effettuerà con qualunque tempo; pranzo dal sacco.

Unione magistrale triestina. Oggi alle 18, congresso straordinario col seguente ordine del giorno: 1) Lettura e approvazione del P. V.; 2) Comunicazioni della presidenza; 3) programma di nuova attività; 4) eventuali.

I fiduciari sono pregati di prelevare in sede l'ultimo numero del bollettino.

Sindacato personale delle sale cinema e teatri. Tutti coloro che sono iscritti a questo sindacato sono convocati domani, domenica, alle 10, nella sala Filippo Corridoni (via Pozzo Bianco 9, II) per trattare il seguente ordine del giorno: 1) Lettura del verbale della precedente assemblea; 2) Elezione della nuova direzione.

Convocazione dei titolari degli uffici postali della Venezia Giulia. I titolari degli uffici postali di Trieste e dell'Istria sono convocati per domani, domenica, nella sala sita in Corso Vittorio Emanuele N. 5, II piano, per discutere sulla trasformazione degli uffici. Trattandosi di argomento della massima importanza si prega di non mancare.

U. O. E. I. Tutti gli uocini indistintamente si trovino domani alle 7 ai Portici di Chiozza per partecipare alla festa degli alberi che verrà tenuta su di un campo espressamente messoci a disposizione dal Comune a Conconello, dove verranno impiantati 500 alberelli. I famigliari e simpatizzanti saranno i benvenuti.

Giovane Italia. Gli allievi della fanfara sono convocati ad una loro riunione privata oggi alle 15 davanti la sede. Oggi dalle 17.30-19 lezione capisquadra allieve; lunedì dalle 18.15-19.15 capisquadra allievi; alle 17 convegno del gruppo drammatico A.; martedì dalle 18.15-19.15 sezione superiore femminile.

«Sursum Corda». Domani alle 7 adunata dei premilitari del secondo corso, in caserma Oberdan (ingresso via Coroneo N. 6).

Associazione XXX Ottobre. Domani la sezione escursionisti intraprenderà un'escursione sul monte S. Leonardo, dove s'incontrerà con l'Associazione Stella Alpina di Monfalcone. Partenza alle 6 precise dai Portici di Chiozza. Pranzo dal sacco. Ritorno alle 20.

Oggi alle 20.30 sono convocati i calcisti.

Fascio giovanile ebraico. Questa sera alle 9 il sig. Mauro Polacco parlerà in sede sociale su «Le crociate e gli ebrei».

Associazione ragazzi pionieri italiani. Domani Domenica, escursione alla volta della Val Rosandra. Ritrovo alle 6.45 in Piazza Garibaldi; ritorno alle 19.

Giovani esploratori italiani. Gli esploratori sono comandati di trovarsi domani, domenica, alle 7.30, senza equipaggiamento e senza bastone, al monumento Rossetti, per prendere parte alla rivista per il genetliaco di S. Maestà il Re.

Oggi alle 17 Consiglio dei graduati del reparto novizi. I graduati presenteranno l'elenco dei componenti le loro squadriglie.

Oggi alle 18.30 adunata di tutti i graduati del primo reparto in sede di via Ferriera 51.

Circolo Concordia. I componenti il gruppo bandistico si trovino in sede questa sera alle 20 per la prova.

Sport Club Excelsior. L'escursione alla volta del monte Terstel viene intrapresa questa sera alle 22, partendo dalla sede. Sosta a Comminano; salita del monte all'alba; ritorno per Prevacina.

«Tocaj». I soci sono pregati d'intervenire numerosi alla festa degli alberi, indetta dalla U. O. E. I. per domani, domenica. Ritrovo alle 6.45 al Caffè XX Settembre.

Autocorriere per Barcola e Miramare (Grignano). Oggi (tempo permettendo) le autocorriere partiranno dai Portici di Chiozza per Barcola, Miramare e ritorno alle: 9, 9.30, 10, 10.30, 11, 11.30 e dalle 13.30 alle 17.30 ogni 10 minuti. Ultima partenza da Miramare alle 18. Da oggi entra in vigore la tariffa ridotta per Barcola. Si rilasciano biglietti di andata e ritorno per Miramare a prezzo ridotto.

Marina e Navigazione

Gli esami per gradi nella Marina mercantile

Il colonnello Marzari, comandante del porto, comunica: Salvo eventuali difficoltà, il 10 dicembre avranno principio presso le Capitanerie di porto di Genova, Napoli, Taranto, Venezia e Palermo, gli esami per gradi nella Marina mercantile (seconda sessione ordinaria 1923). Il termine per la presentazione delle domande è fissato al 30 corr., salvo il disposto dell'art. 150 del Regolamento marittimo vigente.

Il ricupero di una zattera. Il comandante del porto e del Compartimento marittimo di Trieste rende noto che il 2 corrente il rimorchiatore «Porto Empedocle» ha incontrato alla deriva una zattera di ferro lunga cinque metri e larga due, che in considerazione del pericolo che costituiva, ha ricorchiato a Grado, consegnandola a quell'Ufficio di porto. Diffida pertanto tutti coloro che ritenessero avervi diritto a curarne il ritiro entro un anno dalla data del presente, pagando le spese incontrate nel ricupero ed il premio ai ricuperatori.

Accordo fra compagnie di navigazione. La «Ked Star Line» e la «Holland Amerika Lyn» hanno stipulato un accordo in base al quale tali compagnie stabiliscono un piano comune d'esercizio per il prossimo inverno.

Vi saranno partenze alternative da Rotterdam e da Amsterdam.

Gli agenti della «Ked Star» agiranno come agenti della «Holland Amerika» e viceversa.

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giornaliera dal 9 al 10 novembre

Turno generale: ufficiali di coperta e allievi macchina a libera scelta; capi d'arme: 10; carpentieri: 152; nostromi: 100; marinai: 2718; giovani di coperta I: 1070; giovani di coperta II: 679; mozzi coperta: 680; capi fuochisti: 182; fuochisti: 4444; carbonai: 1979; operai meccanici: 164; operai calderai: 8; operai ottonai: 7; elettricisti: 23; mozzi di macchina: 286.

Da richiamare: marinai: 2675; giov. coperta I: 957; giov. coperta II: 650, 665; mozzi coperta: 617, 612, 674; fuochisti: 4083, 4279, 4290, 4374, 3232, 4019.

Turno Lloyd: marinai: 678; giov. coperta in I: 212; giov. coperta: 230; mozzi di coperta: 4; fuochisti: 912; carbonai: 459; operai meccanici: 65; elettricisti: 615; mozzi di macchina: 9.

Richiamati: marinai: 674, 660; carbonai: 407 e 431.

Turno Cosulich: capi d'arme: 16; capi stiva: 197; camerieri: 18, 30; nostromi in I: 39, 13, 14, 19; in II: 14; in III: 36; marinai: 863; giov. coperta: 254; mozzi di coperta: 166; capi fuochisti: 44; fuochisti: 855; carbonai: 415; operai meccanici 28; calderai: 14; elettricisti: 32; ottonai: 6; carpentieri: 45; maitre d'Hotel: 20; maestri di casa: 23; I camerieri da pass: 4; da cucina: 35; II camerieri da carico: 23; III camerieri da pass. 231; I cuochi da pass.: 21; II cuochi da pass.: 7; III cuochi da pass.: 38; I cuochi da equipaggio: 3; II cuochi equipaggio: 25; I cuochi da carico: 40; I cuochi da emigrazione: 1; II cuochi da emigrazione: 4; III cuochi da emigrazione: 2; I cambusieri, II e III da pass.: 18, 25, 31; da carico: 23; I macellai e II da passeggeri: 21-1; I infermieri: 19; I infermiere: 38; II infermiere: 164 II; II infermieri: 15; panettieri: 37; barbieri: 24; cameriere: 3; giov. da camera: 153; mozzi di camera: 70; giov. di cucina: 126; mozzi cucina: 50; guardarobieri: 3; pasticceri: 2; allievi cambusa: 1.

Da richiamare: marinai: 562, 524, 525; ingrassatori calderai: 855; III camerieri: 225; giov. di camera: 149, 147; mozzi di camera: 63; mozzi di cucina: 49; fuochisti: 794; carbonai: 403.

Turno Tripcovich: nostromi: 19; marinai: 74; giovani di coperta I: 33; mozzi di coperta 19; fuochisti: 66; carbonai: 58; capi fuochisti: 15; fuochisti: 81; carbonai: 65; capi fuochisti: 15; fuochisti: 75; carbonai: 55; capi fuochisti: 15; I cuochi: 37; II cuochi: 23; giovani cucina: 21; II camerieri: 35; giovanotti camera: 8; mozzi cucina: 26.

Da richiamare: capi fuochisti: 13.

Turno Libera Triestina: nostromi: 18; marinai: 60; giovani di coperta: 34; mozzi di coperta: 24; capi fuochisti: 34; fuochisti: 92; carbonai: 55; cuochi: 37; giovani cucina: 12; mozzi cucina: 4; mozzi camera: 6; giovanotti camera: 8; I camerieri: 30; II camerieri: 15.

Turno Cossovich: nostromi: 6; marinai: 26; giovani di coperta: 9; mozzi coperta: 6; capi fuochisti 6; fuochisti: 38; carbonai: 16; I cuochi: 2; I camerieri: 2; giovani camera 2; mozzi di camera: 3.

Da richiamare: II camerieri: 4.

Turno Gerolimich: nostromi: 8; marinai: 8; giovani di coperta: 7; mozzi coperta: 7; fuochisti: 22; carbonai: 18; capi fuochisti: 6; I cuochi: 9; giovani cucina 6; mozzi cucina 5.

Da richiamare: giovani di coperta I: 5; carbonai: 16.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri i piroscafi: «Gallipoli», da Venezia, con 4 pass. e 57 tonn. merci; «Lotkar Boklen» da Bona, con 2950 tonn. merci; «Duino» da Venezia; «Lima» da Monfalcone; «Vigor» da S. Sobba da Martinige con 1500 tonn. benzina, 3300 petrolio; «Keats» in rada; «Colliestworth» in rada, andrà domani al H. 53.

Partenze: «Righi» per Valenza; «Lodovica» per New Orleans.

Navigli ormeggiati agli Hangars:

Porto Vitt. Em. III: Molo 0, H. 32: «S. Rocco», «Olimpo», car.; H. 24: «Abissinia»; H. 23: «Douro»; H. 13 c: «Righi», scar.; Riva IV, H. 14: «Immacolata», scar.; «Carnaro», scar.; H. 9: «Gallipoli»; Molo III, H. 6: «Anna», scar.; «Praga», car.; «Carinthia», car.; Riva IV: «Emilia», scar.; Molo IV: «Nippon»; H. 1: «Vienna», scar.; H. 16 b: «Corvin».

Porto Doganale: Molo Venezia: «Belrorie», «M. Stefania»; Sacchetta: «Venezia T.», «Palatino», «Mecovich», «Indeficenter», «Semiramis», «Oberdan», «Carpano», «Quinto», «E. Toti»; Molo Sartorio: yacht «Catalonia»; Diga: «Remo», «Erdely»; Molo Bersaglieri: «Sirena».

Porto Duca d'Aosta: Molo V: «Izabran», scar.; «Ossero», scar.; H. 55: «Lanovien», scar.; H. 66: «Dalia», car.; Molo VI: «Cleopatra», «Gerania», «Argirocastro»; Riva 7, H. 69: «Sotka Boklen», scar.; «Taranto»; H. 71: «Esperienza».

Arsenale Lloyd: «Stambul», «Tevere», «Asia», «Africa», «Galicia», «Palacky», «Persia», «Epidauro», «Campidoglio».

Cantiere S. Marco: «Friuli».

Molo Servola: «Cavè», «Eros».

BORSA DI TRIESTE

9 novembre 1923

Rendita 3½%	78.-	Nav. Martinolich	145
Consolidato 5%	89.50	Strade ferr. med.	314
Banca d'Italia	1496	Strade ferr. mer.	413
Commerciale ital.	1102	Oceania	110
Comm. Triestina	585	G. L. Premuda	600
Credito Italiano	789	Società Tramway	170
Banco di Roma	100	Tripcovich e C.	300
Banca Cred. pop.	240	Ampelea	465
Zivnostenska	386	Beni Stabili	570
Assic. Generali	51400	Cant. Nav. Triest.	200
Assicur. Ital. 1923	1680	Cem. Dalmazia	329
Infortuni. Milano	2720	» Isonzo	91
Grandine Merid.	760	» Spalato	217
Riun. Adriatica	2195	Edison	597
Nav. Adria	315	Kerka	348
» Cosulich	8 5	Gas Roma	683
» Dalmatia	275	Ilva	11
» Gerolimich	1160	Montecatini	215
» Gener. Ital.	570	Off. Navali Triest.	100
» Libera-Tr.na	382	Pastificio Triest.	196
» Istria-Trieste	269	Pilatura Riso	425
» Lloyd Triest.	1465	Stab. Tecnico	415
» Lussino	590	Terni	504

Mercato meno attivo e disorientato. Sicurtà incerte. Navigazioni pesanti. Cambi fermi, specialmente New York. Parigi debole.

CAMBI: Amsterdam da 865.— a 880.—; Belgio da 110.50 a 112.50; Francia da 128.25 a 128.75; Londra da 100.55 a 100.75; Nuova York da 22.60 a 22.75; Spagna da 295.— a 300.—; Svizzera da 400.— a 403.—; Bucarest da 11.— a 11.50; Praga da 65.75 a 66.25; Ungheria da 0.11 a 0.13; Vienna da 0.0319 a 0.0323; Zagabria da 26.30 a 26.70.

VALUTE: Corone austro-ted. da 0.0310 a 0.0320; dinari da 26.10 a 26.50; dollari da 22.55 a 22.70; pezzi da 20 franchi da 86.50 a 86.90; lire sterline b. n. da 100.35 a 100.55.

BORSA DI MILANO

9 novembre 1923

Rendita 78.10; Consolidato 89.60; Banca d'Italia 1495; Commerciale 1093; Credito It. 786; Banco Roma 100; Mediterranee 316; Meridionali 403; Rubattino 573; Libera Triestina 382; Snia 236; Terni 500; Miani e Silvestri 106; Breda 269; Ansaldo 17; Montecatini 214.50; Soc. Metallurgica 152; Fiat 374; Isotta 7.90; Ilva 11.60; Elba 75; Cascami Seta 761; Lanificio Naz. 635; Lanif. Rossi 2500; Cotonif. Cantoni 1702; Veneziano 150; Meridionale 70; Rossari Varzi 610; Pirelli 604; Ind. Zuccheri 448; Raffineria Lig. Lomb. 568; Distill. It. 150.50; Molini Alta It. 595; Eridania 425; Gulinelli 123; Edison 597; Soc. Adriatica di Elettr. 145; Marconi 229; Vizzola 1041; Conti 345; Negri 121.50; Ligure Tosc. di Elettr. 264; Esercizi Elettr. 93.75; Esportaz. Italo-Am. 656; Costruz. Venete 176; Beni Stabili 574.

CAMBI: Francia 128.60; Svizzera 402; Londra 100.65; New York 22.65; Vienna 0.032; Bucarest 11.40; Belgio 111; Spagna 301; Praga 65.75; Budapest 0.1225.

CORRISPONDENZA APERTA

Walter. 1) Mario Rapisardi principiò con la pubblicazione di «Canti» nel 1863, da Galatola a Catania; seguirono «La Palingenesi», Le Monnier 1868; «Per i tristi avvenimenti di Torino», ode, Zonnah, Napoli 1864; «Ricordanze», Pisa, Nistri 1872; «Catullo e Lesbia», Le Monnier 1875; «Lucifero», Milano, Brigola 1879; «Il nuovo concetto scientifico», Galatola 1879; «Al Re», ode, Firenze, Arte della Stampa 1879; «La Natura», Brigola 1879; «Giustizia», versi, Giannotta 1883; «Spigolature», Roma, Perino 1884; «Giobbe», trilogia, Catania, Tropea 1884; «Le poesie religiose», Catania, Tropea 1887; «Elegie», Livorno, Vigo 1889; «Le poesie di Catullo tradotte», Napoli, Pieno 1880; «Empedocle ed altri versi», Giannotta 1892; «Il Prometeo di Shelley», Palermo, Pedone 1892; «L'Atlantide» poema, Giannotta 1894; «Versi scelti», Milano, Lombardi 1888; «Per la venuta dei gesuiti», ode, Giannotta 1895; «XX Settembre», ode, Giannotta 1895; «Un santuario domestico», Firenze 1897 (rappresentato a Roma nel 1894); «L'Asceta», Giannotta 1902; «Le odi di Orazio», Giannotta 1897; «Intorno al poema cavalleresco», Caltanisetta 1907, e la prefazione al volume di Colajanni «Per gli avvenimenti di Sicilia». 2) I poemi, le liriche e le traduzioni sono raccolti in unico volume dall'editore Sandron, a cura dell'autore stesso. Sandron ha curato anche ristampe delle singole poesie e N. Giannotta ha pure ristampato opere rapisardiane. 3) Il più completo, perchè riassuntivo e imparziale, studio sul poeta catanese, è quello del prof. Samperisi pubblicato dall'editore Trimarchi.

Triestina mia. Voi avete la stoffa per fare la deputatessa o il tribuno della plebe in gonnella. Provatevi. Farete carriera. — *Civitas tergestum.* Non esiste una «cittadinanza triestina»; spiegatevi meglio. — *Friulano di Palmanova.* La R. Tesoreria di Trieste ha sede in via Geppa 3, primo piano. — *Trincerista.* 1) La concessione industriale vale per il luogo ove fu data. 2) Un dentista non concessionato non può fare atti operativi per proprio conto. 3) Reclami contro contravventori possono essere accolti dalla R. Questura e dall'autorità interessata presso la R. Prefettura. — *Budapest.* La macchinetta non risponde nelle «Ultime Notizie». L'ungherese si insegna in diverse scuole private. — *Leo.* Gli oggetti di marmo bianco si sfregano con un miscuglio di aceto e pietra pomice finissima, servendosi di una spugna. Quindi si lavano con cura a più riprese. — *Palinuro.* 1) Non lo si trova citato nella Bibliografia italiana. 2) No.

Guglielmo l'umile. La vostra... poesia è simpaticissima, non è però pubblicabile; se volete esercitarvi ancora, adoperate parole più semplici; altrimenti titoliviocianchettinizzerete. — *Lina.* Se gli inquilini potessero trattenendo le spese sulla pigione, portare quei miglioramenti che essi ritengono opportuni al quartiere, il primo passo per la costituzione del Regno di Bengodi sarebbe fatto. Ma per ora bisogna ottenere, in base alle risultanze della Commissione comunale competente, una sentenza di Pretura o Tribunale, a seconda dell'importo, per avere cotanta autorizzazione. Morale: Andate a patti. — *Enea.* 1) Quando lo spettacolo è finito e gli spettatori se ne vanno, i critici malinconici possono darsi alla voluttà del sibilo senza schiamazzare. 2) Il minimo numero di copie di uno stampato che una tipografia può preparare? Una! O anche solo le prove.

(Continua nel «Piccolo della Sera»)

SCIARADA

Ha la *totale* tanta *seconda* in terra
quanto il sestier di *primo* ne usò con l'altro
in guerra.

Soluzione del giuoco precedente:

TRE - VISO — TREVISO

ORARIO DELLE FERROVIE

Stazione Centrale

PARTENZE: per Venezia, via Cervignano: 0.15 A.; 5 O.S. (per Venezia, Milano, Losanna, Parigi, Boulogne, Londra; 5.35 D.; 6.05 A. per Udine; 9.10 A. per Monfalcone, Udine, Venezia; 10.10 A. per Venezia via Cervignano; 14 T.P. (Trieste-Parigi); 15.15 A.; 18.— O. (coinc. p. Monfalcone, Udine, Portogruaro): 19.05 D.D. (Roma). Per Postumia: 0.40 S. O. (Lubiana, Belgrado, Costantinopoli, Bucarest); 5.15 A. (Lubiana, Vienna); 7.— D.D. (Vienna-Praga); 8.30 O.; 10.50 D. Lubiana-Bucarest); 15.10 A. (Lubiana, Vienna); 19.45 D.D. (Belgrado, Vienna, Budapest). Per Udine: 6.05 A.; 8.— O. Per Monfalcone: 9.10 A.; 13.10 A.; 17.15 D.; 19.20. O. Per Fiume 5.15 O.; 8.30 A.; 10.50 D.; 19.45 A.

ARRIVI: da Venezia: 0.40 D.; 5.40 A.; 8.05 (Portogruaro, Udine); 10.— D.D. (Roma-Torino); 13.20 D.; 15.30 P. T. (Parigi); 19.25 A.; 23.15 S.O. (Londra, Parigi). Da Postumia: 3.30 O.S. (Bucarest, Costantinopoli, Belgrado); 7.15 O.; 9.25 D.D. (Budapest, Vienna, Costantinopoli, Belgrado); 12.20 A. (Vienna, Luviana); 17.30 D. (Bucarest, Lubiana); 18.30 D. (San Pietro); 20.30 A. (Vienna); 21.20 D.D. (Vienna); 23.45 O. Da Udine: 7.30 O.; 10.40 A.; 12.40 D.; 16.50 A.; 18.50 O.; (da Monfalcone): 22.45 A. Da Fiume: 9.25 A.; 12.20 A.; 18.30 D.; 23.45 O.

Stazione Campo Marzio

PARTENZ: Per Erpelle, Canfanaro, Pola: 5.25 O.; 12.55 D.*); 18.25 A.; per Gorizia nord, Piedicolle: 5.36 D. (Klagenfurt, Monaco); 6.10 O.; 11.05 A.; 17.25 O.; Per Buie, Parenzo: treni misti: 5.01; 8.50* (fino Buie); 12.35; 18.30 (fino Buie).

ARRIVI: Da Pola, Canfanaro: 7.35 (da Erpelle-Cosina); 10.05 O.; 15.50 D.*); 21.32 A. Da Piedicolle: 7.45 O. (da Gorizia nord); 15.45 A.; 21.15 O.; 23.45 D. (Monaco, Vienna). Treni misti da Parenzo, Buie: 8.30*) (da Buie); 12.30; 17.55*) da Buie; 21.25.

stampato ed edito
dalla Società Editrice Italiana «Roma-Trieste»
Redattore responsabile Augusto Rocco - Trieste

AVVISI COLLETTIVI

All'importo degli avvisi aggiungere la tassa governativa (cent. 10 fino a L. 10.—, cent. 25 da L. 10.01 a L. 50.—).

Offerte di personale di servizio
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. BAMBINAIA friulana, attestati, offre «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 95092 A

A. CUOCA, cuoco trattoria, capacissimi, attestati, offre «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 95092 A

A. CUOCHE, cameriere, domestiche, bambinaie, governanti, prestaservizi, scelto personale per Hotels, alberghi, bars, caffè, con buone referenze Trieste, fuori, offre Agenzia, Valdirivo 23. 95074 A

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie, bonne tedesche, istitutrici per famiglie private offre «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 95092 A

A. DONNA chiavi, vice madre, presso distinta famiglia offre «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 95092 A

CAMERIERE, domestiche, cuoche, bambinaie, prestaservizi, scelto personale, distinte famiglie alberghi, offre Ginnastica 10, II. 95094 A

DOMESTICHE italiane, francesi, friulane, tedesche per privati, trattori, Trieste, fuori, offresi Valdirivo 21, II. 94978 A

DONNA offresi per sola mattina o per tutto giorno, capace tutti lavori, onesta, buone referenze. Via Ginnastica 46, porta 22. 87753 A

DONNA onesta, capace cucinare e tutti lavori di casa per piccola famiglia, buone referenze. Via Ginnastica 46, porta 22. 87765 A

DONNA anziana, offresi per piccola famiglia per lavori di casa. Indirizzo al Piccolo. 94950 A

RAGAZZA ventiseienne, pratica tutti lavori di casa offresi, oppure quale infermiera privata. Offerte «Capace» Piccolo. 95102 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie, Trieste, Roma, Milano, Spilimbergo, Napoli, Messina, Brindisi, cerca subito «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 95092 B

CAMERIERE, domestiche, cuoche, Milano, Aqui urgentemente cerca Ginnastica 10, II. 95094 B

CUOCA pulitissima, cameriera brava, sappia stirare, cucire, cercasi. Presentarsi dalle 10-15. Indirizzo Piccolo. 94972 B

DOMESTICA brava cucinare, buoni attestati, piccola famiglia, buonissima paga, cercasi prontamente. Mazzini 14, quarto. 13942 B

DOMESTICA capace con libretto, cercasi. Via Romagna, 10, quarto, sinistra. 13938 B

DOMESTICA pratica cucina, piccola famiglia, referenze, cercasi. Via Milano 27, IV, porta 9. 94962 B

DOMESTICA capace, sana, cercasi. Scala Belvedere N. 2, IV, destra. 87855 B

DOMESTICA capacissima, sappia cucinare, cercasi, buoni attestati. Indirizzo al Piccolo. 95036 B

FAMIGLIA piccola cerca ragazzetta 15-16 anni, preferibilmente slovena per lavori leggeri. Indirizzo al Piccolo. 87541 B

PRESTASERVIZI con certificati, cercano coniugi soli. Galileo 14, porta 9. 95032 B

PRESTASERVIZI per la mattina cercasi. Via S. Giacomo in monte 2, primo. 95030 B

PRESTASERVIZI ragazza cercasi. Via Giulia N. 6, IV, sinistra. 94976 B

RAGAZZA 16-17 anni, possibilmente friulana, cercasi. Giulia 30, IV. 95060 B

RAGAZZETTA alcune ore al giorno cercasi. Via Giulia 35, I. 87825 B

RAGAZZETTA prestaservizi cercasi. Nordio, via Carducci 22, porta 13. 94996 B

RAGAZZINA per bene cercasi per alcune ore settimanali, condurre passeggio bambino. Sanità 14, terzo, porta 13. 95066 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

CAMERIERE giovane, parla italiano, tedesco, offresi Trieste o fuori. Scrivere «Miti pretese» Piccolo. 94914 C

CHAUFFEUR meccanico, attestati, otto anni pratica, capace offresi. Offerte «Meccanico» Piccolo. 94932 C

CHAUFFEUR meccanico elettricista capacissimo offresi. Via Cecilia Rittmeyer 14, Fabris. 87713 C

COMMESTIBILISTA ventitreenne offresi anche buffet oppure altre occupazioni. Offerte «Pratico» Piccolo. 94644 C

COMPENSO 1000 lire procurandomi impiego stabile Trieste o fuori. Offerte «Contabile» Piccolo. 94906 C

CONTABILE corrispondente indipendente italiano, tedesco, francese e sloveno, ottime referenze offresi. Sub «Indipendente». 94928 C

CONTABILE, corrispondente tedesco, serbo-croato, conoscenza italiano, stenodattilografo con estese relazioni commerciali cerca impiego anche quale viaggiatore. Offerte «B. F. 18» Piccolo. 87915 C

CONTABILE bilancista corrispondente, già titolare aziende offresi. Scrivere «Contabilità» Piccolo. 87827 C

CONTABILE indipendente, lavoratrice attiva, intelligente, conosce italiano, tedesco, sloveno, pratica lavoro ufficio, dattilografia cerca impiego. Offerte «Assidua» Piccolo. 87801 C

CORRISPODENTE perfetto, indipendente, croato tedesco, italiano, dattilografo, laureato legge offresi qualche ora pomeridiana. Offerte «Impiegato M.» Piccolo. 94690 C

CORRISPONDENTE perfetta tedesco, sloveno, conosce bene l'italiano, pratica contabilità e lavori ufficio, con primarie referenze, occuperebbesi anche come cassiera. Gentili offerte «Referenze primo ordine» al Piccolo. 87219 C

CORRISPONDENTE esperto, italiano, tedesco, francese, inglese, contabile, disponendo qualche ora giornalmente, comprese feste, occuperebbesi. Miti pretese. Sub «Office» Piccolo. 94458 C

CORRESPONDANCE française, anglaise, travail sérieux, indépendant, références premier ordre accepterait service normal ou à heures fixes. S'adresser à «Independant», Piccolo. 94860 C

DATTILOGRAFA celere, praticissima lavori ufficio, ottime referenze offresi. Scrivere «Esattezza» al Piccolo. 87737 C

DATTILOGRAFA celere, altri lavori ufficio, offresi anche ore giornaliere. Offerte «Benvenuta» Piccolo. 95042 C

EXPERIENCED french english correspondent first class references seeks suitable position apply to: «Anglo-french». 94862 C

GIOVANE corrispondente tedesco, inglese, italiano, pratico, referenze offresi. Offerte «Typist 400» al Piccolo. 94916 C

PORTINAIA, buoni attestati offresi. Offerte «Portinaia» Piccolo. 87383 C

SIGNORINA 24enne intelligente, orfana, corrispondente italiana, perfetta tedesco, aiuto contabile, bravissima conteggio, stenodattilografa italiana principiante, 4 anni pratica ufficio, ottime referenze, offresi seria ditta. Andrebbe qualche tempo senza paga se ditta importante. Offerte sub «Subito o 1.o dicembre» Piccolo. 16052 C

SIGNORINA abilissima contabilità commerciale nove anni pratica amministrazione sola, magazzino, casa offresi qualunque impiego decoroso. Offerte «Contabile» Piccolo. 94960 C

SIGNORINA diciottenne assolte cittadine, dattilografia cerca occupazione ufficio quale praticante. Mitissime pretese. Scrivere «Speranza» Piccolo. 94964 C

STENODATTILOGRAFA tedesca cerca impiego. Scrivere «19066» Piccolo. 94936 C

Lavoro a domicilio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

A. BOTTONI a jour macchina, punto inglese, disegni. San Sebastiano 4. 94944 C C

CAMICIAIA perfettissima, ottima lavorazione, prezzi modici offresi. Molingrande 16, V. 87797 CC

CONFEZIONANSI coperte imbottite, prezzi assoluta concorrenza. Riborgo 35, I, scala sinistra. 87377 C C

FALEGNAME assume qualunque ordinazione lavori, Riparazioni, lucidare, domicilio. Via Scalinata 7, Toso. 87347 C C

LAVORANTE sarta donna capacissima offresi anche giornata. Offerte «Giornata» Piccolo. 95052 C C

MECCANICO perfezionato in Germania, ripara macchine cucire, domicilio. Venti Settembre 25. 0640 CC

MATERASSAIA abilissima offresi domicilio, a prezzi vantaggiosissimi. Via Valdirivo 27, portinaia. 13819 C C

MODISTA confeziona, rimoderna, massima esattezza, fusto fattura lire 20. Tor Sanpiero 6, II. 87825 C C

MODISTA bravissima, confeziona fusti e guarniture per lire 10, solo fusto lire 5, lavatura e arricciatura piume lire 5. Viale XX Settembre 52, p. IV. 87849 C C

SARTA massima esattezza offresi a distinte famiglie. Gentili offerte «Zelante» Piccolo. 95050 CC

SARTA diplomata Parigi, priva conoscenze Trieste cerca clienti. Indirizzo Piccolo. 95046 CC

SARTA abilissima biancheria signore, uomini, a jour a mano. Rivolgersi «Abilissima». 94258 CC

SARTO confeziona vestiti completi lire 90, paletot lire 80, lavoro fino. Cortesi offerte sub «Sarto» al Piccolo. 87735 C C

SARTO eseguisce qualsiasi lavoro con accuratezza e garanzia vestito o paltot comprese fodere fine, titolo reclame lire 130. Donadoni 1, I. 95018 C C

TAPPETI orientali riparansi originale. Artisti 7, negozio. 94992 C C

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

AGENZIA viaggi cerca giovane corrispondente, conoscenza italiano, inglese, francese, tedesco. Dettagliate offerte «Valente» Piccolo. 13943 D

ANCHE casa propria potete prepararvi arte cinematografica. Scrivere «Cinegrafica», Maddalena 42, Roma. 5903 D

COPERTAIA in casa cercasi. Ventisettembre 32, IV. 87923 D

GARZONA sarta donna, già pratica cucito, cercasi. Chiadino S. Luigi 799, porta 8, dalle 8-11. 87799 D

GARZONA sarta da uomo cercasi. Indirizzo Piccolo. 87769 D

GARZONA o garzone per sartoria cercasi. Rivolgersi Sartoria S. Giacomo in monte 2. 94326 D

GIOVANOTTO ventenne, capace disegnare e dipingere cartelli, cercasi. Indirizzo Piccolo. 87593 D

MEZZA lavorante sarta uomo, capacissima, cercasi Sartoria Conti, Nicolò 34. 87257 D

MEZZA lavorante stiratrice cercasi. Indirizzo: Venti Settembre 16-II. 87763 D

MEZZO lavorante calzolaio cerco. Via Udine n. 53. 95058 D

MAESTRA calzolaia capace cercasi. Venier, via S. Nicolò 31. 95070 D

PRATICANTE giovane intelligente, per ufficio rappresentanze, cercasi. Offerte «Robinson» Piccolo. 950222 D

RAGAZZO per caffè, pratico macchina express, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 87795 D

RAGAZZO per officina installazioni cercasi prontamente. Via Palladio n. 8. 87913 D

SIGNORINA praticante per scrittoio, con bella calligrafia, cerco. Corso Cavour 15, pianoterra. 94856 D

SIGNORINA stenodattilografa, italiano, tedesco, cercasi da primaria ditta. Offerte «Diligente» Piccolo. 94478 D

SIGNORINA seria, perfetta conoscenza italiano e tedesco, offresi quale cassiera disposta depositare congrua cauzione. Indirizzare richieste sub Seria» al Piccolo. 87933 D

STENODATTILOGRAFA perfetta tedesco, italiano, cercasi prontamente. Rivolgersi via Rossini 2, primo. 13904 D

STENODATTILOGRAFA tedesca, possibilmente inglese, attiva, cercasi. Offerte, pretese «Chalet» Piccolo. 95020 D

STENODATTILOGRAFA perfetta, conoscenza lingue, anche croato, pratica lavori legali, cerca banca. Offerte scritte, referenze prim'ordine «Lector» al Piccolo. 2580 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

A. A. A. Ingresso libero, urge stanza ammobiliata, elegante, per giovane solo. - Offerte entro il 15 corr. sub «Comodità» Piccolo. 16074 E

AMMOBILIATA, cura biancheria e vestiario, eventualmente vitto, cerca giovane impiegato triestino stabile, unico subinquilino. Offerte sub «1 dicembre» Piccolo. 94922 E

AMMOBILIATA signorilmente, centrale, indipendente, luce elettrica e costo fino speciale, semplice, cercasi presso distintissima persona sola o piccola famiglia. Offerte «Sardus» al Piccolo. 87691 E

AMMOBILIATE semplici, lussuose, comodo cucina, urgentemente cerca Ginnastica 10-II. 95094 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, vicinanze piazza Goldoni, cerca signore. Offerte «Alfredo» Piccolo. 87695 E

CAMERA ammobiliata, con comodo cucina, per coniugi triestini, cercasi presso signora sola. Offerte «Con prezzo» Piccolo. 95040 E

CAMERETTA vuota cerca donna presso famiglia di cuore. Offerte «Luigia» Piccolo. 87941 E

MATRIMONIALE semplice, con luce elettrica, uso cucina, centrica, cercano coniugi presso piccola famiglia. Offerte «Dottore» Piccolo. 87751 E

MATRIMONIALE per una settimana, eventualmente pensione, cercano coniugi. Offerte «Coniugi» Piccolo. 94946 E

MATRIMONIALE, comodo cucina, cercano coniugi soli. Scrivere Crocella, Hangar 41, ufficio P. S. 87773 E

STANZA cercasi, possibilmente centro, imprescindibilmente ingresso libero. Offerte con prezzo sub «Urgentissimo» al Piccolo. 87869 E

STANZA ammobiliata cercasi paraggi Chiozza, via Roma, ingresso libero, possibilmente presso persona sola. Offerte «Commercianti stabili» al Piccolo. 87809 E

STANZA bene ammobiliata, luce, possibilmente ingresso libero, centro città, cerco. Offerte prezzo sub «Italia» Piccolo. 87791 E

STANZE da letto 2, salotto, ammobiliate, luce elettrica, ingresso libero. Offerte «Mario» Piccolo. 94896 E

STANZETTA vuota o ammobiliata, presso piccola famiglia per bene, nessun disturbo, impiegata anziana cerca per l'1 dicembre. Offerte «Anziana» al Piccolo. 87789 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. AMMOBILIATA bella, pulitissima, affittasi vicinissimo Stazione centrale. Ruggero Manna 22, porta 7. 94924 F

A. CAMERA ingresso libero, luce elettrica, affittasi prontamente per ufficio o laboratorio. Viale XX Settembre 25-II. 0025 F

A DISTINTI coniugi, piccola famiglia non mestierante affitta camera matrimoniale, comodo cucina, unici subinquilini. Piazza Cornelia Romana 1, I, porta 29, paraggi piazza Studi. 87921 F

A. STANZA ammobiliata, uno due letti, con vitto, affittasi. Escluso donne. Battisti 25-II. 87893 F

A. STANZA grande, elegante, massima pulizia, con vitto finissimo, vicino Posta centrale, affitta prontamente famiglia distinta. Indirizzo Piccolo. 87875 F

A. STANZA e salotto elegantemente ammobiliati affittansi signore ammodo, presso distinta persona, unico subinquilino. Galvani 1, porta 10. 87793 F

A 2 signori affittasi camera ammobiliata. Da visitare dalle 10 in poi. Canova 11, porta 24. 87935 F

ABBONAMENTO colazione, pranzo, lire 6 giornaliere, offre trattoria, via Pietà 29. 95602 F

AMMOBILIATA, luce, preferito ufficiale affittasi. Portici Chiozza, secondo, p. 6. 94846 F

AMMOBILIATA elegantissima, luce elettrica, casa signorile, volendo uso piano affittasi a distinto stabile, unico subinquilino. Francesco Rismondo 11, IV, porta mezzo. 94250 F

AMMOBILIATA chiara affittasi distinto signore presso piccola famiglia. Pendice Scorcola 525, I, 4, Marcon. 87683 F

AMMOBILIATA elegante, luce elettrica affitta persona distinta a distinta. Piazza S. Francesco n. 1, III. 87717 F

AMMOBILIATA, bella, ariosa, pulitissima affittasi. Tigor 5, porta 11, destra. 87747 F

AMMOBILIATA, ingresso libero, prezzo mite affittasi. Petronio 7, porta 9. Visitare 8-15. 87755 F

AMMOBILIATA, bella, elettrica centro affittasi distinto. Galimidi, Toti 1, III. 13906 F

AMMOBILIATA affittasi unico subinquilino. Crociferi 5, II, porta 14. 13944 F

AMMOBILIATA affittasi distinta persona, volendo anche vitto. Piazza Borsa 2, IV, p. 8. 13929 F

AMMOBILIATA affittasi a signore serio, unico subinquilino. Via Gatteri 27, I, destra. 94970 F

AMMOBILIATA bella, ariosissima, tranquilla affittasi. XX Settembre 41, Bar Audace. 95000 F

AMMOBILIATA una due persone, ottimo vitto famigliare, prezzo mite affittasi. Kandler 1, porta 18. 94988 F

AMMOBILIATA davanti affittasi impiegato stabile od ufficiale. Pressi Meridionale. Udine 12, III, porta 21. 87863 F

AMMOBILIATA, luce elettrica, eventualmente buonissimo vitto affittasi. Zovenzoni 4, II sinistra. 87857 F

AMMOBILIATA affittasi studente o insegnante. Rossetti 41, III, p. 16. 87847 F

AMMOBILIATA massima pulizia, eventualmente vitto, affitta piccola famiglia. Raffineria 7, III, p. 12. 87843 F

AMMOBILIATA pulitissima, luce elettrica affittasi. Ghega 7, I destra. 87833 F

AMMOBILIATA bella, soleggiata affittasi. Ghiberti 3, porta 11 (laterale Cecilia). 87851 F

AMMOBILIATE semplici, lussuose, comodo cucina, ingresso libero offre Ginnastica 10, II. 95094 F

CAMERA ammobiliata affittasi a distinto signore. Chiozza 11, I p. 94900 F

CAMERA ammobiliata, soleggiata, distinto signore affittasi. Indirizzo Piccolo. 94940 F

CAMERA vuota, soleggiata, con vitto, affittasi. Battisti 20, porta 20. 13933 F

CAMERA vuota, chiara, gas affittasi esclusi bambini. Giulia 31, I. 94974 F

CAMERA grande con due letti affittasi prontamente. Maiolica 11, I. 94966 F

CAMERA ammobiliata affittasi distinto signore. Corso V. E. 45, IV. 94994 F

CAMERA ammobiliata con vitto affittasi. Via Commerciale n. 9, mezzanino. 87795 F

CAMERA bene ammobiliata, ingresso libero in Corso affittasi. Indirizzo al Piccolo. 95012 F

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, luce, affittasi prontamente. Antonio Caccia 4, I. 95028 F

CAMERETTA con 1 letto affittasi a persona per bene. Via S. Sebastiano n. 4, V p. 13941 F

LETTO affittasi. Media 8, I, p. 12. 13953 F

LETTO affittasi, ingresso libero. Via Tesa 7, I destra. 87919 F

LETTO affittasi onesto operaio. Maiolica 3, II. 87883 F

MATRIMONIALE, salotto, cucina affittansi. Denza 1, p. 6. 13949 F

MATRIMONIALE, pranzo, cucina, eventualmente a due signori con vitto affittasi. Via Giulia 15, porta 12. 95032 F

MATRIMONIALE soleggiata, pranzo, uso cucina, affittansi a coniugi. Giulia 32, I, sinistra. 95104 F

MATRIMONIALE grande, luce elettrica, comodo cucina, vicino Stazione, affittasi. Rivolgersi: Tor S. Pietro 12, II, destra. 95056 F

SIGNORI distinti ricevono buon vitto, cucina czeco-slovacca e tedesca. Ind. Piccolo. 94786 F

STANZA ammobiliata affittasi. Massimo d'Azeglio 22, I, sinistra. 0657 F

STANZA per signore, casa signorile, luce elettrica, cura biancheria, massima pulizia, buon vitto, cucina tedesca, affittasi per il 15 novembre, presso famiglia tedesca. Chiozza 39, I, destra. 94964 F

STANZA soleggiata, scrupolosa pulizia, uno o due letti, affitterebbe persona non mestierante a persona per bene, unico subinquilino. Indirizzo Piccolo. 94780 F

STANZA con due letti affittasi a due signori anziani. Indirizzo Piccolo. 13931 F

STANZA grande, ammobiliata, affittasi. Machiavelli 10, porta 5. 94892 F

STANZA elegante, con vitto, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 94898 F

STANZA elegante, ammobiliata, luce elettrica, unico subinquilino, affittasi prontamente. Viale XX Settembre 33, I, destra, porta sinistra. 94874 F

STANZA elegantemente ammobiliata, luce elettrica, affittasi prontamente. Piazza Borsa 4, IV, Pelosi. 87719 F

STANZA, salotto, ammobiliati, luce, bagno, affittasi a signore solo. Cassa Risparmio 15, IV, destra. 13928 F

STANZA bellissima, ammobiliata, ingresso libero, offresi gratuitamente a persona sola, verso mutuo. Offerte «Mutuo» Piccolo. 16010 F

STANZA da letto, con vitto, oppure con salotto, affittasi. Rossetti N. 11, pt. 87927 F

STANZA ammobiliata, con vitto, per due signori, affittasi. Via Alfieri 4, porta 6. 87841 F

STANZA ammobiliata, vitto, luce elettrica, affittasi. S. Nicolò 10, I. 87829 F

STANZA ammobiliata, luce, eventualmente vitto, affittasi a due signori. Geppa 17, I. 95072 F

STANZA con due letti affittasi a giovani per bene. Via S. Nicolò 32, IV, sinistra. 95088 F

STANZA ammobiliata affittasi. Ireneo della Croce 10, I, sinistra. 95064 F

STANZE ammobiliate, uno, due letti, luce, subaffittansi soltanto a due signori. Torrebianca 14, secondo. 87917 F

STANZE due, tre, vuote, luce elettrica, telefono, ingresso libero, paraggi Volti, Posta, affittansi per ufficio. Indirizzo Piccolo. 95054 F

STANZETTA benissimo ammobiliata, pulitissima, affittasi. Via S. Michele 10, sinistra. 13945 F

VITTO sano, variato, darebbe distinta persona a due signori. Valdirivo 32, porta 7. 87837 F

Istruzione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A. LEZIONI speciali di chitarra, mandolino, violino, metodi facili, celerissimi. Acquedotto 23, terzo. 0644 G

A. STENOGRAFIA italiana, tedesca, viene insegnata; durata corso 3 mesi, un mese gratuito. Ginnastica 45, I. 94968 G

AUTORIZZATA scuola danza, Sala Mazzini, Istituto 15. Seralmente lezioni principianti, dalle 18 alle 22. Maestro Giurco. 94872 G

CORSI accelerati, diurni, serali, licenza Istituto tecnico (ragioneria, agrimensura), nautico (capitani, macchinisti), Liceo scientifico. Preparazione per ammissione qualunque classe scuole medie. «Minerva», Rossini 16, telefono 4063. 87891 G

DANZE moderne, cinque lezioni lire 25. Sala, Via Boccaccio 33. 87751 G

FRANCESE apprendesi in pochi mesi. Metodo proprio, razionale, dilettevole, senza fatica. Lezioni individuali, collettive. Tariffa minima. Prof. Charles, «Minerva», Rossini 16, telef. 4063. 87889 G

INGLESE, diplomato Londra, dà lezioni. Rossini 10, III, sinistra; informazioni: 12.30-15. 86799 G

MAESTRO provetto dà ripetizioni, istruzione privata, ragazzi, popolari, medie. Offerte «Mite» Piccolo. 87787 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

PENDENTE orecchino smarrito. Offresi generosa mancia all'onesto rinvenitore. Istria 10, Huastja. 0641 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

APPARTAMENTO 6 stanze, accessori, comfort moderno, ottima posizione, scambiasi prontamente con altro cinque o quattro stanze, accessori, comfort, posizione centrale. Offerte serie, nominative, sub «Scambio» Piccolo. 87931 I

APPARTAMENTO lussuoso, ammobiliato, Piazza Borsa, tutto comfort, unito arredato ufficio, cedesi causa partenza. Offerte «Centro» Piccolo. 94985 I

APPARTAMENTO 3 stanze, bagno, senza buona uscita; altri piccoli, affittasi. Torrebianca 34, latteria. 87899 I

APPARTAMENTO 3 stanze, anticamera, stanzino, cucina, acqua, gas, Via S. Michele, scambiasi con altro 2 stanze, stanzino, luce, acqua, centro. Offerte «Miglior offerente» Piccolo. 87815 I

APPARTAMENTI lussuosissimi, vuoti, ammobiliati, centro, affittansi. Offerte sub «Mediatore» Piccolo. 95114 I

CAMERE due e cucina affittansi. Androna Falchi N. 4, Brill. 95016 I

LOCALE lusso, uso studio, ufficio, imponente balcone, via centrale, piano nobile, salone, stanza, elettricità, riscaldamento, pronto, affitterebbesi ente, professionista accreditato. Nessuna buonuscita. Angeli, Bellini 11. 14875 I

LOCALE vasto, per uffici, Corso Vitt. Em. III, primo piano, completamente arredato, telefono interurbano, luce, acqua, parchetti, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 95106 I

NEGOZI, magazzino, affittansi, vendonsi. Madonnina 17, amministrazione Zuban, Piazza Borsa 1. 14673 I

QUARTIERE 3 camere, camerino, cucina, parzialmente ammobiliato, prezzo irrisorio, cedesi causa partenza. Ponziana 126, II. 94550 I

QUARTIERE due camere, camerino, cucina, paraggi S. Giacomo, affittasi, rimborso spese. Indirizzo Piccolo. 94868 I

QUARTIERE centrico, due stanze, camerino, scambiasi con uno di tre stanze. Indirizzo al Piccolo. 94912 I

QUARTIERE tre stanze, camerino, cucina, cedesi soltanto ammobiliato. Bonomo 1, porta 9, 11-12, 15-17. 87757 I

QUARTIERE 3 stanze, camerino, cucina, affittasi prontamente causa dissidi famigliari, lire 1475 annue. Madonna Mare 10, Edoardo Zuculin. 13946 I

QUARTIERE 4 stanze, camerino, cucina, gas, acqua, cedesi ammobiliato. Informazioni: Madonnina 28, I, portinaia. 87939 I

QUARTIERE al mare, otto stanze, comfort moderno, scambierebbesi con altro cinque stanze, soleggiato, centro oppure villa. Offerte sub «Riva» Piccolo. 94993 I

QUARTIERE centro, 5 stanze, comfort moderno, scambiasi con quartierino vuoto o ammobiliato. Offerte «Acfil» Piccolo. 87777 I

QUARTIERE 3 stanze, camerino, cucina, completamente arredato, cedesi. Indirizzo Piccolo. 95044 I

QUARTIERE ammobiliato, bellissimo, 4 stanze, bagno, cucina, affittasi. Offerte «Partenza subito» Piccolo. 94848 I

QUARTIERINO camera e cucina, affitto minimo, cedesi, spese lire 300. S. Francesco N. 38, Kramer, dalle 15 alle 17. 94712 I

STANZE due, in facciata, e stanzino, I piano, luce, ingresso libero, eventualmente telefono, cederebbersi prontamente per ufficio. Indirizzo Piccolo. 13950 I

VILLA signorile, 4 camere, cucina, bagno, orto, in fondo via Rossetti, scambiasi per due camere e cucina. Informazioni: negozio F.lli Sala, Via Scalinata 1. 95082 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

A. A. OFFRO 5000 per appartamento vuoto, 3-5 stanze, paraggi Piazza Goldoni. Scrivere «Speranza» Piccolo. 87523 L

A. APPARTAMENTI grandi, piccoli, vuoti, ammobiliati, urgentemente cerca Ginnastica 10, II. 95094 L

APPARTAMENTINO vuoto o semiammobiliato, cercasi, adeguato compenso. Offerte «Genova» al Piccolo. 87733 L

APPARTAMENTO vuoto, 4 sino 6 stanze, centro, cercasi da piccola famiglia per 1.o gennaio. Offerte sub «Pola» al Piccolo. 94358 L

APPARTAMENTO 8-10 stanze, uso scrittoio cercasi. Offerte sub «Negoziante» Piccolo. 95116 L

CAMERA, cucina, cercansi paraggi via Ferriera-Istituto. Offerte «Ferriera» Piccolo. 94354 L

IMPORTANTE società cerca sei, sette stanze, uso uffici, centralissime, massimo primo piano, meglio se con sottoposto negozio. Offerte «Importante» Piccolo. 87739 L

MAGAZZINO con corte chiara, luce elettrica, gas, acqua, oppure soffitta, con terrazza per laboratorio «clichés» cercasi. Offerte Daris e Petronio, corso Garibaldi 17. 15757 L

MAGAZZINO anche interno, per 1 automobile cercasi. Mazzini 37-II, sinistra. 94602 L

MAGAZZINO piccolo, anche interno, uso garage, per una vettura, cercasi. Trenta Ottobre 3, I. 87729 L

MAGAZZINO spazioso, periferia città, entrata sulla via, con uso corte, acqua e luce, cercasi. Offerte «Angelus» al Piccolo. 87877 L

NEGOZIO vuoto in centro cercasi. Offerte sub «Centro» Piccolo. 87911 L

OFFRO 2 anni affitto anticipato per quartiere 3 stanze, camerino, camerino bagno, luce elettrica. Paraggi Piazza Venezia. Esclusi mediatori. Piletti, Franca 5-I. 94444 L

OFFRO 1000 lire quartiere uno, due stanze, cucina. Indirizzo Piccolo. 94920 L

OFFRO 2000 lire per quartiere due stanze, camerino, cucina, anche senza comfort. Esclusi mediatori. Via Massimo d'Azeglio 22, latteria. 95006 L

QUARTIERE vuoto, tre stanze, camerino, cucina, paraggi Campo Marzio, cercasi pagando buona uscita. Indirizzo al Piccolo. 87819 L

QUARTIERE città cercano sposi pagando spese. Offerte «Lina» Piccolo. 87789 L

QUARTIERINO piccolo, pagando bene, anche anticipato, cercasi. Offerte «Modesto» Piccolo. 94902 L

STANZE una o due, cucina, vicinanza città o suburbio cercasi. Indirizzo al Piccolo. 94666 L

VILLINO in affitto assumerebbesi. Offerte sub «Dottore» al Piccolo. 94354 L

2000, 3000 offro procurandomi appartamento due, tre stanze, in giornata. Scrivere «Famiglia» al Piccolo. 87961 L

Vendite d'occasione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. ALCUNE volpi, nere, marron; guarnizioni pelo, vendonsi. Istria 10, I. 95024 M

A. ALCUNE volpi, stola muflone, giacca, mantello, puzzola, nutria, talpa, gatto, coniglio, oposom vendonsi. Mazzini 22, Devidè. 13939 M

A. CAPPOTTO uomo, buonissimo; bastone argento, 150, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 87943 M

A. PELLICCIA uomo, bellissima, vendesi, occasionissima. Mazzini 22, Devidè. 13940 M

A. SALON nuovo, frak, bonjour, statura media, vendonsi, prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 87779 M

ACQUIRENTE autografi antichi, grande valore cercasi. Indirizzare offerte «Napoleone» Piccolo. 16044 M

ANELLO brillante, orologio oro, orecchini rosette, vendonsi, vera occasione. XX Settembre 23, magazzino, atrio. 13937 M

ARMADI, lavamano, comodino, vendonsi. Via Felice Venezian 1, I. 87767 M

ARMADI due, due letti, lavamano, due sgabelli, vendonsi. Madonna Mare 2, III, Shorlich, presso Jakulin, ore 2-4. 13948 M

ARMADIO 2 m. alto, per trattoria oppure scrittoio, e singoli mobili, vendonsi. Via Chiozza 36, porta 7. 87725 M

AUTOMOBILISTI! Giacca pelle nera, foderata in lana, nuova, vendesi, occasione. Indirizzo al Piccolo. 94904 M

BAGNO completo vendesi, lire 450 trattabili. Indirizzo Piccolo. 87711 M

BICICLETTA corsa; altra donna, seminuove, vendonsi causa partenza, straoccasione. Scalinata 2, magazzino Torcello. 87813 M

BICICLETTA corsa «Stucchi» vendesi, occasione. Trattoria, Via M. d'Azeglio 3. 87903 M

BICICLETTA mezza corsa vendesi, straoccasione, 230. Industria 2, I. 87905 M

CAMERA letto, olmo massiccio, frassino, ottima lavorazione Slavonia, 2070. Solo Türk, S. Lazzaro, 10. 300 M

CAMERA matrimoniale, chiara, stagionata, grandiosa psiche; altra stile secession, chiara, suste, 1400, vendonsi. Corso Garibaldi 29, porta 6. 87925 M

CAMERA matrimoniale, modernissima; altra mogano, vendonsi, prezzo occasionissimo, anche con facilitazioni. Chiozza 39, pt. 95008 M

CAMERA matrimoniale, rovere, lucidata, nuovissima, lire 1350; altra noce, 1375; altra lussuosa, acero, mogano, frassino; cucina bellissima; lettino bambini; tavolino; divano-letto, vendonsi, prezzi occasionissimi. Punzo, Filzi 15. 2513 M

CAMERA matrimoniale, massiccia, lucida, grande psiche con specchi fino a terra; altra in ciliegio e acero, vendonsi, occasionissima. Pauliana 1, angolo Piazza Libertà. 2463 M

CAMERA matrimoniale, in pero, con grande psiche a tre specchi, vendesi. Via Geppa 17. 2468 M

CAMERA matrimoniale, massiccia, prezzo irrisorio; salotto finissimo; attaccapanni, vendonsi. Scalinata 10. 13955 M

CANARINO, altro splendido incrocio cardellino, vendonsi. Via Ginnastica 60, II. 87743 M

CANE «fox-terrier», età 5 mesi, cedesi. Via Istituto 25, IV, destra. 87761 M

CANE S. Bernardo, grande, pura razza, vendesi. Indirizzo Piccolo. 94948 M

CAPPELLI (alcuni) velluto, e due modiglioni, vendonsi. Via Antonio Caccia 4, I. 87803 M

CAPPOTTO, panno, due giacche peluches, Jumper seta, modello, vendo occasione. Ventisettembre 59, terzo. 0546 M

CAPPOTTO nero, signora, vendesi. XX Settembre N. 58, 21. 94780 M

CAPPOTTO, vestito, impermeabile uomo, nuovi, elegantissimi, vendonsi, occasione. Via Imbriani N. 7, scala II, porta 14 (ex S. Giovanni). 94992 M

CAPPOTTO prugna, per signorina, vendesi, occasione. Ferriera 29, porta 13. 87877 M

CAPPOTTO per signorina, buonissimo stato, vendesi. Bellini 9, IV. 87845 M

CAPPOTTO, soprabito, vestito, usati, uomo alto, vendonsi. Felice Venezian 30, III, sinistra. 87839 M

CARRETTO a mano vendesi. Via della Fabbrica N. 4. 95080 M

CARROZZELLA bambini, moderna, vendesi. Klein, Anastasio 16. 13930 M

CARROZZELLA buonissimo stato vendesi, prezzo mite. Visitare dalle 12 alle 15. Indirizzo Piccolo. 87805 M

CARROZZELLE due, ottimo stato, una uso lettino, elegantissima, l'altra blu, pieghevole, vendonsi. Visitare, possibilmente ore 9-11, 14-16. Via Torquato Tasso 3, I, sinistra. 94880 M

CASSAFORTE Wertheim N. 2, quasi nuova, vendesi, occasione. Indirizzo Piccolo. 13961 M

COLLEZIONE francobolli vendo 2500. 15-17, Gerin, Gelsi 5. 87823 M

COMO' 4 cassetti, da vendere. Indirizzo al Piccolo. 94930 M

COPERTE imbottite, due, nuovissime, splendide, vendo occasione. Indirizzo Piccolo. 94894 M

CUCINA lusso, lavoro garantito, modello ideale, marmi, vendesi occasione. Raffineria 4, porta 4. 0642 M

CUCINA laccata, lussuosa, 800; altra senza pittura 400. Ferriera 16, falegname. 95062 M

CUCINA signorile con marmi vendesi occasione. Torre Bianca 41. 87929 M

CUCINA finissima, ultimo modello, con marmi, lavorazione solida, vendesi prezzo occasione. Via Pauliana 1, angolo Piazza Stazione. 2468 M

CUCINA, modello straordinario, marmi, e due volpi, nere, nuovissime, vendonsi. Caprin 3, II, sinistra. 94934 M

DIVANO, quattro poltrone, per salottino, vendo. Denza 1, porta 6. 13947 M

GRAMMOFONO «Angelo», 25 dischi, vendesi 230. Pozzo Bianco 4, caffè. 95108 M

IMBOTTITE lana, due, vera occasione vendo. Rivolgersi portinaia via Ruggero Manna 13, dalle 13 alle 15. 94694 M

IMPERMEABILE quasi nuovo, prezzo conveniente, vendesi. Piazza Cavana 3, I piano, destra. 87879 M

LETTO completo, quasi nuovo, vendesi. Sette Fontane 47, 47, II p. 87857 M

LIBRI liceo femminile, ginnasio, magistrale, vendo. Occasione. Müller, Ireneo 6. 94956 M

LIRE gas, 3, con campana perle; bollitore tre fiamme; lavandino zinco, vendonsi. Via Zovenzoni 4, I. 94984 M

LUPA autentica, tre mesi, vendo. Trattoria Marinella, S. Maria Maggiore 2. 13957 M

MACCHINA cucire sistema Singer, nuova, garanzia 5 anni, lire 350. Cervellini, Vasri 17. 82639 M

MACCHINA cucire Singer, originale, usata, altra uso mano, vendonsi. Ventisettembre 25. 0640 M

MACCHINA cucire «Singer» originale, silenziosa, garanzia 10 anni, vendesi rate, ritiransi usate. Ventisettembre 25. 0640 M

MACCHINA cucire lussuosa, altra famiglia, produzione germanica, garantite davvero 5 anni, vendonsi prezzi occasione; pagamento anche rateale. Punzo, Finzi 15. 2610 M

MACCHINA cucire, a piedi; altre mano, vendonsi. Punta Forno 4. 13934 M

MANTELLO, pelliccia, costume signora, nuovi, elegantissimi, vendo occasione. Via San Giovanni (Imbriani) 7, scala seconda, porta 14. 94992 M

MANTELLO pelliccia, nero, nuovo, per signora, occasione, vendesi. Boccaccio 6, porta 9. 94822 M

MATRIMONIALE lussuosa, lavorazione perfetta, vendesi. Corso Emanuele 19, porta 2. 95110 M

MATRIMONIALE finissima, solida, chiara; altra semplice, con tavolo; altra pranzo, nonchè diversi mobili sciolti, vendonsi. Piazza Cavana 3, secondo. 13952 M

MATRIMONIALE chiara, coperte, suppellettili, divano, vendo, partendo. Indirizzo Piccolo. 95068 M

MOTORE nafta, 20-22 HP., ottimo e semplice funzionamento, consumo minimo, vendesi. «Fiamma», Via Giulio Cesare 2. 94888 M

MUSICA piano, studi, pezzi canto, spartiti, vendo Corso 1, III, sinistra. 94346 M

OCCASIONE: Macchina tappezziere, due grandi vetrine, qualunque prezzo vendo entro mattinata. Via Cecilia 18, magazzino. 95004 M

OGGETTI, alcuni, antichità, cassapanca secreta, Impero, poltrona, quadri, vendonsi. Riborgo 34, negozio. 86039 M

«PAGNE» con gomme, biroccino con folo, prezzo occasione, vendo. Offerte «Prontamente» Piccolo. 87749 M

PELLICCIA bisam e pizzi vendonsi occasione. Istituto 38-IV, porta 10. 87901 M

PELLICCIA lussuosa, giacca, mantiglia pelo, vestiti sera, vendonsi occasione. Mazzini 9-IV, sinistra. 87937 M

PIANINO, pianoforte, marca mondiale, vendesi, facilitazioni, scambi. Via Sanità 16, I. 87081 M

PIANINO nero tedesco, lussuoso, finissimo, incrociate, vendesi lire 3600. Sanità 16-I. 94394 M

PIANINO, pianoforte Bechstein, Offmann, germanici, mondiali, vendonsi; facilitazione; scambiansi. Corso Garibaldi 13. 15900 M

PIANINO Hamburger originale, voce magnifica, vendesi, scambiasi, occasionissima. Piazza Borsa 4, terzo. 0639 M

PIANO mignon «Stingl», incrociate, vendesi rara occasione. Sanità 16-I. 94394 M

PIANOFORTE nero, «Kern», vendesi lire 2600. Piazza Borsa 8-III, sartoria. 87675 M

PIANOFORTE «Schnabel» vendesi lire 1400, rara occasione. Sanità 16-I. 87673 M

PIANOFORTE, splendida occasione, vendesi. Indirizzo Piccolo. 94890 M

PIANOFORTE perfetto vendesi occasione. Via Commerciale 13-II, 20. 0645 M

REGISTRATORE cassa National, ultimo modello, motore elettrico, vendesi. Indirizzo Piccolo. 94542 M

SALOTTO noce, riccamente scolpito, cedesi occasione. Tomez, XXX Ottobre 6. 300 M

SPARHERD di occasione e diavoli accenditori. Merson, via XXX Ottobre 8. 94534 M

SPARHERD grandissimo vendesi occasione. Industria 2, I. 87907 M

SPARHERD a gas, grande, buonissimo stato, vendesi. Vicolo delle ville 7, sabato, dalle 9 alle 18. 94876 M

SPARHERD da vendere, prezzi bassi. Indirizzo al Piccolo. 87881 M

SPECCHIERA completa, barocco, pianoforte coda, vendonsi occasione. Punta Forno 4.

STANZA matrimoniale splendida, con marmi, specchi, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 95093 M

STANZA matrimoniale faggio, pero, mogano, con psiche a 3 specchi, vendesi occasione. Via Geppa 17, mag. 2468 M

STANZA matrimoniale frassino massiccio, lavorazione perfetta, lucidatissima, 2450. Via Pauliana 1, angolo piazza Libertà. 2463 M

STUDIO modernissimo, stile magnifico, riccamente intagliato, quercia nera, vendesi occasione. Via Geppa 17, mag. 2463 M

STUFE elettriche, cassaforte Wertheim, oggetti vari, vendo a prezzo ridottissimo. Indirizzo al Piccolo. 87721 M

TAILLEUR invernale (persona snella), assieme volpe grigio-nera, vendonsi lire 190. Indirizzo Piccolo. 95036 M

TAPPETI persiani 5, vendo. Indirizzo al Piccolo. 94884 M

TAPPETO orientale, circa 8 m. quadrati, cercasi. Indirizzo Piccolo. 87795 M

VESTITO uomo, marron, elegantissimo, cappotto raglan, vendonsi. Alessandro Volta 4-II, destra. 87623 M

VIOLINO vecchio, arco, astuccio, vendesi lire 200. Sanità 16-I, sinistra. 87671 M

VIOLINO antico, d'autore, anno 1756, vendesi. Ventisettembre 23, magazz. atrio. 13935 M

VIOLINO 3 quarti, vecchio, arco, vendesi. Viale XX Settembre 119, porta 10. 13932 M

VOLPE Alaska grandiosa lire 850, sciarpe talpa 250, vari vestiti seta, taffeta, foulard, charmeuse; cappotto seta marrone, elegantissimo, sport, vendonsi. Alessandro Volta 4-II, destra. 87621 M

Acquisti privati d'occasione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

A. ACQUISTO mobili comuni, lussuosi, macchine cucire, casseforti, porcellane, tappeti, smoking, vestiti uomo, pagando bene. Beccherie 5, negozio. 15777 N

ARMONIO piccolo cercasi, occasione. Offerte Direzione Scuola elementare, Gradisca d'Isonzo. 94910 N

BANCO falegname cercasi. S. Michele 31, terzo, porta 11. 95048 N

BILANCIA decimale kg. 250, acquistasi prontamente. Venti Settembre 59, terzo, sinistra. 87811 N

CORREDO da sposa e neonato cercasi. Offerte con prezzo «Fortuna» Piccolo. 94990 N

LAMPADA bella, luce elettrica, grande, cercasi soltanto se occasione. Indirizzo al Piccolo. 95034 N

LETTINO, carrozzella, armadione, comò, compero subito. Rivolgersi Fabio Filzi 15, portinaio. 94866 N

MACCHINA scrivere compero a prezzo d'occasione. Offerte con prezzo e marca «Occasione» Piccolo. 87835 N

MOBILI usati, stanza letto, pranzo, casseforti, tappeti, chincaglierie, acquisto. Scrivere Maranzana, Parini 4. 0642 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, via XXX Ottobre 8. 92682 N

RIVOLTELLA moderna, acquisto. Offerte con prezzo e descrizione «Browning» Piccolo. 95096 N

STUFE di ferro, ottimo stato, comperansi. Offerte «Rima» Piccolo. 87859 N

TABELLE ferro usate, per insegna, una da metri 3x1 ed una da m. 1.10x1, cercansi. Offerte sub «Tabelle» al Piccolo. 87415 N

Commercio ed industria
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. A. A. A. A. ORO, argento, dentiere, rottami, qualsiasi, compero pagando prezzi superiori a tutti. Oreficeria Sternin, Mazzini 43. 94014 O

A. A. A. A. BRILLANTI, oro, rottami qualsiasi argento, corone, dentiere, palati vecchi, platino, compero pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 1792 O

A. A. A. CORONE, fiorini, brillanti, oro, platino, dentiere, pago superando ogni offerta. Oreficeria Urlini, via Ponte Fabra. 87865 C

A. A. ACQUISTO argento, rottami oro, orologi, perle, brillanti, corone, fiorini, pagando più di tutti. Corso Garibaldi 14, I piano. 86641 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, orologi, oro, dentiere, platino, acquistansi; prezzo massimo. Licher, Lazzaro 11, I. 14566 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, oro, dentiere, prezzi elevatissimi, compera oreficeria Buda, Corso Garibaldi 35. 1724 O

A. A. COMPERO, vendo brillanti, gioiellerie, oro, argenterie, platino. Controllate prima di vendere Oreficeria Chiarelli, Tarabochia 2. 304 O

A. A. PREZZI elevatissimi, pago brillanti, oro, argento, orologi, platino, dentiere; ordinazioni, riparazioni. Orefice, Solitario 16, I. 16002 O

A. ARGENTO, oro, platino, monete, brillanti, acquistansi. Banco preziosi, Via Borsa 2. 15912 O

ARREDAMENTI completi uffici commerciali, scrivanie 160 cm., massiccie, 400 lire; scrivanie rullo, armadi, armadietti, poltrone, prezzi bassissimi. Via Pauliana 1, angolo Piazza Stazione. 2468 O

BOTTIGLIE, damigiane, fiaschi e vetro spezzato, comperansi e vendonsi. Coen, via Pane 2. 2579 O

CASSEFORTI nuove, primaria fabbricazione, vari numeri, vendonsi, prezzi vera occasione. Visitare via Geppa 17, magazzino. 2468 O

DOGHE di rovere di Slavonia per pavimenti, ottima qualità, lire 25 il metro quadrato; detto per asfalti lire 27. Via Sottoripa 71, traversale via Cologna. 87873 O

IL ferro ha azione rigeneratrice del sangue, migliora la nutrizione, stimola l'appetito, indicato nella neurastenia, nelle anemie in genere. Lo prendete volentieri nella forma di «Arsoferrin» della farmacia «Alla Madonna della Salute» Trieste, S. Giacomo. 304 O

LA sifilide è una malattia che bisogna curarla per molti anni se non si vogliono brutte sorprese più tardi. Dopo un ciclo di iniezioni prendete lo jodio. La forma migliore per prenderlo e che non vi dà disturbi secondari, è rappresentata dalla «Jodoparillina». Trovasi in tutte le farmacie. 304 O

LEGGETE Il calendarietto «Per Tutti» 1924 contiene: Cenni astronomici, genealogia Casa Reale, tabella per trovare giorni settimanali qualsiasi anno, date storiche, fiere-mercati, specchietto per riscontrare provenienza autovetture, tariffe postali-telegrafiche e dei bolli, peso medio delle persone, statistica sulle popolazioni e religioni mondo, regole galateo, digeribilità singoli alimenti, durata gravidanza-covatura animali domestici, epoche propizie preparazione animali e pesci, probabilità vita delle diverse età, longevità secondo professioni, nuovissima guida per tutte le vecchie e nuove vie di Trieste con indicazione distretto cui appartengono case, indirizzo-orario capodistretto, medici, uffici parrocchiali e dei consolati. Vendesi presso editore Peterlin, via S. Lazzaro 1 e in tutte le librerie, cartolerie a lire 1.50. 94870 O

LETTI pieghevoli con susta, tavolini, poltrone, sedie, occasione, vendo. Via Pauliana 1. 2468 O

MACCHINE cucire, ricamo, maglierie ripara l'officina specializzata Pecenco, Mudavecchia; telefono 642. 87309 O

MACCHINE maglieria Wedermann, premiate esposizione Torino. Prezzi modici. Tusa, Leon. Vinci 76, Roma. 5943 O

MAGLIE e calze in lana e filo: ricco assortimento di tinte. Simeoni, Corso 39. 86791 O

A soli diciott'anni, strappato alla vita da morbo inesorabile, spirava tra le braccia de' suoi cari

ETTORE MORDO
studente

Ne dànno l'annuncio con indicibile dolore il padre **Elio,** la sorella **Vittoria** col marito **Vito Carpinteri,** la nonna **Lina Pincherle** in unione agli zii ed alle zie.

I funerali dell'amato Estinto seguiranno domenica 11 corr. alle ore 15 dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 9 novembre 1923.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Vittoria Sedmak nata Chierego

cessava di vivere da santa come visse, ieri alle ore 8, lasciando inconsolabili nel dolore il marito **ENRICO,** i figli **SIDONIA** con il marito **MARIO LUTTAZZI, ALIDA** e **SILVANO,** i fratelli e le sorelle.

I funerali avranno luogo domenica 11 corrente, ad ore 10, partendo dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 10 novembre 1923.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza
Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, 41.

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, profondamente commossa per le molteplici attestazioni di stima e di affetto tributate al suo caro

ANTONIO NESICH

ringrazia tutte quelle gentili persone che, sia col gentile invio di fiori, sia accompagnando la salma all'estrema dimora od in altra guisa, vollero onorare la cara memoria.

Speciali ringraziamenti vadano al signor rappresentante della R. Questura, al signor dott. Edvino Biasioli, a tutti i colleghi e amici.

Trieste, 9 novembre 1923.

Famiglia **NESICH**

ERRATA-CORRIGE

Nel cenno mortuario **TOMMASO MARCHI,** pubblicato nel «Piccolo» dell'8 corr., in luogo di «agente dello Stato» devesi leggere **agente delle imposte.** Inoltre fu omessa erroneamente la data **Rovigno, 7 novembre 1923.**

PRESERVATIVI infrangibili «Sanitas» e «Trasparenti», unicamente Steindler, XX Settembre 12; filiale Sebastiano 6. 93878 O

STRACCI, metalli, ferramenta, pagò prezzi mai pagati; escluso bellici. Filippo Corridoni 13 (ex Salice). 87693 O

TAPPETI orientali, diverse grandezze, vendonsi. Occasione. Artisti 7, negozio. 94890 O

VASI petrolio, vuoti compero. Cillia, via Roma 20. 94802 O

Sport: Automobili, biciclette e vari
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTOVETTURE Spa e Fiat in perfetto stato di funzionamento vende cantiere S. Rocco, Trieste. Offerte Casella postale Muggia (Trieste). 16029 Q

CAMION 15 Ter, ottimo stato, poco usato, vendesi. Officine Touring, Cervignano. 86915 Q

GOMME piene, pneumatiche tutte le misure. Conti-Corsini-Zanon, Stuparich 4. 94950 Q

MOTOCARROZZELLA «Indian», quasi nuova, vendesi rara occasione. XXX Ottobre 3, prima. 87727 Q

MOTORE a gas, circa 5 HP., in buono stato, cercasi. Offerte sub «Motore» Piccolo. 95090 Q

VETTURETTA «Mercedes», 2 posti, piena efficenza, vendesi. Economo 12, Veragouth. 87761 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

INDUSTRIA lucrosissima, vendesi prezzo occasione. Scrivere «Industria Sanvincenti» Piccolo. 87783 R

LATTERIA avviata, decreto vini, affitto, prezzo irrisorio. Donota 20. 87909 R

LOCALE avviato cedesi a produttore vino. Indirizzo Piccolo. 87771 R

MACELLERIA con clientela, in buona posizione, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 94952 R

NEGOZIO dolci, bene avviato, centro, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 95084 R

SALUMERIA completa, retro bottega, vendesi. Occasione, 4000. Raffineria 3, trattoria. 13954 R

SALUMERIA centro, adatta qualunque genere, vendesi causa partenza militare. Corso Garibaldi 27, arrotino. 95078 R

SOCIO disponibile 50.000 lire per iniziare lucrosissimo commercio esportazione esclusiva, cercasi. Offerte oneste sub «Commerciante» Piccolo. 87817 R

1000 prestito buon interesse, un mese data cambiale e solidissima garanzia. Indirizzo Piccolo. 87807 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CASA 3 piani, pianoterra negozio, vendesi lire 34.000. Indirizzo Piccolo. 95014 S

CASETTA Barcola, 5 locali, orto, acqua, gas, vendesi. Piccardi 14, III, porta 21; dalle 12-14. 94378 S

CASETTA vuota da vendere. Via Concordia, Rivolgersi Besenghi 8. 94908 S

CASETTA, orto, compero diecimila subito, rimanenza mensilmente. Offerte «Scorcola Chiadino» al Piccolo. 95010 S

STABILE grande, moderno, nuovo, ottima rendita, vendesi oppure permutasi villa, campagna. Indirizzo Piccolo. 94926 S

STABILE, lire 200.000, paraggi S. Vito, acquisterebbesi. Offerte «Urgente» Piccolo. 95112 S

VILLA lussuosa, casa campagna, piccola tenuta 14 campi; altre ville, terreni, vendonsi Friuli orientale. Indirizzare offerte Gradisca, casella postale 1. 87871 S

Diversi
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

A. AVVENIRE, consultazioni presso grafologo Chiozza 31, I p. sinistra. 94933 U

ARRIVATI cappelli signora parigini, forme guarnite, sguarnite, splendide guarnizioni. Riformazioni feltri, ecc., scelta 300 forme per modiste, duvetin lire 10, gufrato seta 20, spatry 5, velluto 8, 16, 25, peluche 25. Gran salone e fabbrica cappelli Francescato, via Pesce 4, telef. 35-20. 2088 U

DOLORI articolari, sciatiche, nevralgie, emicranie, dolori di schiena, lombaggini, tutti i dolori provenienti dal cosidetto colpo d'aria si combattono efficacemente col Liquore o Cachets Godina. Trovasi in tutte le farmacie. 304 U

EDERA. Rigogliosa salute, affetti concedanti piena felicità. Ricordami sempre affettuosamente. Ardentissimi. 95076 U

EDERO adoratissimo! Perchè nulla? Sai pure che l'unico pensiero mio sei tu. Affettuosissimi. Edera. 94982 U

IL fosforo è il rimedio sovrano nei disturbi del sistema nervoso. Per tutte le debolezze, nevrastenia, nervosi, esaurimenti la miglior cosa è una cura di «Sirofosfit» della Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 304 U

JVELISE Sup. G. P. Io non pubblicai. Traviata. 95100 U

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti. Adele Emerschitz-Sbaizero, Farneto 12 (Ginnastica prolungata), telef. 2064. Villa propria. 0643 U

LEVATRICE diplomata accoglie gestanti, amorevoli cure. Corso Garibaldi 23, I. 87867 U

LIA indisposto, impossibilitato; attendi avviso. Tuo. 95026 U

OCCASIONE: Impermeabili viennesi, in diversi tipi, qualità, da lire 65 in poi. Madonnina 17, porta 2. 94505 U

PICCININA. Silenzio inspiegabile; perchè quella sera fuggisti da noi? Giorno seguente partii alle 14 sperando parlarti. Scrivi. Affettuosissimi. 16057 U

PRIMA sera, emozione rivederti mi chiuse parola. Ricordoti, amoti sempre, nè spazio nè tempo potrà dividerci. Tenerezze. Renato. 94942 U